



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 5 AGOSTO 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che **"L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"**

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila - n. fax 0862 363574
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 01.06.2009, n. 270:

D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Approvazione del documento "Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità".
..... Pag. 8

DELIBERAZIONE 15.06.2009, n. 289:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n° 3. Capp. 21120/01/E, 22011/01/E, 22028/01/E, 22032/01/E, 22043/01/E, 22044/01/E, 22045/01/E, 22702/01/E, 23264/01/E, 24126/01/E, 24232/01/E, 42301/01/E, 42311/01/E, 43060/01/E. Capp.21002/01/S, 52426/01/S, 52427/01/S, 71002/01/S, 81018/01/S, 81542/01/S, 102468/01/S, 102489/01/S, 130101/01/S, 150201/01/S, 162334/01/S, 181001/01/S, 182440/01/S, 272347/01/S, 272348/01/S, 291004/01/S, 291621/01/S, 292361/01/S..... Pag. 62

DELIBERAZIONE 15.06.2009, n. 290:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n° 3. Capp. 12622/01/E, 22042/01/E, 23434/01/E, 42311/01/E, 43059/01/E. Capp. 51002/01/S, 51637/01/S, 81542/01/S, 181004/01/S, 282009/01/S.....
..... Pag. 68

DELIBERAZIONE 29.06.2009, n. 315:

PSR Regione Abruzzo 2007/2013 – Costituzione ed aggiornamento del fascicolo

aziendale della Regione Abruzzo – Delega della relativa gestione al Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio..... Pag. 72

DELIBERAZIONE 29.06.2009, n. 319:

Collaborazione fra Giunta Regionale d'Abruzzo ed Università degli Studi de L'Aquila in merito alla temporanea utilizzazione dei locali del C.R.A.M.F. posti all'interno del Vivaio Forestale Regionale "Mammarella" di L'Aquila per attività del Laboratorio di Micologia dell'Università a seguito degli eventi sismici del mese di aprile 2009 – AUTORIZZAZIONE. Pag. 74

DELIBERAZIONE 07.07.2009, n. 336:

L.R. 10 marzo 1983, n. 11 - art. 9, L.R. 7 giugno 1969, n. 36 - art. 8 -- Elezioni per il rinnovo degli organi consortili del Consorzio di Bonifica Nord Bacino Tronto, Tordino e Vomano con sede in Teramo. Validazione..... Pag. 75

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI – DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - PESCARA

DETERMINAZIONE 09.07.2009, n. DC15/25:

Ordinanza di istruttoria della domanda 18.09.2008 del comune di Villa Santa Maria (CH) per il rilascio della concessione in sanatoria per derivare dal fiume Sangro e dal torrente Turcano, in agro del comune di Vialla Santa Maria, moduli 15 di acqua, per uso idroelettrico, per produrre, sul salto di

mt. 25, una potenza nominale di KW 368.
..... **Pag. 77**

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED
ARMENTIZIO**

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/508:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto , oliveto e seminativo – Tratturo L’Aquila – Foggia in Comune di Frisa (CH)- Ditta BUCCI Angela..... Pag. 79

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/509:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso vigneto , uliveto e accesso su terreno battuto – Tratturo L’ Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta BUCCIA-RELLI Mario Pag. 80

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/510:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso vigneto – Tratturo L’Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta CICHINI Antonio. Pag. 81

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/511:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso – Tratturo L’Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta SAPIO & ROMILIO Pag. 82

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/512:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di fabbricato uso abitazione e commerciale, manufatto locale serbatoio, bruciatore, piazzale brecciato e colture erbacee – Trat-

turo Lanciano – Cupello in Comune di Scerni (CH) - Ditta DI CANDILO Giulia e RANALLI Alessandro..... Pag. 82

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/513:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di fabbricato civile abitazione e seminativo – Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Scerni (CH) - Ditta BERARDUCCI Antonio. Pag. 83

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/514:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso vigneto – Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Scerni (CH) - Ditta RANALLI Abramo Pag. 84

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
E MERCATO**

DETERMINAZIONE 30.06.2009, n. DH4/120:

Modifiche ed integrazioni alla DH4/111 del 09/06/2009. Graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento e Elenco delle domande rinunciarie o non ammissibili, presentate per il Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nella campagna 2008-2009, ai sensi dei Regg. (CE) 479/08, e 555/08”. Riesame ditte non ammesse. Pag. 85

**DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA**

DETERMINAZIONE 07.07.2009, n. DG14/44:

Costituzione gruppo tecnico in materia di impianti ed apparecchiature elettriche nei cantieri. Capo III D.Lgs. n. 81/08 Artt. 80 – 87. Pag. 93

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DG11/121:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- volturazione della ragione sociale impresa alimentare dalla ditta "Genobile Nicola", alla Ditta "Genobile Srl", sede legale in Torrevecchia Teatina (CH), via Vaschiola snc, e stabilimento n. IT 9 2980 L in via Vaschiola 27-29, comune di Torrevecchia Teatina (CH)..... Pag. 94

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DG11/124:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "Food2go S.r.l." per modifiche strutturali ed ampliamento tipologia attività, stabilimento in via G. Ruscitti, zona Ind.le S. Atto, 64100 Teramo..... Pag. 95

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DG11/125:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "F.lli Cappola snc" stabilimento in via Tiburtina Valeria km 192,949, - 65028 Tocco da Casauria (PE). Pag. 96

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 15.06.2009, n. DR4/67:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese. CO.A.S.I.V. - Vasto (CH). Discarica tipo 2B/2C sita in località "Bosco Mottice" del Comune di San Salvo (CH). Adeguamento ai riferimenti normativi di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 36/03 e s.m.i. e D.Lgs 30/09 della DGR n. 3271/96 e della Determina Dirigenziale n. DN3/22 del 26.02.07. Pag. 96

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -
AMBIENTE
SERVIZIO POLITICHE SVILUPPO
SOSTENIBILE

DETERMINAZIONE 08.07.2009, n. DR5/43/09:

Legge Regionale 7 settembre 1993, n. 50 "Primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore". Articolo 4. Dero- ghe ai divieti. Rilascio autorizzazione all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo..... Pag. 97

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO ED ATTIVITA'
SPORTIVE
SERVIZIO SPORT, IMPIANTISTICA SPORTIVA

DETERMINAZIONE 08.07.2009, n. DB5/52:

L.R. 7.3.2000, n. 20 Testo Unico in mate- ria di impiantistica sportiva Riparto dei contributi - Anno 2008 - RETTIFICA PIANO DI RIPARTO. TITOLO II, LETT.B) APPROVATO CON DETERMI- NA N°DB5/29 DEL 19.05.2009 ALLEGATI 2) E 3). Pag. 98

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI E
INTERVENTI GESTIONALI DEL TPL.

DETERMINAZIONE 09.07.2009, n. DE2/83:

Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Regionale Integrato dei Trasporti della Regione Abruzzo. Pag. 116

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TERAMO
II SETTORE

APPALTI-CONTRATTI-PATRIMONIO-
DEMANIO-ESPROPRI-CONCESSIONI
SERVIZIO ESPROPRI

- Estratto Determinazione n. 177 Registro II° Settore del 02/07/2009. Espropriazione di beni immobili per la realizzazione dei lavori – S.P. N. 40 di Coledara. Sistemazione innesto sulla S.P. N. 40 e variante in prossimità del capoluogo. Autorizzazione di spesa per la corresponsione dell'indennità definitiva di esproprio a favore di PALLOTTA LUCIO. Pag. 159

- Estratto Determinazione n. 180 Registro II° Settore del 03/07/2009. Espropriazione di beni immobili per la realizzazione dei lavori – Espropriazione di beni immobili per la realizzazione dei lavori – S.P. N. 40 di Coledara. Sistemazione innesto sulla S.P. N. 40 e variante in prossimità del capoluogo.. Deposito delle indennità provvisorie presso la Cassa DD.PP. Pag. 159

COMUNE DI BARREA (AQ)
UFFICIO TECNICO COMUNALE

Selezione per l'affidamento in concessione per la progettazione, realizzazione e gestione della rete di impianti fotovoltaici da installare su alcuni edifici e/o suoli di proprietà e nella disponibilità del Comune di Barrea (AQ). Pag. 160

COMUNE DI LANCIANO (CH)

Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa alla realizzazione di edificio residenziale da destinare a locazione a canone concordato in Via Spaventa. Estratto Ordinanza di pagamento diretto. Ex Art. 26 commi 1-bis e 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i Pag. 161

COMUNE DI
MAGLIANO DE' MARSI (AQ)
UFFICIO TECNICO
SETTORE LAVORI PUBBLICI

Estratto del bando di concorso per la progettazione di un Albergo Diffuso per la valorizzazione del territorio e la rivitalizzazione economica, sociale e culturale del Borgo Storico di Rosciolo - Magliano De' Marsi (AQ). CIG: 0346366642..... Pag. 162

COMUNE DI ORTONA (CH)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale. Seduta del 26 Marzo 2009 n° 21. Oggetto: rilascio di permesso di costruire ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e s.m. e i. per "Cambio di destinazione d'uso per diversa ubicazione nel fabbricato ed ampliamento di un locale destinato ad attività di parrucchiera" sito in c.da Villa Iubatti. Ditta: Vedilei Angela e Carlo..... Pag. 162

COMUNE DI PIANELLA (PE)
SERVIZIO TECNICO

Variante parziale al P.R.G. per riclassificazione aree in Frazione Castellana..... Pag. 163

COMUNE DI ROSCIANO (PE)
UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA
Piano di Lottizzazione di iniziativa privata. Pag. 163

COMUNE DI VASTO (CH)
SETTORE URBANISTICA-PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 24.03.2009, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - L.R. 18/1983 nel testo in vigore. "Piano d'intervento unitario relativo al Comparto CO 12 del PRG Zona di Via San Sisto"..... Pag. 164

COMUNE DI VASTO (CH)
SETTORE VIII LL.PP. – UFFICIO
ESPROPRIAZIONI

Decreto N. 1/2009. Decreto di esproprio di immobili per l'esecuzione dei "Lavori di completamento del consolidamento del versante orientale, di consolidamento della cavità sotterranea naturale in località Anghella e manutenzione straordinaria della galleria drenante al Muro delle Lame. Mitigazione del rischio idrogeologico"..... Pag. 164

CONSORZIO PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE DEL SANGRO (CH)
ENTE PUBBLICO ECONOMICO
66043 CASOLI (CH) – VIA SAN NICOLA, 46 –
TEL 0872-99261 FAX 0872-992626

Decreto n. 17 del 07/07/2009 Cod. Agglomerato Industriale di Atesa – Paglieta. Localizzazione disposta dallo S.U.A.P. con provvedimento n. 144 del 26/03/2004. Progetto definitivo di insediamento produttivo Ditta SABATINI GIUSEPPE - approvato con deliberazione C.d.A. n. 308 del 16/11/2006. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO ex Art.23 e Art.24 D.P.R. 327/2001 e s.m.i..... Pag. 171

TAVERNOLA SRL
C.DA GALLO, 1, COLLECORVINO (PE)

"Cava di ghiaia in località Palazzo Fg. 35 particelle 348/p-647/p-456/p-351/p" del Comune di Loreto Aprutino (PE)..... Pag. 172

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
 DELLA REGIONE

 ATTI

 DELIBERAZIONI DELLA
 GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 01.06.2009, n. 270:

D.Lgs 152/06 e s.m.i. - Approvazione del documento "Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs 152/06 e s.m.i. che, alla parte Terza, Sezione II, definisce "la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali e sotterranee perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento ed attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ben diversificate;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità [...];
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e del-

le zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico."

Visto l'art. 121 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. che individua nel Piano di Tutela delle Acque lo strumento programmatico attraverso cui vengono definiti, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui alla parte Terza del decreto stesso, anche le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;

Visto che l'art. 61, comma 1, punto c) del D.Lgs 152/06 e s.m.i, pone in capo alle regioni la competenza dell'elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei piani di tutela;

Visto che i contenuti del Piano di Tutela sono definiti nella parte B dell'Allegato 4 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i, e che, in particolare, ai sensi dell'art. 121, comma 4, del decreto stesso, il Piano "deve contenere:

- i risultati dell'attività conoscitiva;
- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti,
- gli interventi di bonifica dei corpi idrici;
- l'analisi economica di cui all'Allegato 10 alla parte terza del D.Lgs 152/06;
- le risorse finanziarie previste a legislazione vigente."

Visto che gli art. 121 e 122 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. definiscono inoltre l'iter di approvazione del Piano di Tutela e le modalità di informazione e consultazione pubblica;

Considerato che con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 363 del 24/4/2008 e n. 597 dell' 1/7/2008 sono stati approvati i seguenti documenti:

- Quadro Conoscitivo” del Piano di Tutela delle Acque, con la relativa cartografia,
- n. 19 “Schede Monografiche” redatte per ciascun corpo idrico superficiale oggetto del Piano;
- “Bilancio Idrologico e Idrogeologico” ;
- “Valutazione del Minimo Deflusso Vitale”;
- “Metodologia” per la redazione del Piano;
- “Classificazione dello stato di Qualità Ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi.”

Dato atto che con le suddette Deliberazioni di Giunta e con la conseguente pubblicazione dei documenti citati sul sito internet dedicato al Piano di Tutela delle Acque, si è inteso procedere, nelle more della definizione complessiva del Piano di Tutela, alla divulgazione ed approvazione dei risultati dell'attività conoscitiva svolta al fine di:

1. fornire un quadro di riferimento sullo stato di qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e sull'analisi delle pressioni antropiche esercitate sugli stessi,
2. procedere all'informazione pubblica dei contenuti del Piano di Tutela così come previsto ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs 152/06;

Considerato che ai fini di procedere al completamento del Piano di Tutela delle Acque secondo i contenuti previsti nella parte B dell'Allegato 4 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e seguire quindi l'iter di approvazione dello stesso secondo gli art. 121 e 122

del decreto citato, occorre predisporre il programma delle misure di intervento, la normativa tecnica di attuazione del piano e l'analisi economica con la stima dei fabbisogni finanziari e del quadro di copertura finanziaria;

Considerato che ai sensi della Direttiva 2000/60 e del D.Lgs 152/06 e s.m.i. entro il 31/12/2009, per ciascun distretto idrografico, deve essere approvato un Piano di Gestione, che è lo strumento di programmazione delle misure per raggiungere, a livello di distretto, gli obiettivi ambientali di cui all'art. 4 della Direttiva citata;

Preso atto che ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., che individua i distretti idrografici nei quali è suddiviso il territorio nazionale, il territorio regionale abruzzese fa parte del distretto idrografico dell'Appennino centrale e, per la porzione di bacino idrografico del Liri-Garigliano che ricade in Abruzzo, del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;

Vista la Legge n. 13/2009 di conversione del D.L. n. 208/2008, che, nelle more della definizione delle Autorità di Bacino Distrettuali, pone in capo alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di cui alla Legge 183/89, il compito di “coordinare i contenuti e gli obiettivi dei piani” all'interno del distretto idrografico di appartenenza,;

Considerato che:

- il giorno 6 Aprile 2009 alle 3.32 un sisma di magnitudo 5.8 della Scala Richter ha colpito l'Abruzzo ed in particolare la città di L'Aquila ed il suo circondario provocando ingenti danni alle persone e alle cose.
- a seguito dell'evento sismico, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 Aprile 2009, è stato infatti dichiarato lo stato di emergenza per la provincia di L'Aquila ed altri Comuni della Regione Abruzzo,

- il sisma ha reso inagibili le sedi degli Uffici dell'Amministrazione Regionale ubicati nella città di L'Aquila e pertanto i dipendenti regionali non possono accedere agli stessi per prestare l'attività lavorativa,
- con Decreto d'urgenza n. 1 del 9 aprile 2009 del Presidente della Giunta Regionale, vista la grave situazione sopra descritta, l'attività lavorativa negli Uffici dell'Amministrazione Regionale con sede in L'Aquila è stata sospesa con decorrenza dal 6 aprile e con DPGR d'urgenza n. 2 del 5/5/09 è stata decretata la ripresa parziale e progressiva delle attività degli uffici a partire dall'11 maggio.

Valutato che:

- la Direzione LL.PP. della Regione, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., prima dell'evento calamitoso citato, era impegnata nella redazione del Piano di Tutela delle Acque e, attraverso il coordinamento delle Autorità di Bacino Nazionali, ai sensi della L. n. 13/2009 di conversione del D.L. n. 208/2008, nella redazione del Piano di Gestione,
- il cronoprogramma di lavoro prevedeva, per ambedue le attività, un forte impegno lavorativo nei mesi di aprile, maggio e giugno, finalizzato alla definizione del programma delle misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle risorse idriche e della normativa tecnica di piano. Parallelamente occorre attivare la procedura di partecipazione pubblica e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in modo da assicurare il rispetto delle procedure di legge previste per l'approvazione dei succitati piani,
- si prevedeva, con un significativo sforzo lavorativo, di riuscire a permettere l'approvazione i suddetti Piani entro il 31 dicembre 2009,
- considerata la mole di lavoro necessaria per la realizzazione di tali attività e il numero

ridotto di personale tecnico a disposizione della direzione competente in materia, era stata stipulata apposita Convenzione con Abruzzo Engineering S.C.p.A, ai sensi della DGR n. 714 del 23/07/2007. La Convenzione, avente ad oggetto, "Supporto alla Pianificazione Regionale in materia di qualità delle Acque", ha permesso, tra le altre cose di usufruire della collaborazione di personale tecnico altamente qualificato nelle materie di che trattasi. Tale Convenzione è scaduta il 31 marzo u.s. e, a seguito degli eventi accaduti non è stato possibile procedere, come previsto, alla realizzazione delle attività utili ad assicurarsi il proseguimento della collaborazione citata,

Evidenziato che:

- l'edificio cui operavano i Servizi impegnati nella redazione dei suddetti Piani è al momento inaccessibile e non è stato ancora completato il recupero degli elaborati e dei materiali di lavoro,
- si sta riorganizzando logisticamente l'attività degli uffici attraverso la predisposizione di strutture mobili,
- i ridotti spazi in tali strutture non consentono al momento a tutti i dipendenti di lavorare congiuntamente,
- ad oggi l'attività sismica non risulta cessata e ciò ostacola il completo e sereno riavvio delle attività ordinarie degli uffici,
- buona parte delle forze lavorative della Regione è attualmente impegnata a fronteggiare l'emergenza;

Considerato che nonostante l'emergenza, in considerazione degli obblighi comunitari cogenti, risulta necessario assicurare ogni possibile sforzo nel proseguire le attività di competenza anche al fine di consentire di evitare di lasciare buchi significativi, relativamente al territorio regionale abruzzese, nei redigenti Piani di Gestione;

Valutata la necessità di delineare la strategia che la Regione Abruzzo intende seguire per il raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità delle risorse idriche previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

Visto il documento “Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità” che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che la strategia descritta nel documento allegato verrà tradotta in misure di tutela operative non appena verrà superata l'emergenza connessa al sisma che il giorno 6 Aprile 2009 ha colpito l'Abruzzo;

Evidenziato che le indicazioni fornite nel documento allegato non costituiranno alcun vincolo o obbligo per i soggetti destinatari fino alla traduzione delle stesse in misure di tutela all'interno del Piano di tutela delle Acque (PTA). Tale attività, considerata la situazione descritta, subirà ritardi rispetto alle previsioni. Presumibilmente non sarà possibile portare a termine il PTA prima di giugno 2010;

Considerato che l'approvazione del documento sopra citato e la sua pubblicazione sul sito Internet della Regione Abruzzo costituisce un ulteriore momento di informazione pubblica dei contenuti del Piano di Tutela così come previsto ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs 152/06;

Dato atto che il Direttore della Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa, espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa del presente Provvedimento;

Udito il relatore e gli interventi dei Componenti presenti;

A voti unanimi resi nelle forme di Legge,

DELIBERA

1. di approvare il documento “Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità” seguenti, che si allega come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre la pubblicazione del suddetto elaborato sul sito internet del Piano di Tutela delle Acque, accessibile dal portale della Regione Abruzzo;
3. di disporre la trasmissione del presente atto, e dei documenti allegati, alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale del Tevere e del Liri-Garigliano Volturno, per le attività inerenti la redazione dei Piani di Gestione;
4. di disporre la pubblicazione sul *BURA* del presente atto.

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO



DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA.

SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i.



NUMERATO N.

R1.4

TITOLO

SCALA

CODICE DOCUMENTO

RGS04

FILE

IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

STRATEGIE DI PIANO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI
OBIETTIVI DI QUALITÀ

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 270 del 1 GIU. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garini)

Gruppo di lavoro:

dott.sa Sabrina DI GIUSEPPE – Responsabile Ufficio Qualità Acque

hanno collaborato alla redazione del presente documento:

dott.sa Tiziana Di Lorenzo – Abruzzo Engineering S.C.p.A

dott.sa Patrizia Vignini - Abruzzo Engineering S.C.p.A

Ing. Pierluigi CAPUTI – Direttore Regionale

Ing. Bruno FABIOCCHI – Dirigente del Servizio

Prof. Roberto VOLPE – Consulente Esterno





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



INDICE

1. PREMESSA	3
2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	4
2.1 Recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle autorità di bacino	5
2.2 Obiettivi di qualità ambientale ed obiettivi di qualità per specifica destinazione	5
2.2.1 Obiettivi per corpi idrici superficiali	6
2.2.2 Corpi idrici sotterranei	8
2.2.3 Acque a specifica destinazione funzionale	8
2.2.4 Aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento	11
2.3 Obiettivi per la tutela quantitativa della risorsa	13
3. DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO	14
4. STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA	15
4.1 Disciplina degli scarichi	15
4.1.1 Linee di intervento per gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati superiori ai 2.000 abitanti equivalenti.	15
4.1.2 Linee di intervento per impianti di depurazione a servizio degli agglomerati inferiori a 2.000 a.e.	17
4.1.3 Disciplina degli impianti di depurazione caratterizzati da forte fluttuazione stagionale (L.R. 17/08; Capo IV)	19
4.1.4 Linee di intervento inerenti le reti fognarie e i relativi scarichi	20
4.1.5 Disposizioni inerenti le acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne	23
4.1.6 Approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane	23
4.1.7 Disposizioni relative alle acque reflue domestiche e assimilabili	23
4.1.8 Linee di intervento per gli scarichi di acque reflue industriali	24
4.1.9 Controllo degli scarichi	24
4.1.10 Flusso informativo dei dati sugli scarichi ai sensi dell'art. 75 comma 5 del D.Lgs 152/06	26
4.1.11 Linee di intervento relative al controllo delle sostanze pericolose nei corpi idrici e alla riduzione/eliminazione delle stesse	26
4.2 Linee di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque dolci superficiali destinati alla produzione di acqua potabile	27
4.3 Linee di intervento per la protezione degli acquiferi, delle acque sotterranee dall'inquinamento, nonché delle acque superficiali destinate al consumo umano (protezione statica e dinamica)	27
4.3.1 Protezione statica	27
4.3.2 Protezione dinamica delle acque sotterranee	35
4.4 Linee di intervento inerenti le zone vulnerabili di origine agricola	36
4.5 Linee di intervento inerenti le aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari	36





REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

4.6	Linee di intervento inerenti le aree di pertinenza dei corpi idrici	37
5.	STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA	39
5.1	Linee di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso la pianificazione delle utilizzazioni delle acque	39
5.1.1	Deflusso Minimo Vitale	39
5.1.2	Altre indicazioni utili alla salvaguardia delle risorse idriche	40
5.2	Linee di intervento finalizzate al risparmio idrico	40
5.2.1	Linee di intervento per il riutilizzo delle acque reflue	42
6.	STRATEGIE DI INTERVENTO NELLE AREE PROTETTE	43
7.	APPROFONDIMENTO E AGGIORNAMENTO DELLO STATO CONOSCITIVO A FINI GESTIONALI	44
7.1	Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento dello stato conoscitivo relativo a scarichi e depurazione.	44
7.1.1	Monitoraggio ed inventario degli scarichi	44
7.1.2	Individuazione e caratterizzazione degli scarichi abusivi presenti nel territorio della Regione	45
7.2	Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento dello stato conoscitivo relativo allo stato qualitativo delle risorse	45
7.2.1	Attività conoscitive e indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	45
7.2.2	Monitoraggio delle sostanze pericolose	46
7.2.3	Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti ministeriali integrativi del D.Lgs. 152/06	46
7.3	Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica	47
7.4	Allegato – Bacini idrografici del territorio regionale oggetto delle strategie di intervento delineate nel presente documento.	48





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



1. PREMESSA

Il presente documento delinea la strategia che la Regione Abruzzo intende seguire per il raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità delle risorse idriche previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Tale strategia verrà tradotta in misure di tutela operative non appena verrà superata l'emergenza connessa al sisma che il giorno 6 Aprile 2009 alle 3.32 ha colpito l'Abruzzo ed in particolare la città di L'Aquila ed il suo circondario provocando ingenti danni alle persone e alle cose. A seguito dell'evento sismico, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 Aprile 2009, è stato infatti dichiarato lo stato di emergenza per la provincia di L'Aquila ed altri Comuni della Regione Abruzzo.





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Vengono di seguito elencati i principali obiettivi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, di seguito denominato PTA (cfr. art. 73 del D.Lgs. 152/06):

- prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- rispetto del deflusso minimo vitale;
- perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso i seguenti strumenti:

- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e di quelli per specifica destinazione dei corpi idrici;
- la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi dei corpi idrici nell'ambito di ciascun bacino idrografico;
- il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dalla normativa nazionale, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;
- l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;
- l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;
- l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali.

Gli strumenti precedentemente elencati sono basati su:

- caratteristiche dei bacini idrografici quali elementi geografici, condizioni geologiche, caratteristiche idrologiche, bilancio idrico;
- modello idrogeologico;
- stima dell'impatto esercitato dall'attività antropica (analisi dei carichi potenziali ed



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



- effettivi di origine puntuale e diffusa);
- caratteristiche qualitative emerse dalla classificazione delle acque superficiali;
 - caratteristiche quantitative dei corsi d'acqua superficiali emerse dalla valutazione del deflusso minimo vitale;
 - caratteristiche quali-quantitative derivanti dalla classificazione delle acque sotterranee;
 - principali criticità connesse alla tutela della qualità e all'uso delle risorse.

Le principali criticità ambientali emerse a livello regionale riguardano:

- l'alterazione dei deflussi idrici naturali;
- il degrado qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee, in special modo concentrato nelle aree di pianura costiera;
- il degrado qualitativo delle acque superficiali interne, in special modo concentrato nelle aree in cui viene esercitata la maggiore pressione antropica ovvero in corrispondenza della fascia costiera e/o in presenza di aree fortemente industrializzate;
- la riduzione della balneabilità del mare Adriatico in corrispondenza per lo più delle zone di foce dei corsi d'acqua.

2.1 Recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle autorità di bacino

Gli obiettivi e le priorità di intervento individuate dall'Autorità di Bacino del Tevere¹, con Delibera n. 97 del 18/12/2001 del Comitato Istituzionale della stessa Autorità, ai sensi del comma 2 dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06 e sm.i., sono state recepite e adattate alla realtà abruzzese in fase di elaborazione del Piano di Tutela delle Acque.

Relativamente al deflusso minimo vitale, nell'ambito della redazione del PTA sono stati utilizzati degli approcci ed una metodologia calibrata al territorio abruzzese di cui all'Elaborato A. 1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale - DMV", che hanno restituito valori lievemente superiori a quelli individuati dall'Autorità di bacino del Fiume Tevere.

2.2 Obiettivi di qualità ambientale ed obiettivi di qualità per specifica destinazione

Ai sensi dell'art. 76, comma 4, del D.Lgs. 152/06, entro il 22 dicembre 2015, è necessario:

- conseguire o mantenere, per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei,

¹ Alla data di redazione del presente documento, non sono disponibili ulteriori indirizzi programmatici, contenenti gli obiettivi di cui al comma 2 dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06, deliberati dai Comitati istituzionali delle altre Autorità di bacino operanti sul territorio regionale abruzzese.





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";

- mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla Parte Terza del suddetto decreto;
- mantenere o raggiungere altresì per i corpi idrici a specifica destinazione di cui all'articolo 79 (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque destinate alla balneazione, acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi) gli obiettivi di qualità per specifica destinazione di cui all'Allegato 2 alla Parte Terza del suddetto decreto.

2.2.1 Obiettivi per corpi idrici superficiali

▪ *Corsi d'acqua, laghi e canali*

Il monitoraggio condotto nella fase conoscitiva e a regime² ha permesso di definire lo stato di qualità ambientale dei singoli corpi idrici superficiali corsi d'acqua significativi, d'interesse e potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi, laghi naturali e artificiali e canali significativi e di interesse.

Il quadro generale dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici presenti all'interno del territorio regionale è riportato nella Relazione Generale, Sezione III, R1.3 "Quadro conoscitivo". L'analisi in dettaglio delle caratteristiche di qualità dei bacini idrografici è riportata all'interno delle Schede Monografiche dei Corpi Idrici Superficiali (Relazione Generale – Sezione V R1.5) dove vengono definite le principali criticità ambientali riconducibili alle pressioni gravanti sul bacino in esame.

L'analisi dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali ha permesso di definire un quadro generale relativamente al territorio regionale.

Relativamente ai *corsi d'acqua*, sono state individuate criticità qualitative generalmente in corrispondenza dei punti di monitoraggio ubicati alla foce dei fiumi; in particolar modo i corsi d'acqua caratterizzati da emergenze ambientali risultano essere il Vomano, Vibrata, Tordino, Cerrano, Piomba, Saline, Fino, Aterno-Pescara, Raio, Alento, Arielli, Osento e Imele.

Obiettivi:

1. *miglioramento delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 76 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e mantenimento delle condizioni ambientali nei tratti fluviali attualmente caratterizzati da uno stato buono;*
2. *attuazione di monitoraggi di sorveglianza ed operativi.*

² Si ricorda che il monitoraggio per le diverse tipologie di corpi idrici (corsi d'acqua, laghi, canali) è iniziato in differenti momenti. Esso è però sempre consistito in una fase conoscitiva di durata biennale, seguita da fasi "a regime" di durata annuale; per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione Generale, Sezione III, R1.3 "Quadro conoscitivo".



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



Per ciò che concerne i **bacini lacustri**, il trend mostrato dal monitoraggio effettuato negli anni 2000-2006 risulta positivo, indicando un generale miglioramento dello stato di qualità ambientale; il monitoraggio a regime (III anno - 2006) rileva uno stato di qualità sufficiente per tutti i bacini lacustri ad esclusione dei laghi di Penne e Scanno che evidenziano uno stato di qualità scadente.

Obiettivi:

1. *miglioramento delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 76 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e mantenimento delle condizioni ambientali nei corpi lacustri attualmente caratterizzati da uno stato buono;*
2. *attuazione di monitoraggi di sorveglianza ed operativi.*

Lo stato di qualità ambientale dei **canali artificiali** non presenta particolari criticità; la maggior parte dei canali, a seguito del monitoraggio effettuato nel 2004-05, mostra uno stato di qualità ambientale buono; le uniche criticità si riscontrano in corrispondenza dei canali ubicati nella Piana del Fucino e sul Fiume Liri dove lo stato di qualità ambientale risulta rispettivamente scadente e sufficiente.

Obiettivi:

1. *miglioramento delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 76 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e mantenimento delle condizioni ambientali nei canali attualmente caratterizzati da uno stato buono;*
2. *attuazione di monitoraggi di sorveglianza ed operativi.*

▪ **Acque marino-costiere**

L'analisi dei risultati emersi dalle campagne di monitoraggio effettuate nel periodo 2001-2006, non evidenzia criticità relativamente lo stato di qualità delle acque marino-costiere prospicienti il territorio regionale (cfr. par. 5.1.6 della Relazione Generale, Sezione III, R1.3 "Quadro conoscitivo").

Infatti, la media annua dell'andamento dell'Indice Trofico³, che nel primo anno di monitoraggio (2001-2002) mostrava generalmente uno stato ambientale "buono" in tutte le stazioni, raggiunge lo stato "elevato" in ogni punto di prelievo nel monitoraggio 2005-2006.

³ Ai sensi del D.Lgs. 152/99 (Allegato 1), la valutazione dello stato ambientale delle acque marino-costiere viene condotta attraverso l'applicazione dell'Indice trofico = $[\text{Log}10 (\text{Cha} \cdot \text{D}\% \cdot \text{N} \cdot \text{P}) + 1,5]/1,2$ dove:

Cha = clorofilla "a" ($\mu\text{g}/\text{L}$)

D%O = ossigeno disciolto come deviazione % assoluta della saturazione (100-O2%)

P = fosforo totale ($\mu\text{g}/\text{L}$)

N = N-(NO3+NO2+NH3) (mg/m^3).





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

Ai sensi del D.Lgs. 152/99 (Allegato 1), lo stato ambientale elevato è indicativo di una buona trasparenza delle acque, assenza di anomale colorazioni delle acque e assenza di sottosaturazione di ossigeno disciolto nelle acque bentiche. Per maggiore dettaglio circa l'analisi emergente dalle indagini sul biota e sui sedimenti effettuato ai sensi del D.Lgs. 152/99, si rimanda alla Relazione Generale, Sezione III, R1.3 "Quadro conoscitivo".

Obiettivi:

1. *miglioramento delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 76 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e mantenimento delle condizioni ambientali nelle acque marino-costiere attualmente caratterizzate da uno stato buono;*
2. *attuazione di monitoraggi di sorveglianza ed operativi.*

2.2.2 Corpi idrici sotterranei

Il monitoraggio condotto nella fase conoscitiva (biennio 2003-05) ha permesso di definire lo stato ambientale⁴ quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi e di interesse.

Il quadro generale dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici presenti all'interno del territorio regionale è riportato nella Relazione Generale, Sezione III, R1.3 "Quadro conoscitivo".

L'analisi dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei ha permesso di definire un quadro generale relativamente al territorio regionale. Sono state pertanto individuate criticità quali-quantitative in corrispondenza degli acquiferi alluvionali costieri (stato ambientale scadente) e fluvio-lacustri (stato ambientale tra sufficiente e scadente); al contrario i corpi idrici sotterranei che hanno origine in acquiferi di natura carbonatica risultano caratterizzati da uno stato ambientale tra elevato e buono.

Obiettivi:

1. *miglioramento delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 76 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e mantenimento delle condizioni ambientali nelle acque sotterranee attualmente caratterizzate da uno stato buono;*
2. *attuazione di programmi di monitoraggio conformi alla Direttiva 2000/60/CE.*

2.2.3 Acque a specifica destinazione funzionale

2.2.3.1 Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

L'art. 80, comma 1, del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "le acque dolci superficiali, per essere

⁴ Lo stato ambientale è determinato sulla base della sovrapposizione dello stato chimico e quantitativo.



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, sono classificate dalle regioni nelle categorie A1, A2 e A3, secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla Tabella 1/A dell'Allegato 2 alla Parte Terza del presente decreto”.

La Regione Abruzzo ha approvato la designazione delle acque superficiali ai fini della classificazione con le Delibere di Giunta Regionale n.1996 del 15/09/99 e n. 563 del 20/06/2005 (cfr. par. 3.1 della Relazione Generale - Sezione III, elaborato R1.3 "Quadro conoscitivo").

Allo stato attuale, non vi è ancora una classificazione delle acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Obiettivi:

1. *classificazione delle acque superficiali per uso potabile ai sensi del D.Lgs 152/06;*
2. *mantenimento o raggiungimento dell'obiettivo di qualità per specifica destinazione di cui all'Allegato 2 della Parte Terza del decreto;*

2.2.3.2 Acque dolci idonee alla vita dei pesci

Ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del D.Lgs. 152/06, tramite le Deliberazioni n. 3237 del 04/09/1996 e n. 1127 del 26/11/2001, è stata effettuata la designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

I monitoraggi, realizzati sulla base del D.Lgs. 130/92 e del successivo D.Lgs. 152/99 (i cui contenuti sono stati totalmente recepiti dal D.Lgs. 152/06, Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla Parte Terza), effettuati negli anni 1996-98, 2000-2001, 2002-2003 e 2004-2005 hanno permesso di classificare le acque fluviali designate in "acque salmonicole", "acque ciprinicole" e "acque non conformi".

Obiettivi:

1. *ripristino della conformità nei tratti individuati come non idonei; tale ripristino deve essere prioritario per i tratti risultati idonei in un primo monitoraggio e non conformi nei monitoraggi successivi;*
2. *mantenimento della conformità nei i tratti classificati come idonei;*
3. *progressiva estensione dei tratti designati a tutti i corpi idrici significativi, di interesse ambientale e potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi in modo da assicurare una copertura uniforme del territorio regionale.*

2.2.3.3 Acque destinate alla vita dei molluschi

Come evidenziato nel par. 6.3 della Relazione Generale - Sezione III, elaborato R1.3 "Quadro conoscitivo", la classificazione delle acque destinate alla vita dei molluschi, effettuata ai sensi del D.Lgs. 152/99 e relativa al 2002-2003, mostra uno stato di criticità diffusa; tali acque risultano, per il territorio regionale, in massima parte "richiedenti miglioramento".





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

Obiettivi:

1. *ripristino della conformità nei tratti individuati come non idonei; tale ripristino deve essere prioritario per i tratti risultati idonei in un primo monitoraggio e non conformi nei monitoraggi successivi;*
2. *mantenimento della conformità nei i tratti classificati come idonei.*

2.2.3.4 Acque destinate alla balneazione

I risultati della campagna di monitoraggio relativa all'anno 2005 e la conseguente classificazione delle acque destinate alla balneazione per l'anno 2006, ha evidenziato che la maggior parte delle acque prospicienti la costa abruzzese sono risultate idonee alla balneazione con parametri che rientrano nei limiti fissati dal D.P.R. n. 470 del 8 giugno 1982 e s.m.l. (art. 83 del D.Lgs. 152/06). Criticità si evidenziano generalmente in corrispondenza delle foci dei corsi d'acqua.

Obiettivi:

1. *ripristino della conformità nei tratti individuati come non idonei; tale ripristino deve essere prioritario per i tratti risultati idonei in un primo monitoraggio e non conformi nei monitoraggi successivi;*
2. *mantenimento della conformità nei i tratti classificati come idonei.*



A seguito del recepimento della Direttiva 2006/7/CE avvenuto in parte con il D.Lgs. n.94 dell'11 luglio 2007 "Attuazione della Direttiva 2006/7/Ce, concernente la gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all'ossigeno disciolto"⁵, è in atto la fase di concertazione tra Stato e Regione con lo scopo di definire le modalità operative e i parametri del monitoraggio ai fini della classificazione dello stato di qualità delle acque di balneazione.

In sintesi, la direttiva comunitaria stabilisce disposizioni in materia di:

- monitoraggio e classificazione della qualità delle acque di balneazione;
- gestione della qualità delle acque di balneazione;
- informazione al pubblico in merito alla qualità delle acque di balneazione.

La Direttiva 2006/7/CE introduce, rispetto alla precedente Direttiva 76/160/CEE [decreto di recepimento: il D.P.R. 8 giugno 1982, n. 470 "Attuazione della Direttiva (CEE) n. 76/160 relativa

⁵ Articolo 1, comma 2: "Ai fini del giudizio di idoneità per l'individuazione delle zone di balneazione delle acque, in sede di svolgimento delle indagini per determinare i potenziali rischi per la salute umana non rileva la valutazione del parametro dell'ossigeno disciolto di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470".



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



alla qualità delle acque di balneazione"] alcune modifiche tra cui:

- la maggiore razionalizzazione del monitoraggio: [n.2 parametri (enterococchi intestinali ed *Escherischia coli*) rispetto ai 19 della precedente direttiva, minore frequenza di campionamento, possibilità di definire un'area omogenea];
- la valutazione dello stato di qualità delle acque di balneazione in livelli di qualità scarsa, sufficiente, buona ed eccellente;
- l'individuazione delle misure di miglioramento per i siti non conformi.

2.2.4 Aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento

2.2.4.1 Aree sensibili

Ai sensi del comma 1 lettera a) dell'art. 91 del D.Lgs 152/06 e dell'Allegato 6 alla Parte Terza dello stesso, sono stati individuati come sensibili i seguenti laghi ed i rispettivi fiumi afferenti per un tratto di 10 Km:

- Lago di Barrea e Fiume Sangro;
- Lago di Bomba e Fiume Sangro;
- Lago di Casoli e Fiume Aventino;
- Lago di Penne e Fiume Tavo;
- Lago di Scanno e Torrente Tasso.



Il Lago di Barrea è stato individuato anche quale "zone umida" ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

Obiettivi:

1. sottoporre a trattamenti più spinti le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con più di 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) e che scaricano in acque recipienti individuate quali aree sensibili, ovvero in bacini drenanti afferenti alle aree sensibili.
2. estendere, ove necessario, l'obbligo di cui al punto precedente anche ad impianti a servizio di agglomerati superiori a 2000 a.e..

2.2.4.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Con D.G.R. n. 332 del 21 marzo 2005, pubblicato sul BUR n. 30 del 3 giugno 2005, la regione Abruzzo ha effettuato una prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (cfr. Quadro Conoscitivo, § 7.2). In particolare sono state delimitate le seguenti aree:

- aree in cui è già presente un inquinamento generalizzato da nitrati ("zone vulnerabili" e "zone di intervento interne");



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- aree ritenute potenzialmente vulnerabili a pericolosità elevata o media e possibili zone di intervento.

Obiettivi:

1. *attuazione del Programmi di Azione per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola, come previsto dal D.Lgs. 152/06 (Allegato 7 – Parte A IV- "Indicazione e misure per i programmi di azione");*
2. *realizzazione di programmi di controllo e di monitoraggio per la verifica dell'efficacia del Programma di Azione;*
3. *realizzazione di ulteriori indagini, ovvero di un programma di controllo e di sorveglianza necessario all'aggiornamento dello stato eutrofico dei corpi idrici.*

2.2.4.3 Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

In base ai risultati dello studio finalizzato all'individuazione delle aree potenzialmente vulnerabili ai prodotti fitosanitari ed al monitoraggio effettuato, sono risultate nel territorio regionale diverse positività ai residui di fitosanitari. In particolare sono state evidenziate criticità più marcate sul fiume Vibrata e nei corpi idrico sotterranei Piana del Vibrata, Piano del Tordino Piana del Tronto e Piana del Vomano.

Con la rete di monitoraggio utilizzata non è stato ancora possibile individuare zone vulnerabili ai fitosanitari, ma tutte le aree in cui sono state rilevate positività a tali residui sono già oggetto di un monitoraggio di maggiore dettaglio.

Obiettivi:

1. *svolgimento di un monitoraggio di maggiore dettaglio per l'eventuale identificazione di zone vulnerabili da prodotti fitosanitari;*
2. *svolgimento di attività di controllo sanitario e ambientale degli effetti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e di azioni di protezione comprensive di limitazioni o interdizioni d'impiego dei principi attivi considerati più impattanti.*





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



2.3 Obiettivi per la tutela quantitativa della risorsa

Gli obiettivi per la tutela quantitativa della risorsa idrica sono riferibili sia ai corpi idrici superficiali sia a quelli sotterranei, in quanto le caratteristiche idrogeologiche della regione sono tali da determinare una cospicua interconnessione tra idrografia di superficie e circolazione idrica sotterranea.

Inoltre, gli obiettivi per la tutela quantitativa della risorsa idrica non possono essere scissi, se non in termini puramente concettuali, da quelli per la tutela qualitativa, in quanto la diluizione degli inquinanti apportati ai corpi idrici deriva dalla disponibilità idrica; questo fa sì che la modifica delle concessioni possa, almeno in alcuni casi, risultare una misura non necessariamente derivante dal perseguimento di obiettivi quantitativi, quanto qualitativi.

Obiettivi per la tutela quantitativa delle acque superficiali:

1. *individuazione dei criteri di regolazione delle portate in alveo, finalizzati al mantenimento di portate atte a garantire il deflusso minimo vitale (DMV) dei corsi d'acqua;*
2. *individuazione di criteri che garantiscano l'uso razionale della risorsa, sostenibile sul medio-lungo periodo.*

Obiettivi per la tutela quantitativa della risorsa sotterranea:

1. *interventi di recupero e/o tutela finalizzati a ripristinare l'equilibrio, in termini quantitativi, delle condizioni idrogeologiche naturali dei corpi idrici;*
2. *individuazione di criteri che garantiscano un uso più razionale della risorsa, sostenibile sul medio-lungo periodo.*





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

3. DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO

Al fine di individuare le strategie di intervento utili al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale precedentemente illustrati sono state elaborate le informazioni ed i dati acquisiti durante la fase conoscitiva (Relazione Generale, Sezione III, R1.3 "Quadro conoscitivo").

Sulla base degli indirizzi di piano di seguito descritti, saranno predisposte, come evidenziato in premessa, le misure e le azioni di riferimento da applicare nell'ambito del territorio regionale a ciascun bacino idrografico, in conformità con le misure obbligatorie e già adottate o previste a livello normativo e nei programmi di intervento esistenti. Quanto segue ha pertanto lo scopo di delineare gli indirizzi programmatici della Regione per la tutela delle risorse idriche. La traduzione degli indirizzi forniti nel presente documento in misure di tutela operative vincolanti per i soggetti destinatari avverrà al momento dell'adozione del Piano di Tutela delle Acque e richiede, nella maggior parte dei casi, l'acquisizione di conoscenze di dettaglio che consentano di "calare" adeguatamente gli interventi sul territorio regionale.

Le strategie di intervento individuate sono state organizzate nelle seguenti categorie tipologiche:

- strategie di intervento per la **tutela qualitativa** della risorsa idrica;
- strategie di intervento per la **tutela quantitativa** della risorsa idrica;
- strategie di intervento per l'**approfondimento dello stato conoscitivo** ai fini gestionali.





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



4. STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

4.1 Disciplina degli scarichi

4.1.1 Linee di intervento per gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati superiori ai 2.000 abitanti equivalenti.

1. Adeguamento agglomerati superiori a 2000 abitanti equivalenti:

Ai sensi della Direttiva 91/271/CE e del DM 18/9/02 è stata effettuata, sulla base dei dati forniti dagli Enti d'Ambito e dai Gestori del Servizio Idrico Integrato, la ricognizione degli agglomerati superiori a 2.000 abitanti equivalenti (a.e.) presenti nel territorio regionale. I risultati della preliminare ricognizione sono riportati, per ciascun bacino idrografico, nella relativa Scheda Monografica (Relazione Generale – Sezione V, Elaborato R1.5). Tale preliminare ricognizione è aggiornata ed integrata ai sensi dell'art. 7 comma 10 della L.R. n. 17 del 24 novembre 2008 recante "Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale".

Considerato che ai sensi della Direttiva citata tutti gli agglomerati con carico generato compreso tra 2000 e 15000 a.e., dovevano conformarsi alle prescrizioni previste dalla stessa entro il 31/12/2005, mentre quelli con carico generato superiore a 15.000 a.e. dovevano risultare conformi già dal 31/12/2000, è prioritaria, ai fini del Piano di Tutela, la realizzazione, da parte degli Enti d'Ambito e dei Gestori del Servizio Idrico Integrato, degli interventi volti a garantire la conformità di tali agglomerati alla Direttiva 91/271/CE.

Gli agglomerati sono "conformi" alla direttiva 91/271/CEE qualora rispettino le prescrizioni della direttiva stessa, sia dal punto di vista dei sistemi di raccolta e collettamento (il 100% del carico generato deve essere collettato alla rete fognaria), sia dal punto di vista impiantistico (il dimensionamento dei depuratori deve essere adeguato rispetto al carico generato dall'agglomerato, e gli impianti devono garantire il rispetto dei limiti di emissione della tabella 1 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 (aree normali) o della tabella 2 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 (aree sensibili)).

La ricognizione sopra citata, effettuata sulla base dei dati raccolti presso Enti d'Ambito e Gestori del Servizio Idrico Integrato con la compilazione del "Questionario 2007", ha permesso di individuare l'elenco degli agglomerati non conformi alla Direttiva 91/271 e delle relative cause di non conformità, ai sensi del DM 18/09/02.

Fermo restando l'obbligo del rispetto delle scadenze fissate dalla normativa comunitaria e nazionale già citate e le conseguenze derivanti dalla mancata applicazione delle stesse, deve





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

essere garantito, con l'attuazione del Piano di Tutela, il raggiungimento della piena conformità alla Direttiva citata degli agglomerati di che trattasi.

2. Prescrizioni e limiti per impianti a servizio di agglomerati superiori a 2.000 a.e.

- a) Gli scarichi di acque reflue urbane provenienti da agglomerati di consistenza superiore a 2.000 a.e., qualunque sia la capacità di progetto dell'impianto, devono rispettare i limiti di cui all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
- b) Gli scarichi di impianti di depurazione di acque reflue urbane a servizio di agglomerati con carico generato pari o superiore a 2.000 a.e., ad esclusione degli impianti di trattamento che applicano tecnologie naturali quali fitodepurazione e lagunaggio, devono essere dotati di un trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario. Tali sistemi di disinfezione sono obbligatori per gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti in corpi idrici utilizzati a scopo potabile;
- c) Gli scarichi di impianti di depurazione di acque reflue urbane a servizio di agglomerati con carico generato pari o superiore a 10.000 a.e. che recapitano in aree sensibili, ovvero nei bacini drenanti che gravano sulle aree sensibili, ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 152/06, debbono essere sottoposti a trattamenti secondari ad alte prestazioni e/o più spinti del secondario per l'abbattimento dell'azoto e del fosforo nel rispetto dei valori limite di emissione previsti dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
- d) La Regione individua, sulla base delle specificità locali, specifiche prescrizioni anche per :
- gli scarichi di impianti di depurazione di acque reflue urbane a servizio di agglomerati con carico generato pari o superiore a 2.000 a.e. che recapitano in aree sensibili, ovvero nei bacini drenanti che gravano sulle aree sensibili ai sensi del D.Lgs. 152/06.
 - gli scarichi di impianti di depurazione a servizio di agglomerati con carico generato pari o superiore a 2.000 a.e. che recapitano in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.
- e) Fermo restando le disposizioni già contenute nella D.G.R. del 20 febbraio 2004 n. 103 recante "Disposizioni sui controlli degli scarichi di acque reflue in applicazione del D.Lgs n. 152/99 e s.m.i. e relativa gestione delle spese", la Regione definisce le modalità e i tempi secondo i quali gli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane devono dotarsi di sistemi di misura e di controllo (misuratori di portata e autocampionatori).
- f) I sistemi di disinfezione a clorazione dovranno essere gradualmente sostituiti da sistemi





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



di disinfezione alternativi quali l'impiego di ozono, acido peracetico, raggi UV o altri trattamenti di pari efficacia purché privi di cloro;

3. Ulteriori indicazioni a cui tendere ai fini della tutela della risorsa idrica:

- La Regione promuove, sui nuovi impianti di dimensioni maggiori, l'installazione di sistemi di telemonitoraggio e di telecontrollo;
- La Regione promuove lo sviluppo di "impianti di depurazione consortili", sia per il trattamento di reflui civili che industriali, da realizzarsi mediante l'aggregazione tecnico-gestionale dei piccoli impianti. I vantaggi conseguenti tale centralizzazione sono diversi: gli impianti diventano più sicuri, di più facile gestione, meno costosi, gli eventuali strumenti per il telecontrollo e/o il monitoraggio diventano più efficaci e più efficienti.

4.1.2 Linee di intervento per impianti di depurazione a servizio degli agglomerati inferiori a 2.000 a.e.

La L.R. 17/2008 disciplina al Capo III, tra le altre cose, i limiti e gli indirizzi tecnici per gli scarichi di acque reflue urbane con un numero di abitanti equivalenti inferiori a 2000 a.e..

Ai sensi della succitata legge, gli scarichi in corpi idrici superficiali di acque reflue urbane provenienti da agglomerati con un numero di abitanti equivalenti inferiore a 2.000 devono essere conformi alla Tabella C allegata alla stessa legge, per il primo anno di applicazione della legge e alla tabella C bis negli anni successivi.

Gli scarichi al suolo di acque reflue urbane provenienti da agglomerati con un numero di abitanti equivalenti inferiore a 2.000, devono essere sottoposti ai trattamenti previsti nella tabella B allegata alla stessa legge regionale.

Al fine di consentire la ricognizione degli agglomerati inferiori a 2.000 a.e. e la redazione dell'elenco degli impianti esistenti a servizio degli agglomerati inferiori a 2.000 a.e., come previsto dal comma 10 dell'Art. 6 della Legge citata, gli Enti d'Ambito, inviano entro 2 mesi dall'adozione del Piano di Tutela, alla competente Direzione Regionale e alla provincia competente per territorio le seguenti informazioni, per il territorio di propria competenza:

- o Elenco degli agglomerati inferiori a 2000 a.e. con indicazione del carico generato calcolato come somma degli abitanti residenti (dati ISTAT) dei fluttuanti e degli abitanti equivalenti industriali allacciati alla rete fognaria.
- o Per ciascun agglomerato va indicato l'elenco degli impianti a servizio dello stesso, con le seguenti informazioni:
 - nominativo dell'impianto
 - località
 - comune di appartenenza





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- coordinate geografiche in Gauss Boaga dell'impianto
- bacino idrografico di appartenenza
- tipologia di corpo recettore (suolo/strati superficiali del sottosuolo/corsi d'acqua superficiale)
- denominazione del corpo idrico recettore
- tipologia di refluo trattato (domestico, acque reflue urbane, etc.)
- tipologia di impianto
- sistemi aggiuntivi di trattamento (fossa imhoff seguita da fitodepurazione; fossa imhoff preceduta da disoleatore, etc.)
- capacità organica di progetto (in a.e.)
- carico in ingresso all'impianto (in a.e.)
- stato di efficienza (scarso/sufficiente)
- stato di manutenzione (insufficiente/sufficiente)
- numero e data del provvedimento di autorizzazione allo scarico
- eventuali prescrizioni da rispettare indicate nel provvedimento autorizzativi

All'elenco deve essere allegato, per ciascun impianto anche copia dei certificati analitici dello scarico relativi all'ultimo anno di gestione che evidenzino, nel caso di recapito in corsi d'acqua superficiali, il rispetto dei limiti indicati nella Tabella Cbis della L.R. 17/08.

In caso di mancato rispetto dei suddetti limiti deve essere presentato un piano di adeguamento dell'impianto per il raggiungimento dei suddetti limiti ed i tempi di realizzazione.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità previsti nel Piano di Tutela, tenuto conto dell'elaborato di piano "Studio finalizzato all'individuazione delle soluzioni depurative ottimali delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con carico generato inferiore a 2.000 a.e.", saranno seguite le seguenti linee di intervento:

1. Divieto di attivazione di nuovi scarichi di acque reflue urbane, in corpi idrici superficiali, provenienti da impianti di trattamento costituiti esclusivamente da fosse imhoff. I nuovi scarichi in corpo idrico superficiale di agglomerati di consistenza inferiore a 2000 a.e. dovranno rispettare i limiti previsti nella colonna "da 251 a 2000 a.e." della Tabella Cbis della L.R 17/08.
2. Ove necessario, la Regione sottopone a specifiche prescrizioni gli scarichi in corpi idrici superficiali di impianti di depurazione di acque reflue urbane a servizio di agglomerati con carico generato compreso tra 250 e 2.000 a.e. che recapitano acque superficiali designate in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.
3. Per tutti gli agglomerati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2.000 A.E. è auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quale il lagunaggio o la fitodepurazione, o tecnologie come filtri percolatori o impianti di ossidazione totale, così come previsto dall'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola va evitato l'utilizzo di sistemi di depurazione quali subirrigazione, lagunaggio, letti di infiltrazione o percolamento. Si rimanda, per la scelta del sistema di trattamento più idoneo, al citato "Studio finalizzato all'individuazione delle



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



soluzioni depurative ottimali delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con carico generato inferiore a 2.000 a.e.”.

4. Relativamente agli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti inferiore a 2.000 a.e., in caso di fognature in cui recapitano anche acque reflue industriali, restano ferme le disposizioni della L.R. 17/2008;
5. La Regione promuove la graduale dismissione delle fosse imhoff quale sistema di depurazione esclusivo a servizio di agglomerati inferiori a 2000 a.e. Tale dismissione dovrà dare priorità agli impianti ricadenti in aree sensibili, vulnerabili da nitrati e nei bacini relativi a corsi d'acqua o tratti di essi caratterizzati da uno Stato Ambientale (SACA) pari o inferiore a "sufficiente".

4.1.3 Disciplina degli impianti di depurazione caratterizzati da forte fluttuazione stagionale (L.R. 17/08; Capo IV)

- Ai sensi del Capo IV della L.R. 17/08, si definisce impianto di depurazione a forte fluttuazione stagionale quello in cui viene registrata una variazione stagionale degli abitanti equivalenti serviti che provochi una variazione di carico idraulico superiore al 30% rispetto al carico stagionale minimo dell'impianto stessa. La variazione stagionale sopra descritta deve essere valutata su un periodo di almeno 90 giorni consecutivi, durante il quale il carico idraulico oltrepassi il suddetto limite del 30% per almeno 45 giorni, anche se non continuativamente.
- Relativamente ad impianti a forte fluttuazione stagionale, se la fluttuazione è tale che, nei diversi periodi dell'anno, il carico dell'impianto rimane sempre nell'ambito della stessa classe tra quelle individuate dalla Tabella 1 e dalle tabelle relative al numero di campionamenti e controlli riportate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, nonché della Tabella A del D.G.R. 103/04, all'impianto si applicano i limiti di emissione e le prescrizioni previste nelle suddette normative per la relativa classe di appartenenza. Qualora, invece, la fluttuazione stagionale sia tale che, nei diversi periodi dell'anno, il carico dell'impianto si inquadra in diverse classi previste nell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, si applicano sempre i limiti di emissione e le frequenze di campionamento e controllo relativo al carico più elevato;
- Tutti gli impianti di depurazione di acque reflue urbane che trattano scarichi a forte fluttuazione stagionale devono essere muniti di misuratore di portata. Le portate medie giornaliere devono essere registrate e tenute a disposizione dell'Autorità competente;
- Per le modalità di adeguamento degli impianti alle previsioni suddette in materia di forte fluttuazione stagionale, si rimanda a quanto previsto dalla L.R. 17/08, art. 10 e 11.





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

4.1.4 Linee di intervento inerenti le reti fognarie e i relativi scarichi

Ai sensi dell'art. 74 , comma 1 lettera ee) del decreto, per rete fognaria separata si intende la rete fognaria costituita da due condotte, di cui:

- una che canalizza le sole acque meteoriche di dilavamento e può essere dotata di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia;
- l'altra che canalizza le altre acque reflue unitamente alle eventuali acque di prima pioggia.

Al fine di procedere al risanamento delle reti fognarie esistenti, gli Enti d'Ambito dovranno inserire nei Piani d'Ambito, ove non già presente, il catasto dello stato delle reti fognarie esistenti con l'indicazione di:

- tipologia della rete fognaria (mista o separata);
- materiale di costruzione,
- stato di manutenzione,
- stato degli allacciamenti,
- età delle rete,
- stato di conservazione,
- indicazione della presenza di perdite dalle reti e stima dell'entità di tali perdite.

Sulla base di tale catasto gli Enti d'Ambito elaboreranno programmi per garantire progressivamente il risanamento delle reti fognarie dando priorità alle reti fognarie afferenti le zone vulnerabili da nitrati e nelle zone di rispetto delle acque destinate al consumo umano.

Acque di prima pioggia e sfioratori di piena delle reti fognarie miste:

Acque di prima pioggia:

Le acque di prima pioggia sono costituite dalle acque di scorrimento superficiale defluite nei primi istanti di un evento di precipitazione e di norma caratterizzate da elevate concentrazioni di sostanze inquinanti, spesso superiori a quelle registrate negli stessi reflui in condizioni ordinarie. A seguito degli eventi di precipitazione, infatti, le acque meteoriche operano il dilavamento delle superfici causando il trasporto in fognatura di sostanze inquinanti tra le quali, principalmente, solidi sedimentabili (organici o inorganici), elementi nutritivi, batteri, oli, grassi e metalli pesanti; tale fenomeno è noto con il nome di first flush.

L'inquinamento provocato dalle acque di scorrimento superficiale delle aree urbanizzate è ormai riconosciuto come una delle maggiori cause nell'alterazione della qualità dei corpi idrici ricettori.

La corretta gestione di tali acque richiede anzitutto la determinazione dei volumi di acqua meteorica effettivamente interessati dal fenomeno del first flush. La difficoltà principale risiede





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



nel fatto che la qualità delle acque di prima pioggia, per la natura dei processi che regolano il dilavamento degli inquinanti dalle superfici urbane, risulta fortemente dipendente dalla specificità del sito in esame e in particolare dalle caratteristiche idrologiche, climatiche e morfologiche dell'area drenata. Inoltre, il picco di inquinamento dipende dall'intensità dell'evento meteorico: nel caso, ad esempio, di pioggia di bassa intensità il dilavamento degli inquinanti potrebbe risultare praticamente nullo. L'individuazione delle portate che necessitano di captazione e trattamento è quindi vincolata a un'accurata caratterizzazione delle acque di prima pioggia in termini quali-quantitativi.

Sulla base dell'esperienza di altre regioni⁶ e di considerazioni derivanti da approfondimenti storici e tecnici sulle situazioni locali collegate agli eventi meteorici, si propone la seguente definizione delle acque di prima pioggia:

le acque di prima pioggia sono identificate come i primi 40 m³ di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno 7 giorni.

Tale definizione è giustificata dall'aver considerato un coefficiente di afflusso medio tra quelli normalmente utilizzati per superfici impermeabilizzate e non.

Acque meteoriche in fognature miste:

Il sistema di drenaggio urbano di tipo misto è costituito da collettori unici che convogliano all'impianto di trattamento ovvero al recettore finale le acque reflue urbane intese anche come miscela di acque reflue domestiche ed industriali nonché le acque meteoriche di dilavamento in occasione di precipitazioni. Il loro dimensionamento, pertanto, sarà basato sulle portate delle acque meteoriche che risultano prevalenti anche rispetto alle portate delle altre acque reflue in occasione dei massimi eventi previsti in progetto.

Tenuto conto che in tempo di pioggia l'impianto di trattamento delle acque reflue, in ingresso, può accettare portate, normalmente definite "nere diluite", poco superiori a quelle "nere medie di tempo secco", la portata eccedente detto valore deve essere scaricata direttamente nei corpi idrici ricettori attraverso appositi manufatti denominati "scolmatori" o "scaricatori di piena";



⁶ I criteri adottati dalla Regione Lombardia (L.R.62/85) per la quantificazione delle acque di prima pioggia identificano le stesse nei primi 5 mm di acqua uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dalla fognatura. Per il calcolo delle portate assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno 48 ore. I coefficienti di afflusso alla rete sono considerati pari a:

- 1 per superfici lastricate od impermeabilizzate
- 0,3 per superfici permeabili di qualsiasi tipo.

Restano escluse da tale computo le superfici coltivate.

Considerando i suddetti parametri e tenendo conto della prassi progettuale consolidata, il volume di acque di prima pioggia da contenere e/o sottoporre a trattamento risulta compreso tra 25 e 50 m³ per ettaro.



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

questi sono realizzati lungo la rete quando sia possibile lo scarico in idoneo recettore (scaricatori di alleggerimento) o comunque all'ingresso dell'impianto di trattamento come by-pass dell'impianto, eventualmente previa disinfezione. Le portate di supero da recapitare nei recettori sono definite in base alle esigenze idrauliche ed ambientali del recettore, tenendo conto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici definiti dal PTA.

Fermo restando che nella progettazione di detti interventi i parametri di riferimento, per quanto possibile, dovranno essere validati da studi specifici, la normale prassi progettuale e le normative del settore prevedono generalmente che le portate nere diluite siano commisurate a 3-5 volte le portate nere medie; ne consegue che nell'impianto saranno convogliate portate di pioggia pari a 2-4 volte le portate nere medie.

Disciplina delle acque di prima pioggia in fognature miste:

Le misure di tutela del PTA prevederanno la graduale realizzazione, in corrispondenza degli scolmatori e/o all'ingresso dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane, di sistemi di accumulo delle acque di prima pioggia (vasche di prima pioggia). Tali acque di prima pioggia vanno successivamente, ad evento meteorico terminato, alimentate all'impianto di trattamento. La portata eccedente le acque di prima pioggia può essere convogliata, tramite gli scolmatori o il by-pass dell'impianto di depurazione, direttamente nei corpi idrici recettori. Lo scarico degli scolmatori deve essere preventivamente autorizzato ;

Al fine di procedere gradualmente alla disciplina sopra richiamata per gli scarichi di acque di prima pioggia in fognature miste, i Piani d'Ambito dovranno essere aggiornati con le seguenti informazioni, ove non già presenti:

- o ubicazione degli scolmatori per ogni sistema fognario;
- o corpo recettore per ogni scolmatore;
- o indicazione e dimensione dell'area scolante afferente ad ogni fognatura;

Sulla base di tali informazioni, gli Enti d'Ambito elaboreranno programmi per l'applicazione della disciplina degli scarichi di acque di prima pioggia in fognature miste, dando priorità agli agglomerati con almeno 10.000 a.e. i cui reflui recapitano in corsi d'acqua o tratti di essi classificati in Stato Ambientale "scadente" o "pessimo" (cfr. Elaborato R 1.5 Relazione Generale Sezione V "Schede Monografiche") Sono fatte salve situazioni particolari ove non vi sia la possibilità tecnica di realizzazione di tali sistemi a costi sostenibili.

Le nuove reti fognarie e gli ampliamenti di reti fognarie esistenti dovranno prevedere la realizzazione di sistemi di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia.





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



4.1.5 Disposizioni inerenti le acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne

Si rimanda alla L.R. 17/08 contenente al Capo V:

- Art. 17 "Disciplina delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Campo di applicazione";
- Art. 18 "Disciplina delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Prescrizioni ed esenzioni";
- Art. 19 "Disciplina delle acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Adeguamento".

4.1.6 Approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane

Per la disciplina dell'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane si rimanda alla L.R. 17/08 capo VI contenente:

- Art. 20 "Campo di applicazione e fasi autorizzative";
- Art. 21 "Documentazione".

Per quanto concerne i criteri tecnici per la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione si rimanda alla Delibera di Giunta regionale da emanare ai sensi dell'art. 21, comma 4 della L.R. 17/08.



4.1.7 Disposizioni relative alle acque reflue domestiche e assimilabili

Si rimanda alla L.R. 17/08 contenente:

- Capo II Art. 2 Individuazione delle "Categorie di acque assimilabili alle domestiche";
- Capo II Art. 3 disciplina delle "Autorizzazioni per lo scarico in rete fognaria" delle acque reflue assimilabili alle domestiche;
- Capo II Art. 4 disciplina delle "Autorizzazioni allo scarico sul suolo, su strati superficiali del sottosuolo o in corpi idrici superficiali" delle acque reflue domestiche ed assimilabili alle domestiche;



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- Capo III "Limiti ed indirizzi tecnici per gli scarichi di acque reflue urbane provenienti da agglomerati con un numero di abitanti equivalenti inferiore a 2.000 e per scarichi di acque reflue domestiche ed assimilabili".

4.1.8 Linee di intervento per gli scarichi di acque reflue industriali

1. Qualunque sia la potenzialità dell'impianto di depurazione, gli scarichi di acque reflue industriali in acque superficiali devono essere conformi ai limiti di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte del decreto e devono inoltre essere rispettati i limiti di emissione fissati nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla Parte Terza del Decreto per gli specifici cicli produttivi ivi riportati.
2. Gli scarichi di impianti di depurazione di acque reflue industriali o di acque reflue urbane contenenti o meno acque reflue industriali, devono consentire, attraverso l'adeguamento delle fasi di trattamento del refluo, il raggiungimento degli standard di qualità (limiti) per le sostanze pericolose immesse nell'ambiente acquatico di cui alle tabella 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06.
3. Nelle situazioni di mancato rispetto degli standard di qualità ambientale, la Giunta Regionale definisce, ai sensi dell'art. 101 del decreto, limiti più restrittivi di quelli stabiliti per gli scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, tenendo conto dei carichi massimi ammissibili, anche distinti per corpo idrico o per tratto di esso, e delle migliori tecnologie disponibili.
4. La Regione definisce gli obblighi in capo ai titolari degli scarichi industriali contenenti le sostanze di cui alle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06 relativamente alla posa in opera di misuratori di portata e campionatori in automatico al fine di consentire l'attuazione di controlli sistematici su ogni scarico industriale.
5. Fermo restando le disposizioni di cui all'art. 101 commi 4 e 5, le reti di scarico di acque reflue industriali di nuova realizzazione, all'interno del perimetro aziendale, dovranno prevedere linee separate di collettamento e scarico per le acque di processo, le acque di raffreddamento e le acque meteoriche. In caso di dimostrata impossibilità tecnica di realizzazione di tali linee separate devono essere predisposti idonei punti di campionamento che consentano di accertare le caratteristiche delle acque reflue di processo prima della loro miscelazione con le acque meteoriche e di raffreddamento.

4.1.9 Controllo degli scarichi

1. Il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane è effettuato come indicato nella Deliberazione di Giunta Regionale del 20 febbraio 2004 n. 103 recante "Disposizioni sui controlli degli scarichi di acque reflue in applicazione del D.Lgs n. 152/99 e s.m.i. e relativa gestione delle spese" e nello schema di Accordo di Collaborazione tra





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



ARTA, Province e Gestori degli impianti, previsto dalla DGR stessa e riportato in allegato al presente documento.

2. Indicazioni sui parametri della Tabella 3 e sulle sostanze pericolose oggetto dei controlli (dallo "schema di Accordo di Collaborazione tra ARTA, Province e Gestori degli impianti, previsto dalla DGR 103/04"):

- In occasione del rilascio di autorizzazioni allo scarico provenienti da nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane che raccolgono anche scarichi di insediamenti industriali o del rinnovo di autorizzazioni relative ad impianti esistenti, verrà seguita la seguente procedura:

Le Province acquisiranno dall'ARTA un parere preventivo al rilascio dell'autorizzazione. Nel parere, sulla base dell'esame della documentazione presentata dall'istante, l'ARTA evidenzierà le sostanze pericolose potenzialmente presenti nello scarico. Nell'individuazione delle sostanze pericolose l'ARTA terrà conto dei parametri di cui alla Tabella 3 e 5, Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/06 e di tutte le sostanze riportate nella Tabelle 1A e 1B dell'Allegato 1 alla parte Terza del decreto. Il rilascio dell'autorizzazione dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 124 comma 7 del D.Lgs 152/06, entro 60 giorni dalla ricezione della domanda completa di tutta la documentazione prevista. Tale termine si sospende per il periodo intercorrente dalla richiesta del parere di cui sopra alla sua acquisizione da parte della Provincia. Qualora il predetto termine dei 60 giorni debba essere aumentato a causa di evidenti complessità dell'istruttoria e nel caso che debbano essere acquisiti pareri ulteriori da parte di altri Enti, il responsabile del procedimento provvederà a dare giustificazione del ritardo all'interessato mediante comunicazione. La Provincia riporterà quindi nel provvedimento autorizzatorio le sostanze pericolose segnalate dall'ARTA. I controlli interni ed esterni sullo scarico saranno pertanto effettuati su tali parametri. Resta facoltà dell'ARTA, quale organo tecnico di controllo, di integrare, in sede locale, il numero e il tipo di parametri da ricercare nello scarico. Nel provvedimento autorizzatorio verrà anche sancito l'obbligo per il richiedente di comunicare tempestivamente qualsiasi variazione che porti ad una modifica quali-quantitativa dello scarico.

- Per il controllo di scarichi già autorizzati provenienti da impianti di depurazione di acque reflue urbane che raccolgono anche scarichi di insediamenti industriali e fino al rinnovo dell'autorizzazione stessa valgono le seguenti indicazioni: il controllo dei parametri della tabella 3 è rivolto a quelle sostanze che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura. Sarà cura dell'ARTA definire, a fronte della documentazione presentata dal Gestore dell'impianto sulla tipologia e sulle caratteristiche qualitative degli scarichi di acque reflue che recapitano nelle reti fognarie, previa approvazione della Provincia, i parametri della Tabella 3 da controllare per ciascuno scarico.





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

3. L'ARTA assicura l'effettuazione di controlli sugli scarichi industriali sulla base di un programma che garantisca un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli. Per la definizione dei parametri caratterizzanti lo scarico industriale si applica la procedura già descritta al punto precedente (parere preventivo all'autorizzazione allo scarico da parte dell'ARTA ed inserimento, da parte delle Province, nel provvedimento autorizzatorio delle sostanze pericolose segnalate dall'ARTA).

4.1.10 Flusso informativo dei dati sugli scarichi ai sensi dell'art. 75 comma 5 del D.Lgs 152/06

Al fine di assicurare il flusso informativo dei dati sugli scarichi al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea, ciascun Ente è responsabile dell'aggiornamento, della qualità e della completezza dei dati in proprio possesso, ed assicura il trasferimento di tali informazioni secondo il formato, i tempi e le modalità richieste dalla Regione e/o indicati nei decreti attuativi di cui all'art. 75 comma 5.

Di seguito sono definite le competenze in merito degli Enti coinvolti:

- o **Enti d'Ambito e Gestori del Servizio Idrico Integrato:**
 - dati relativi all'attuazione della Direttiva 91/271/CE (agglomerati, reti fognarie, impianti di depurazione, fanghi di depurazione).
 - dati relativi ai controlli interni sugli scarichi dei depuratori di acque reflue urbane.

Gli Enti d'Ambito assicurano il periodico trasferimento alla regione dei dati suindicati secondo le modalità ed il formato richiesti dalla Commissione Europea, dal Ministero dell'Ambiente nonché dalla regione stessa.
- o **Province:** dati relativi alle autorizzazioni allo scarico rilasciate. Le Province assicurano la raccolta, l'informatizzazione ed il trasferimento alla Regione dei dati relativi agli scarichi autorizzati utilizzando l'apposito software predisposto dalla Regione;
- o **ARTA:** dati relativi ai controlli sugli scarichi. L'ARTA assicura l'informatizzazione ed il trasferimento dei risultati analitici dei controlli sugli scarichi attraverso l'apposito software predisposto dalla Regione

4.1.11 Linee di intervento relative al controllo delle sostanze pericolose nei corpi idrici e alla riduzione/eliminazione delle stesse

Sulla base dell'elenco delle sostanze pericolose potenzialmente presenti nel territorio regionale e delle relative fonti di origine, redatto secondo quanto descritto nel paragrafo 4.2.2 dell'Elaborato "Quadro Conoscitivo" e nei documenti in esso richiamati, la Regione



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

15/08/09

prosegue il monitoraggio di tali sostanze e sulla base della risultanza di tale attività di monitoraggio vara programmi per l'eventuale riduzione o eliminazione delle sostanze pericolose dalle acque.

4.2 Linee di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque dolci superficiali destinati alla produzione di acqua potabile

- 1) Le acque superficiali destinate al consumo umano sono classificate dalla Regione sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche e microbiologiche di cui all'Allegato 2 alla Parte Terza D.Lgs. 152/06;
- 2) Per la disciplina relativa alla classificazione delle acque superficiali destinate ad uso potabile si rimanda all'art 23 della L.R 17/08 che indica modalità, tempi e competenze per la classificazione di tali acque.
- 3) Al completamento delle procedure di classificazione di cui al punto precedente la Regione, con disposizioni di attuazione del Piano di Tutela, stabilisce programmi per mantenere o adeguare la qualità delle acque superficiali destinate ad uso potabile secondo gli obiettivi di qualità definiti nell'Allegato 2 alla Parte Terza del decreto.



4.3 Linee di intervento per la protezione degli acquiferi, delle acque sotterranee dall'inquinamento, nonché delle acque superficiali destinate al consumo umano (protezione statica e dinamica)

La protezione degli acquiferi (e, conseguentemente, delle acque sotterranee) dall'inquinamento può essere effettuata in vari modi, riconducibili ad interventi sul territorio e/o sulle opere di captazione. I tipi di intervento possono essere annoverati in due gruppi, uno detto di protezione statica e l'altro di protezione dinamica.

Alle opere di captazione "di modesta entità si applica, di norma, la sola protezione statica, mentre, per le captazioni di rilevante entità o interesse, la protezione statica è associata alla protezione dinamica" (Allegato 2, titolo II, punto 2 dell'accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza Permanente per i Rapporti Stato - Regioni - Province Autonome, 2003).

4.3.1 Protezione statica

Per protezione statica si intende la protezione della risorsa idrica mediante la definizione di Aree di Salvaguardia, all'interno delle quali vengono posti divieti, vincoli e regolamentazioni finalizzati alla prevenzione del degrado quali-quantitativo delle acque in afflusso alle opere di captazione, eventualmente con l'integrazione di opere strutturali in grado di minimizzare o eliminare i problemi di incompatibilità tra uso del territorio e qualità delle risorse idriche (da Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, 2003; modificata).

Le opere strutturali sono rappresentate da tutte quelle finalizzate alla salvaguardia della risorsa.



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

Ad esempio: canali di guardia, fognature possibilmente coassiali, rivestimenti di fossi che alimentano la falda, ecc.

I divieti, i vincoli e le regolamentazioni sono quelli che, qui di seguito, sono sinteticamente indicati come vincoli territoriali.

I vincoli da imporre sul territorio fanno riferimento ad alcuni principi fondamentali che vanno rispettati in modo assoluto e inderogabile (anche con riferimento a situazioni che non dovessero essere state esplicitamente previste):

- o la necessità di preservare la qualità delle acque, ragion per cui lo stato di antropizzazione del territorio
 - va migliorato, mediante la delocalizzazione delle attività potenzialmente contaminanti, una gestione molto attenta di tutte le attività antropiche e la costruzione di opere strutturali che evitino l'infiltrazione di sostanze contaminanti nel sottosuolo;
 - non va in alcun modo peggiorato, in relazione alla possibilità di immissione, sia pure teorica, di contaminanti nel sottosuolo;
- o la necessità di preservare la potenzialità della risorsa idrica, ragion per cui:
 - l'utilizzazione della risorsa, nel suo complesso, deve rientrare nei limiti di bilancio;
 - nei piccoli bacini, la superficie esposta all'infiltrazione diretta dell'acqua di precipitazione:- laddove è possibile, deve aumentare nel tempo (in altri termini, si deve tendere alla progressiva eliminazione delle superfici coperte e/o impermeabilizzate);- in ogni caso, non deve diminuire (in altri termini, si deve evitare la copertura e/o l'impermeabilizzazione di superfici adibite a verde); pertanto, è da escludere la possibilità di pavimentare e/o di impermeabilizzare superfici disponibili per l'infiltrazione delle acque meteoriche, a meno che sia possibile recuperare al fenomeno di infiltrazione (all'interno dello stesso bacino) superfici di ampiezza almeno pari a quelle da coprire.
- o la necessità di preservare le proprietà terapeutiche delle acque (se queste sono riconosciute come minerali), ragion per cui:
 - o devono essere vietate e/o messe in sicurezza e/o allontanate dal bacino tutte le attività antropiche e le opere strutturali ed infrastrutturali che possano comportare anche semplici variazioni di chimismo delle acque sotterranee (sia pure in assenza di qualsiasi tipo di contaminazione);

Gli anzidetti principi devono rappresentare una rigida obbligatorietà nella gestione del territorio e nessuna azione deve assolutamente derogare da essi.

Peraltro, sono in piena sintonia con l'accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, il quale recita testualmente:

- o "la protezione statica ... tende a prevenire ed eliminare gli elementi di pericolo derivanti da" (allegato 2, titolo II, punto 1, lettere a, b, c, d):
 - "utilizzazioni specifiche, insediamenti ed attività in atto o previste";



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- "interventi e loro dotazioni collaterali, indipendentemente dalle finalità specifiche";
 - "infrastrutture, canalizzazioni, opere di urbanizzazione, opere idrauliche, opere d'uso e trasformazione del suolo e del sottosuolo";
 - "destinazioni d'uso del suolo".
- o "per le sorgenti ed i pozzi, la delimitazione delle Aree di Salvaguardia è basata sugli elementi geologici, idrogeologici, idrologici, idrochimici e microbiologici e in particolare sui seguenti elementi" (allegato 2, titolo II, punto 6, lettere c, g, h):
- "le interazioni dei corpi idrici superficiali con le falde e degli acquiferi superficiali con quelli profondi";
 - "la compatibilità delle portate estratte dal sottosuolo con la disponibilità e la qualità delle risorse idriche";
 - "l'ubicazione dei potenziali centri di pericolo".

Ciò premesso risulta evidente che, nella scelta della chiave di lettura dei vincoli territoriali si debba tener conto di vari fattori quali lo schema di circolazione idrica sotterranea, l'ampiezza del bacino sotterraneo di alimentazione, il grado di vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento e, per le acque minerali, l'elevato pregio della risorsa e la necessità di utilizzarle, contrariamente a quelle potabili, allo stato naturale ed in assenza di trattamenti.

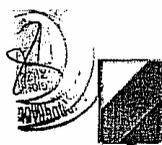
Il divieto di insediamenti e di attività antropiche potenzialmente inquinanti è da intendere in senso assoluto. L'esistente può essere tollerato, in via esclusivamente transitoria, soltanto laddove sia accertata l'assenza di contaminazione in atto. In tutti i casi, l'esercizio provvisorio deve prevedere la messa in sicurezza urgente dei siti contaminanti, tramite l'adozione di soluzioni tecniche atte ad evitare l'eventuale interazione (diretta o indiretta) tra sostanze inquinanti e falda, oltre che l'eventuale ulteriore propagazione degli stessi. Sono ovviamente da adottare sistemi di controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione dei contaminanti nel sottosuolo e, quindi, dell'efficienza delle misure di messa in sicurezza.

In sintesi, ciò significa che, all'interno delle Aree di Salvaguardia:

- o i centri e le attività di potenziale o reale contaminazione devono essere prima messi in sicurezza e successivamente allontanati;
- o nessuna nuova opera o attività potenzialmente inquinante deve essere autorizzata, a meno che non sia previsto il pieno rispetto dei principi citati in precedenza;
- o gli interventi su opere esistenti possono essere autorizzati, previa attenta valutazione delle singole situazioni e sempre nel pieno rispetto degli stessi principi.

4.3.1.1 Individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

- 1) Al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, sono individuate con disposizioni di attuazione del presente Piano, su proposta dell'Autorità d'Ambito competente, le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione;

- 2) Per la finalità di cui al punto 1), entro un anno dalla data di adozione del Piano di Tutela delle Acque, le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) provvedono a proporre alla regione l'individuazione delle zone di salvaguardia delle opere di presa degli acquedotti pubblici di propria competenza, distinte in Zona di Tutela Assoluta (ZTA), Zone di Rispetto (ZR) e Zone di Protezione (ZP);
- 3) Per gli approvvigionamenti diversi da quelli di cui al comma 1, l'Autorità concedente la concessione di derivazione, individuata all'art. 9 del Decreto Regionale N. 3/REG. *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee"*, impartisce, caso per caso, le prescrizioni necessarie per la conservazione e la tutela della risorsa e per il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano;
- 4) Per l'inquadramento della fase di individuazione delle aree di salvaguardia all'interno della procedura amministrativa di rilascio di concessioni a derivazioni di acque pubbliche si rimanda al Decreto Regionale N. 3/REG. *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee"*, art. 19, commi 6 e 7, ed eventuali s.m.i.;
- 5) Per la delimitazione delle aree di salvaguardia le ATO fanno riferimento, oltre ai principi generali dettati dall'Accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 12 dicembre 2002: *"Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/06"*, all'elaborato di piano *"Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia"* che individua i criteri per la definizione di tali aree nonché la documentazione tecnica da presentare alla Regione per la proposta di cui al punto 2);
- 6) La proposta di delimitazione viene trasmessa dalle ATO alla Giunta Regionale per l'approvazione;
- 7) Il provvedimento di delimitazione delle aree di salvaguardia, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, è inviato alle Province ed ai Comuni interessati che, nell'ambito delle proprie competenze, provvedono a:
 1. recepire nei propri strumenti di pianificazione territoriale i vincoli derivanti dalla



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- definizione delle aree di salvaguardia;
2. emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle aree di salvaguardia;
 3. notificare ai proprietari dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia i provvedimenti di definizione con i relativi vincoli.
 4. *vigilare sul rispetto dei vincoli.*
- 8) Il provvedimento di delimitazione delle aree di salvaguardia, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, è inviato inoltre all'autorità competente al rilascio della concessione a derivazione per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela del punto di presa nonché all'Azienda Sanitaria Locale e all'ARTA Abruzzo;
- 9) I sensi dell'art. 163 del decreto, per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le Regioni, gli Enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati. La quota di tariffa riferita ai costi per la *gestione delle aree di salvaguardia, in caso di trasferimenti di acqua da un ambito territoriale ottimale all'altro*, è versata alla comunità montana, ove costituita, o agli Enti locali nel cui territorio ricadono le derivazioni; i relativi proventi sono utilizzati ai fini della *tutela e del recupero delle risorse ambientali.*
- 10) Le aree di salvaguardia ed i relativi vincoli territoriali restano in vigore anche nei casi in cui le opere di captazione risultino temporaneamente disattivate. I loro limiti vanno verificati *almeno ogni 10 anni ed eventualmente revisionati, qualora il corpo idrico sia stato interessato da variazioni quali-quantitative (dovute sia a fattori naturali che a fattori antropici) o ci sia stato un avanzamento delle conoscenze tecnico-scientifiche.*
- 11) *AI sensi dell'art. 94 commi 3 e 6, fino all'approvazione da parte della Giunta Regionale delle zone di salvaguardia:*
- a. la zona di tutela assoluta ha un'estensione di 10 metri di raggio dal punto di captazione delle acque sotterranee e, ove possibile, dal punto di derivazione i acque superficiali;
 - b. La zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali salvo quanto di seguito specificato: per le derivazione da corsi d'acqua superficiali la zona di rispetto, a valle ha un'estensione di 100 metri dal punto di derivazione.



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- 12) Ai sensi della DGR n. 135 del 12/03/2004 "Acqua destinata al consumo umano (D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31 modificato ed integrato con successivo D.Lgs 2 febbraio 2007, n. 27). Linee guida per i controlli, criteri generali per programmi di controlli, criteri generali per programmi di controllo esterni e relativa competenza delle Aziende USL", i "Gestori degli impianti acquedottistici verificano la sussistenza delle aree di salvaguardia (art. 21 D.Lgs 152/99) e provvedono alla loro gestione (art. 13 e 24 legge 36/94); nel caso di mancata definizione delle aree di salvaguardia si attivano affinché la competente ATO ne proponga alla Regione l'individuazione".

4.3.1.2 Zona Di Tutela Assoluta (ZTA)

La ZTA è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni, ai sensi dell'art. 94, comma 2 del D.Lgs. 152/06. La sua individuazione può avvenire per applicazione del solo criterio geometrico e, ai sensi dell'art. 94, comma 2 del D.Lgs.152/06 deve possedere i seguenti requisiti minimi:

- un' estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione,
- deve essere adeguatamente protetta ed adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio;

4.3.1.3 Zona di rispetto (ZR)

La ZR è costituita dalla porzione di territorio circostante la ZTA e può essere distinta in zona ZR ristretta e ZR allargata, ai sensi dell'art. 94, comma 4 del D.Lgs. 152/06, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. L'individuazione è effettuata secondo i criteri indicati all'elaborato di piano "Tecniche operative per la perimetrazione per le aree di salvaguardia", paragrafo 3.3. (*criterio idrogeologico o cronologico*). Nel caso di motivata indisponibilità di dati adeguati, può essere temporaneamente utilizzato il criterio geometrico, purché venga dimostrata la messa in atto delle attività di studio e monitoraggio utili alla raccolta dei dati per l'applicazione dei metodi indicati entro due anni dall'avvio di tali attività di monitoraggio.

Per **Zona di Rispetto Ristretta**, si intende l'Area di Salvaguardia, generalmente posta a ridosso della Zona di Tutela Assoluta, a cui vengono di norma imposti vincoli territoriali molto restrittivi.

Per **Zona di Rispetto Allargata**, si intende l'Area di Salvaguardia, generalmente posta a ridosso della Zona di Rispetto Ristretta, a cui vengono di norma imposti, in relazione a quest'ultima, vincoli territoriali meno restrittivi.

Per **Zone di Rispetto Aggiuntive** (corrispondenti alle Zone di Rispetto Lontane, in Celico F., 1998) si intendono le Aree di Salvaguardia che, pur se poste a distanza dalle opere di



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

captazione o di derivazione, sono generalmente soggette a vincoli territoriali molto restrittivi, essendo ad esse collegate da percorsi preferenziali (fessure beanti, canali carsici, ecc.) utilizzati da acque a deflusso veloce. Sono previste per gli acquiferi fessurati, in generale (allegato 3, titolo I, parte B, punto 6 dell'accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, 2003).

4.3.1.4 Zone di protezione (ZP)

Le ZP sono delimitate per assicurare la protezione del patrimonio idrico ai sensi dell'art. 94, comma 7 del D.Lgs. 152/06. Le ZP definiscono il bacino idrogeologico sotteso alla sorgente captata, o al cui interno sono ubicati i pozzi o i corsi d'acqua superficiali utilizzati per il prelievo ai fini potabili, e sono individuate mediante applicazione del criterio idrogeologico, in scala regionale di dettaglio (1:25.000 o 1:50.000). In cartografia devono essere segnalate: le aree di ricarica della falda, le emergenze naturali e artificiali della stessa e le zone di riserva, ai sensi dell'art. 94, comma 8.

In tutti i casi (pozzi compresi), è buona norma far coincidere la Zona di Protezione con l'intero bacino idrogeologico di alimentazione (escludendo, ovviamente, le aree ricadenti nelle Zone di Tutela Assoluta e nelle Zone di Rispetto). Ciò non è però possibile quando ci si trova di fronte a grandi acquiferi, ovvero ad acquiferi nei quali più sorgenti e/o pozzi (dei quali si debba definire la Zona di Protezione) captano l'acqua di una stessa falda. In tali casi, infatti, non essendo sempre possibile distinguere aree di alimentazione più o meno autonome, diventa indispensabile affidarsi a ragionamenti logici e tecnicamente corretti, basati, ovviamente, su criteri strettamente idrogeologici.

4.3.1.5 Zone di riserva

Nell'allegato 1, lettera V dell'Accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza Permanente per i Rapporti Stato - Regioni - Province Autonome (2003), la Zona di Riserva è definita testualmente come una "zona interessata da risorse idriche pregiate, che può essere delimitata e gestita per preservare nel tempo la quantità e la qualità delle acque, anche ai fini della possibilità di un loro futuro utilizzo, con particolare riferimento a quelle dotate di caratteristiche di potabilità". All'interno di queste Zone "possono essere adottate misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici, in modo simile a quanto previsto per le altre Aree di Salvaguardia", fermo restando che, "nel caso di successivo utilizzo delle risorse idriche presenti all'interno delle Zone di Riserva, si dovrà procedere alla delimitazione delle Aree di Salvaguardia" (allegato 3, titolo I, parte C, punto 3).

È evidente che, per gli obiettivi che ci si propone, la Zona di Riserva debba possibilmente coincidere con l'intero bacino di alimentazione di una risorsa e non con le sole zone di emergenza e/o di possibile captazione. Pertanto, i criteri di delimitazione sono simili a quelli





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

della Zona di Protezione.

4.3.1.6 Vincoli territoriali nella Zona di Tutela Assoluta

Nella Zona di Tutela Assoluta sono vietate tutte le attività antropiche, escluso quelle connesse con la gestione dell'opera di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio (art. 94, comma 3, del Decreto Legislativo n. 152/06).

4.3.1.7 Vincoli territoriali nella Zona di Rispetto

1. Nelle ZR sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività indicate all'art. 94 comma 4 del D.Lgs 152/06.
2. Nell'impossibilità tecnica, debitamente motivata, di dismissione o allontanamento dei centri di pericolo o delle attività di cui al punto precedente, sono adottate, da parte del titolare delle attività stesse, delle misure per garantire la loro messa in sicurezza. In quest'ultima ipotesi, dovranno ovviamente essere adottate soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione, diretta o indiretta, tra le eventuali sostanze contaminanti e la falda, così come è consigliabile realizzare sistemi per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione dei contaminanti stessi nel sottosuolo.
3. Le condotte fognarie all'interno delle ZR devono essere altamente affidabili in termini di tenuta, che deve essere garantita per tutta la durata dell'esercizio e periodicamente controllata;
4. Le pratiche agronomiche svolte all'interno delle ZR devono essere conformi alle prescrizioni di cui al Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, approvata con DGR n. 899 del 07.09.2007;
5. Nelle ZR è vietato il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopo irriguo;
6. Con disposizioni di attuazione del Piano di Tutela verranno disciplinate, all'interno delle zone di rispetto, in aggiunta a quanto già stabilito ai precedenti punti 3), 4) e 5), le seguenti strutture e attività:
 - Fognature;
 - Edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
 - Opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio;
 - Pratiche agronomiche e contenuti dei Piani di utilizzazione per lo spandimento dei concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi

4.3.1.8 Vincoli territoriali nella Zona di Protezione

Nella Zona di Protezione, le opere e le attività da vietare, da mettere in sicurezza o da



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

rilocalizzare sono, in linea di principio, le stesse previste per la zona di Rispetto, ma di norma i vincoli sono meno restrittivi, potendo alcuni divieti essere attenuati, attraverso la prescrizione di soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione, diretta o indiretta, tra i contaminanti e la falda o di sistemi predisposti per il controllo in tempo reale dell'eventuale percolazione degli stessi contaminanti nel suolo e/o nel sottosuolo.

Con disposizioni di attuazione del piano di tutela, ove necessario, vengono adottate le misure relative alla destinazione del territorio interessato alle Zone di Protezione, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore.

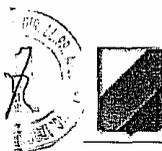
4.3.2 Protezione dinamica delle acque sotterranee

Per protezione dinamica si intende la protezione della risorsa idrica mediante la gestione, in termini dinamici, di determinate opere di captazione e/o mediante la gestione di un sistema di *monitoraggio delle acque in afflusso alle stesse opere, che sia in grado di verificarne periodicamente i principali parametri quantitativi e qualitativi consentendo, con un sufficiente tempo di sicurezza, la conoscenza di eventuali loro variazioni significative* (da Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, 2003; modificata). *La sua utilizzazione, che è sempre in associazione a quella statica, è di norma riservata alle "captazioni di rilevante entità o interesse", per una loro "tutela più efficace"* (allegato 2, titolo II, punto 2 dell'accordo 12 dicembre 2002 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, 2003).

La protezione dinamica viene di norma effettuata mediante:

- monitoraggio delle sostanze inquinanti;
- opere di captazione dinamica;
- opere di captazione integrate;
- misure di emergenza idrica;
- piani di approvvigionamento idrico alternativo.

Con disposizioni di attuazione del piano di tutela verranno individuate le captazioni sulle quali applicare le misure di protezione dinamica descritte nel presente documento ed i tempi di attuazione, secondo le priorità evidenziate nell'Elaborato di Piano Appendice 2 all'Allegato A1.4 "Sintesi delle criticità/problematiche quali-quantitative dei corpi idrici sotterranei significativi", nonché secondo le proposte delle ASL competenti.



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

4.4 Linee di intervento inerenti le zone vulnerabili di origine agricola

Con DGR n. 899 del 07.09.2007 (BURA n. 55 del 05.10.2007), è stato approvato il Programma di Azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in conformità agli orientamenti della Commissione Europea. Il Programma di Azione:

- stabilisce le norme di gestione-utilizzazione degli effluenti zootecnici e dei concimi azotati in relazione alle principali connotazioni territoriali delle zone vulnerabili;
- norma l'intero ciclo di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (produzione, raccolta, stoccaggio, fermentazione e maturazione, trasporto e spandimento);
- stabilisce le modalità di comunicazione all'autorità competente dei dati elencati negli allegati al Programma di Azione ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. 152/06.

Il suddetto Programma di Azione si applica alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate, con DGR n. 332 del 21.03.2005 (BURA n. 30 del 03.06.2005), ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/06 in applicazione della direttiva 91/676/CEE. Il Programma di Azione si applica anche alle zone vulnerabili di nuova designazione, intendendo quelle individuate dopo la data di approvazione del Piano di Tutela delle Acque, salvo diverse disposizioni regionali in funzioni di specifiche situazioni locali.

L'ARTA e l'ARSSA, ognuno per le proprie competenze, attuano i programmi per il monitoraggio dell'efficacia del Programma di Azione e per il controllo della sua corretta applicazione, secondo le previsioni della DGR n. 899/2007 sopra citata.

La Regione promuove una continua e regolare attività di monitoraggio volta alla valutazione della concentrazione dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee nonché alla valutazione dei contributi, all'inquinamento da nitrati, dei comparti civili ed industriali e pone in essere, laddove necessario, consequenziali provvedimenti volti a ridurre l'inquinamento proveniente da tali comparti integrandoli con quanto già posto in essere per il settore agricolo e zootecnico con il Programma di Azione.

4.5 Linee di intervento inerenti le aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari

La Regione assicura la realizzazione di un monitoraggio di maggiore dettaglio sui corpi idrici superficiali e sotterranei finalizzato alla ricerca dei residui di fitosanitari di cui all'elenco redatto secondo l'applicazione dell'indice di priorità (IP), proposto dal Gruppo di Lavoro "APAT-ARPA-APPA" ("AAAF"), dell'Indice di Priorità. Tale metodo ha permesso di individuare quei principi attivi che, per il grado di utilizzo sul territorio e per le loro caratteristiche chimico-fisiche, hanno maggiori probabilità di ritrovarsi nelle acque (cfr. Relazione Generale sez. III, Quadro Conoscitivo).

Sulla base delle risultanze di tale monitoraggio, da effettuarsi per un periodo di almeno due



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



anni, la regione procede all'eventuale identificazione delle aree vulnerabili da fitosanitari e predispone programmi per limitare o escludere, anche temporaneamente, l'impiego dei fitosanitari.

4.6 Linee di intervento inerenti le aree di pertinenza dei corpi idrici

- 1) Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 art. 115 comma 1, la Regione individua le aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali denominate fasce di tutela.
- 2) La fascia di tutela è finalizzata a:
 - o conservare l'ambiente naturale;
 - o mantenere o ripristinare la vegetazione spontanea esistente con particolare riguardo a quella che svolge un ruolo di consolidamento dei terreni e ha funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa;
 - o stabilizzare le sponde;
 - o garantire aree di libero accesso per il migliore svolgimento delle funzioni di manutenzione idraulica, di polizia idraulica e di protezione civile.
- 3) Nelle fasce di tutela dei corsi d'acqua non arginati, i tagli di vegetazione riparia naturale e i nuovi interventi capaci di modificare lo stato dei luoghi sono finalizzati:
 - o alla manutenzione idraulica compatibile con le esigenze di funzionalità del corso d'acqua;
 - o alla eliminazione o riduzione dei rischi idraulici;
 - o alla tutela urgente della pubblica incolumità;
 - o alla tutela dei caratteri naturali ed ambientali del corso d'acqua.
- 4) E' vietata la realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti che coinvolgano le fasce di tutela dei corpi idrici.
- 5) La larghezza della fascia di tutela è stabilita dalla Giunta regionale, per ciascun corpo idrico, ed eventualmente anche per tratti di un medesimo corpo idrico, oppure per categoria di corpi idrici.
- 6) L'individuazione delle fasce di tutela tiene conto dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati e delle aree sensibili effettuata con il presente Piano.
- 7) La Giunta Regionale fornisce gli indirizzi e i criteri per la disciplina degli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo, all'interno della fascia di tutela dei corpi idrici, fermo restando che, comunque, ogni eventuale forma di utilizzo degli stessi





REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

deve avvenire in conformità ai prioritari obiettivi di conservazione dell'ambiente e di salvaguardia dal dissesto idraulico e geologico, dettati dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione di settore.

- 8) La Regione incentiva, anche attraverso finanziamenti specifici del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR), ricerche e progetti pilota, per individuare i requisiti ottimali delle aree di pertinenza dei corpi idrici in rapporto al duplice ruolo delle fasce (fasce tampone per gli inquinanti di origine diffusa; aree naturali ad elevata biodiversità) ed in rapporto alle diverse caratteristiche delle aree perifluviali e di morfologia dell'alveo;
- 9) Per le finalità di cui al comma 1 dell'art. 115 del decreto, le aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque, possono essere date in concessione allo scopo di destinarle a riserve naturali, parchi fluviali o lacustri o comunque per interventi di ripristino e recupero ambientale. Qualora le aree demaniali siano già comprese in aree naturali protette statali o regionali inserite nell'elenco ufficiale previsto dalla vigente normativa, la concessione è gratuita.





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



5. STRATEGIE DI INTERVENTO PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

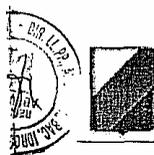
5.1 Linee di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso la pianificazione delle utilizzazioni delle acque

La tutela quantitativa delle risorse idriche richiede la ricerca di un equilibrio tra la necessità di proteggere gli ecosistemi naturali e quella di soddisfare le diverse esigenze d'uso, quali quelle potabili, agricole, industriali e zootecniche, nel rispetto delle priorità d'uso definite dalla legge. Le azioni da intraprendere quindi sono volte a ripristinare un utilizzo sostenibile della risorsa.

5.1.1 Deflusso Minimo Vitale

1. Il Deflusso Minimo Vitale (DMV) è la portata istantanea che, in ogni sezione del corso d'acqua, garantisce il mantenimento delle caratteristiche biologiche e naturalistiche ottimali del bacino in esame;
2. I valori di DMV, calcolati in corrispondenza di ciascun nodo della rete fluviale regionale sono riportati nella relazione di cui all'Allegato A.1.6. "Valutazione del DMV" con la relativa metodologia di calcolo;
3. La Regione utilizza l'approccio sperimentale volontario per la verifica e l'applicazione dei valori di DMV calcolati di cui al punto 2, sulla base di accordi con i concessionari delle derivazioni esistenti, che si impegnano a gestire programmi di rilasci, concordati in appositi protocolli di sperimentazione e a monitorare gli effetti sul sistema ambientale fluviale;
4. La Regione definisce:
 - Gli obblighi, le modalità ed i tempi di applicazione del DMV per le derivazioni esistenti e le nuove derivazioni;
 - Specifici criteri di modulazione per l'applicazione graduale nel tempo dei valori di DMV calcolati;
 - Le aree affette da deficit di bilancio idrico e le aree a rischio di ricorrente crisi idrica nelle quali applicare prioritariamente il DMV e prevedere lo sviluppo e l'implementazione delle reti di monitoraggio quantitativo esistente, al fine di rendere disponibili dati ed informazioni per meglio investigare le situazioni di deficit preliminare individuate;





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- I casi in cui possono essere applicate delle deroghe all'attuazione delle disposizioni inerenti il DMV;
 - Gli strumenti e le modalità di controllo da porre in capo al concessionario per la verifica del rispetto del DMV.
5. Si rimanda al Decreto Regionale N. 3/REG. "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee", art. 6, per le modalità relative all'aggiornamento del Catasto delle Utilizzazioni di acque pubbliche;

5.1.2 Altre indicazioni utili alla salvaguardia delle risorse idriche

La Regione definisce criteri per il mantenimento della continuità degli alvei attraverso l'allestimento di opportune opere che ristabiliscano il flusso migratorio delle specie ittiche.

5.2 Linee di intervento finalizzate al risparmio idrico

La regione promuove ed incentiva l'attuazione di misure per il risparmio idrico per il settore civile, il settore agricolo e quello industriale/commerciale. In particolare:

Settore Civile:

1. La Regione promuove e incentiva l'attuazione di misure volte al contenimento degli sprechi, alla riduzione dei consumi, allo sviluppo e alla divulgazione di tecnologie per il corretto riutilizzo dell'acqua, anche mediante intese con tutti gli enti istituzionalmente preposti alla gestione della risorsa idrica e con i grandi utilizzatori della stessa. In particolare, la Regione promuove ed incentiva:
 - l'impiego di dispositivi e componenti atti a ridurre i consumi delle apparecchiature idrosanitarie (frangigetto, riduttori di flusso, rubinetteria a risparmio, cassette di risciacquo a flusso differenziato, vaso WC a risparmio etc.) e delle apparecchiature irrigue nei giardini privati o condominiali (sistemi temporizzati a micropioggia, a goccia, etc.);
 - l'impiego di lavatrici e lavastoviglie ad alta efficienza, che riducano il consumo idrico ed energetico;
 - la periodica manutenzione delle reti e delle apparecchiature idrosanitarie interne e condominiali;
 - l'utilizzo di acque piovane e di acque recuperate, per usi compatibili e comunque non potabili.



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

- La programmazione di contributi per interventi di risparmio idrico (installazione di dispositivi e componenti di risparmio idrico, impianti di riutilizzo di acque reflue depurate per usi compatibili, impianti per la raccolta ed utilizzo delle acque piovane per usi compatibili, installazione di contatori per singoli utilizzatori).
2. Il perseguimento del risparmio idrico nelle fasi di adduzione e distribuzione della risorsa costituisce uno degli obiettivi dei Piani di Ambito, predisposti dagli Ambiti Territoriali Ottimali. In particolare il Piano d'Ambito contiene prioritariamente gli indirizzi di contenimento delle perdite di rete.

Settore produttivo/industriale:

1. Il risparmio idrico per il settore produttivo industriale/commerciale è da perseguirsi attraverso l'adozione delle soluzioni tecnologiche più avanzate ai sensi delle BATT Reference a cura dell'Ufficio Europeo EIPPCB;
2. La Regione promuove la realizzazione di reti duali nelle zone industriali, nonché incentivazioni di tipo economico (finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi alle spese di ristrutturazione degli impianti) e/o amministrativo (semplificazioni nelle procedure di autorizzazione) per l'adozione di politiche di contenimento dei consumi idrici;
3. La definizione dei canoni relativi agli emungimenti da acque sotterranee, nel rispetto delle priorità d'uso previste dalla legge, è effettuata in modo da incentivare l'efficienza dell'uso nei processi produttivi;
4. La Regione stabilisce eventuali limiti o divieti al prelievo da falde nei corpi idrici sotterranei caratterizzati da uno stato quantitativo che evidenzia un "impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa" (classe C Allegato I, D.Lgs 152/99) ((cfr. Allegato A.1.4. Classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi).
5. La Regione definisce gli obblighi, le modalità ed i sistemi per il controllo delle acque prelevate a scopo industriale.

Settore agricolo:

1. Le tecniche irrigue vanno selezionate in funzione del maggior risparmio in rapporto alle esigenze colturali. La Regione promuove la riduzione progressiva dell'utilizzo delle tecniche irrigue dello scorrimento superficiale e di infiltrazione laterale e la tecnica dell'aspersione a pioggia. Sono fatte salve le situazioni con specifici caratteri colturali storicamente consolidati o legati a produzioni di particolare tipicità, connessi a tecniche irrigue per le quali si ritenga necessaria la salvaguardia;
2. I Consorzi di bonifica e di irrigazione, nell'ambito delle loro competenze, elaborano progetti ed interventi sperimentali per l'uso razionale della risorsa idrica e per gli interventi relativi





REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

al miglioramento delle reti di adduzione e distribuzione.

3. La Regione stabilisce eventuali limiti o divieti al prelievo da falde nei corpi idrici sotterranei caratterizzati da uno stato quantitativo che evidenzia un "impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa" (classe C Allegato I, D.Lgs 152/99) ((cfr. *Allegato A.1.4. Classificazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi*).
4. La Regione definisce gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua emunta dalla falda per usi irrigui.
5. Per le disposizioni relative all'utilizzo delle acque reflue recuperate si rimanda al paragrafo 6.2.1. del presente documento.



5.2.1 Linee di intervento per il riutilizzo delle acque reflue

La Regione promuove il riutilizzo delle acque reflue ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. 152/06.

Il Decreto 13/08/2007, n.2/Reg. contiene "l'individuazione di un primo elenco degli impianti di depurazione di acque reflue urbane destinate al riutilizzo, ai sensi dell'Art. 5 D.M. Ambiente 12/06/2003, n. 185 e disciplina della procedura autorizzativa".

La Regione promuove la stipula di Accordi tra Gestori del Servizio Idrico Integrato e Consorzi di Bonifica per l'attuazione del Regolamento sopra richiamato.

Gli Enti d'Ambito provvedono ad aggiornare l'elenco approvato con il Regolamento richiamato con ulteriori impianti le cui acque reflue possano essere destinate al riutilizzo.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



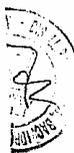
6. STRATEGIE DI INTERVENTO NELLE AREE PROTETTE

La Regione definisce, anche su proposta degli Enti Gestori delle aree protette, eventuali misure specifiche finalizzate a garantire la conservazione e il mantenimento delle caratteristiche di pregio dell'area. In particolare tale misure potranno riguardare:

- Limiti o prescrizioni più restrittive per gli scarichi di acque reflue recapitanti in aree protette;
- Divieto di scarico di sostanze pericolose;
- Divieti o limitazioni al prelievo di acque superficiali ricadenti in aree protette. Tale azione verrà perseguita anche attraverso alla previsione di una valutazione sito-specifica del Deflusso Minimo Vitale nelle acque superficiali protette ricadenti in aree SIC o ZPS individuate come tali per la salvaguardia di particolari habitat o specie acquatiche;
- Limitazioni all'uso di prodotti fitosanitari;
- Attuazione del Codice di Buona Pratica Agricola;
- Realizzazione di campagne di monitoraggio e controllo delle risorse idriche di maggiore dettaglio.
- Attribuzione della priorità alla realizzazione in tali aree delle misure di tutela definite nel Piano .

La Regione, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE predispone gli studi necessari per valutare gli effetti che il Piano può avere sui Siti di Interesse Comunitario (SIC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS).





REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

7. APPROFONDIMENTO E AGGIORNAMENTO DELLO STATO CONOSCITIVO A FINI GESTIONALI

7.1 Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento dello stato conoscitivo relativo a scarichi e depurazione.

7.1.1 Monitoraggio ed inventario degli scarichi

1. Ai sensi del D.Lgs. 152/06 (Allegato 5 alla Parte Terza) e ai fini dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, la Regione predispone il proseguimento delle attività rivolte alla caratterizzazione di scarichi pubblici e privati mediante:
 - il proseguimento delle attività di monitoraggio in riferimento agli scarichi censiti;
 - l'intensificazione della frequenza di monitoraggio relativamente agli scarichi in cui sono state ravvisate delle criticità e a quelli delle aziende che trattano sostanze pericolose.
2. La Regione predispone la realizzazione del catasto informatizzato degli scarichi pubblici e privati e ne promuove l'utilizzazione da parte di Province ed ARTA, mediante l'organizzazione di un database informatizzato contenente le seguenti informazioni:
 - ubicazione dello scarico (coordinate);
 - nominativo intestatario (titolare dell'azienda o ente gestore);
 - stato della concessione (data di autorizzazione, eventuali rinnovi);
 - corpo idrico recettore e bacino idrografico di pertinenza;
 - portata e tipologia di refluo (acque reflue domestiche⁷, acque reflue urbane⁸, acque reflue industriali⁹);
 - principali macroinquinanti dello scarico (COD, BOD5, Solidi sospesi, Ntot, Ptot)

⁷ Ai sensi dell'art. 74, punto g), del D.Lgs. 152/06, per **acque reflue domestiche** si intendono "le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche";

⁸ Ai sensi dell'art. 74, punto i), del D.Lgs. 152/06, per **acque reflue urbane** si intendono le "acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato";

⁹ Ai sensi dell'art. 74, punto h), del D.Lgs. 152/06, per **acque reflue industriali** si intende "qualsiasi tipo di acque reflue qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento".



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

e, nel caso di scarichi industriali, i principali microinquinanti in concentrazione e carico;

- eventuali note relative allo scarico.
- La Regione predispone che il database degli scarichi sia interrogabile attraverso una maschera predefinita, sia aggiornabile attraverso la realizzazione della maschera di imputazione dati, sia collegabile con una piattaforma GIS in modo da definire un quadro territoriale.

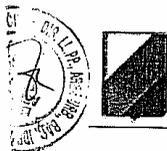
7.1.2 Individuazione e caratterizzazione degli scarichi abusivi presenti nel territorio della Regione

1. La Regione predispone studi finalizzati all'individuazione e alla caratterizzazione degli scarichi abusivi insistenti sul territorio abruzzese. Le attività previste per l'attuazione di tale misura sono di seguito elencate:
 - identificazione degli scarichi non censiti attraverso:
 - i. ricognizioni di campo;
 - ii. acquisizione ed analisi di foto satellitari multispettrali;
 - caratterizzazione chimica degli scarichi individuati;
 - informatizzazione dei dati tramite ed archiviazione nel database scarichi regionale.

7.2 Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento dello stato conoscitivo relativo allo stato qualitativo delle risorse

7.2.1 Attività conoscitive e indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

1. Ai fini dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, la Regione promuove lo sviluppo di modelli di analisi e previsione della genesi e del trasporto dei nitrati nelle acque, con particolare riguardo a quelle della falda idrica sotterranea;
2. la Regione predispone il prosieguo delle attività di monitoraggio e l'implementazione della rete di monitoraggio esistente al fine di:
 - incrementare il livello di conoscenza;
 - effettuare una più idonea redistribuzione dei punti di monitoraggio esistenti;
 - realizzare monitoraggi e studi di maggiore dettaglio nelle aree classificate come



REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
 IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

"vulnerabili", nelle zone "potenzialmente vulnerabili a pericolosità elevata o media" e nelle "possibili zone di intervento";

- potenziare la rete di monitoraggio nelle aree caratterizzate da una vulnerabilità intrinseca alta o elevata;
- realizzare studi per la fattiva messa in opera delle fasce vegetate tampone alle bordure dei corsi d'acqua;
- mettere a punto una metodologia finalizzata alla valutazione dell'apporto dovuto al run-off superficiale in aree agricole.

7.2.2 Monitoraggio delle sostanze pericolose

Ai fini dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, la Regione predispone il proseguimento del programma di monitoraggio volto all'individuazione di sostanze pericolose nei corsi d'acqua superficiali e sotterranee e alla definizione della loro fonte di origine.

7.2.3 Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti ministeriali integrativi del D.Lgs. 152/06

1. La Regione, sentite le Autorità di Bacino, identifica, nell'ambito del territorio di propria competenza, le acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiume, lago, acqua marino-costiera e acqua di transizione, definendone i tipi sulla base dei criteri tecnici di cui all'Allegato 1, sezione A alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.M. 16 giugno 2008, n. 131.
2. A seguito dell'identificazione di cui al punto precedente, la Regione individua i corpi idrici sulla base dei criteri riportati nell'Allegato 1, sezione B alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.M. 16 giugno 2008, n. 131 per ciascuna classe di tipo, tenendo conto dell'analisi delle pressioni e degli impatti effettuata secondo la metodologia di cui allo stesso Allegato, sezione C.
3. La Regione sottopone a revisione i risultati della tipizzazione e dell'individuazione dei corpi idrici in funzione di elementi imprevisti o sopravvenuti.
4. La Regione adegua i programmi di monitoraggio per la valutazione dello stato di qualità delle acque superficiali, sulla base delle modalità e dei criteri tecnici riportati nell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, nonché individuano i siti di riferimento tipo-specifici sulla base dei criteri tecnici indicati nella sezione D dell'Allegato 2 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.
5. Ai fini della valutazione dello stato chimico di un corpo o gruppo di corpi idrici



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO



sotterranei ai sensi del D.Lgs. 152/06, la Regione adotta gli standard di qualità ambientale ed i valori soglia indicati rispettivamente nelle tabelle 2 e 3 della Parte A dell'Allegato 3 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

7.3 Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica

1. La Regione promuove studi di maggiore dettaglio sui bacini idrogeologici di maggiore interesse da un punto di vista delle criticità quantitative.
2. Al fine di implementare la valutazione preliminare del DMV, effettuata in base alla metodologia proposta nell'Allegato A.1.4 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale", la Regione provvede a realizzare un approfondimento delle indagini e promuove l'avviamento di studi di tipo teorico-sperimentale tali da consentire eventuali confronti tra la metodologia di cui sopra e le metodologie di calcolo disponibili in letteratura.
3. Al fine di implementare l'analisi delle situazioni di deficit di bilancio idrico preliminarmente individuate, la Regione provvede a sviluppare ed incrementare la rete di monitoraggio quantitativa esistente. In particolare, sono avviate campagne di rilevazione in situ dei prelievi, delle restituzioni e degli scarichi sulle acque superficiali e sotterranee. A tal fine la Regione definisce le modalità di misurazione de controllo delle acque prelevate da porre, nel provvedimento di concessione, un capo agli utilizzatori.
4. La Regione predispone la ricognizione dei prelievi abusivi e provvedere alla loro regolarizzazione amministrativa con aggiornamento del catasto delle utenze.
5. Al fine di approfondire le informazioni relative allo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei, la Regione provvede ad effettuare indagini specifiche e di maggiore dettaglio, focalizzate alla soluzione delle problematiche quantitative inerenti gli acquiferi di pianura (costieri e intramontani).





REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

7.4 Allegato – Bacini idrografici del territorio regionale oggetto delle strategie di intervento delineate nel presente documento.

STRATEGIE DI INTERVENTO	BACINI IDROGRAFICI INTERESSATI
4.1. Linee di intervento in materia di scarichi	
4.1.1. Linee di intervento per gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati superiori ai 2.000 abitanti equivalenti	Tutti*
4.1.2. Linee di intervento per impianti di depurazione a servizio degli agglomerati inferiori a 2.000 a.e.	Tutti*
4.1.3. Disciplina degli impianti di depurazione caratterizzati da forte fluttuazione stagionale (L.R. 17/08; Capo IV)	Tutti*
4.1.4. Linee di intervento inerenti le reti fognarie e i relativi scarichi	Tutti*
4.1.5. Disposizioni inerenti le acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne	Tutti*
4.1.6. Approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane	Tutti*
4.1.7. Disposizioni relative alle acque reflue domestiche e assimilabili	Tutti*
4.1.8. Linee di intervento per gli scarichi di acque reflue industriali	Tutti*
4.1.9. Controllo degli scarichi Errore. Il segnalibro non è definito.	Tutti*
4.1.10. Flusso informativo dei dati sugli scarichi ai sensi dell'art. 75 comma 5 del D.Lgs. 152/06	Tutti*
4.1.11. Linee di intervento relative al controllo delle sostanze pericolose nei corpi idrici e alla riduzione/eliminazione delle stesse	Tutti*
4.2. Linee di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque dolci superficiali destinati alla produzione di acqua potabile	Vomano, Aterno-Pescara, Sangro, Trigno
4.3. Linee di intervento per la protezione degli acquiferi e delle acque sotterranee dall'inquinamento, nonché delle acque superficiali destinate al consumo umano (protezione statica e dinamica)	Tutti*
4.3.1. Protezione statica	Tutti*
4.3.2. Protezione dinamica delle acque sotterranee	Tutti* con particolare riferimento al Vomano, Aterno-Pescara
4.4. Linee di intervento inerenti le zone vulnerabili di origine agricola	Vibrata e Vomano
4.5. Linee di intervento inerenti le aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari	Tutti* con particolare priorità relativa al Vibrata, Tordino, Tronto e Vomano
4.6. Linee di intervento inerenti le aree di pertinenza dei corpi idrici	Tutti*
5.1. Linee di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso la pianificazione delle utilizzazioni delle acque	Tutti*
5.1.1. Deflusso Minimo Vitale	Tutti*
5.1.2. Altre indicazioni utili alla salvaguardia delle risorse idriche	Tutti*
5.2. Linee di intervento finalizzate al risparmio idrico	Tutti*



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

SERVIZIO ACQUE E DEMANIO IDRICO

5.2.1. Linee di intervento per il riutilizzo delle acque reflue	Tutti*
6. Strategie di intervento nelle aree protette	Tutti*
7.1. Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento dello stato conoscitivo relativo a scarichi e depurazione	Tutti*
7.1.1. Monitoraggio ed inventario degli scarichi	Tutti*
7.1.2. Individuazione e caratterizzazione degli scarichi abusivi presenti nel territorio della Regione	Tutti*
7.2. Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento dello stato conoscitivo relativo allo stato qualitativo delle risorse	Tutti*
7.2.1. Attività conoscitive e indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Vibrata, Vomano, Tordino, Aterno-Pescara, Fino Tavo-Saline, Sangro, Trigno, Piomba e Moro
7.2.2. Monitoraggio delle sostanze pericolose	Tutti* con particolare riferimento al Vomano, Fino-Tavo-Saline, Aterno-Pescara e Piomba
7.2.3. Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti ministeriali integrativi del D.Lgs. 152/06	Tutti*
7.3. Linee di intervento per l'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica	Tutti*



* Bacini idrografici Regione Abruzzo

Bacino Aterno-Pescara
 Bacino dell'Alento
 Bacino dell'Arielli
 Bacino del Feltrino
 Bacino del Fino-Tavo-Saline
 Bacino del Foro
 Bacino del Liri-Garigliano
 Bacino del Moro
 Bacino dell'Osento
 Bacino del Piomba
 Bacino del Saline
 Bacino del Salinello
 Bacino del Sangro
 Bacino del Tevere
 Bacino del Tordino
 Bacino del Trigno
 Bacino del Tronto
 Bacino del Vibrata
 Bacino del Vomano

STRATEGIE DI PIANO



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 15.06.2009, n. 289:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n° 3. Capp. 21120/01/E, 22011/01/E, 22028/01/E, 22032/01/E, 22043/01/E, 22044/01/E, 22045/01/E, 22702/01/E, 23264/01/E, 24126/01/E, 24232/01/E, 42301/01/E, 42311/01/E, 43060/01/E. Capp.21002/01/S, 52426/01/S, 52427/01/S, 71002/01/S, 81018/01/S, 81542/01/S, 102468/01/S, 102489/01/S, 130101/01/S, 150201/01/S, 162334/01/S, 181001/01/S, 182440/01/S, 272347/01/S, 272348/01/S, 291004/01/S, 291621/01/S, 292361/01/S.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la nota della Direzione Regionale Sanità del 14.05.2009 prot. 12012/8/1314 con la quale si chiede la re-iscrizione della somma complessiva di euro 6.490,04 restituite a seguito del decesso dei beneficiari dell'indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati in applicazione delle L. 210/92;

Rilevato l'ordine di bonifico n. 0268123 del 30.04.09 emesso dalla Banca di Teramo a favore della regione Abruzzo per complessivi euro 5.392,44 recante come causale «rif. 9347 8 930 Ciarrocchi Paolo»;

Rilevata la quietanza n. 7111 del 25.03.09 della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila a favore della regione Abruzzo per complessivi euro 1.097,60 recante come causale «L. 210/92 bim. gen. feb. 2009»;

Vista la nota con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia – ha comunicato l'avvenuto trasferi-

mento del contributo compensativo di euro 295.415,27 a favore dei Comuni per lo stoccaggio di gas naturale in giacimento ex articolo 2, comma 558, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

Visto il verbale di deliberazione n. 63 del 24 febbraio 2009 del Direttore dell'Ente Strumentale della Regione Abruzzo "Abruzzo Lavoro" che ha disposto il rimborso alla regione Abruzzo delle somme non spese per le attività riferite al progetto «Multimisura A/2 – E/1 Tirocini Formativi – annualità POR 2003-2004 rimborso» per l'importo di euro 554.675,00;

Vista la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – dell'11 marzo 2009 prot. n. 0028100 con il quale si informa la Regione di aver disposto il pagamento della somma di euro 1.660.448,26 per finanziare i servizi aggiuntivi, attivati dalla regione Abruzzo nel primo semestre dell'anno 2008, del trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 8 e 12 del D. Lgs. 422/97 e DPCM 16 novembre 2000;

Rilevato che è pervenuta al Servizio Tesoriere della Regione Abruzzo la somma complessiva di euro 1.660.448,26 come risulta dalla bolletta n. 735 del 18.03.2009 recante come causale di versamento "servizi aggiuntivi tpl art. 8";

Visto il decreto della Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia – del 28 settembre 2007 che impegna la somma complessiva di euro 140.000.000,00 per la realizzazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi, diversificati per modalità strutturali, di accesso, di frequenza e di funzionamento e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 1, commi 1259 e 1260 della legge 27.12.2006 n. 296 (legge finanziaria per il 2007);

Rilevato che è pervenuta al Servizio Tesoriere della Regione Abruzzo la somma complessiva di euro 3.158.562,00 come risulta dalle bollette n. 3494 e 3414 del 22.12.2008 e 16.12.2008 recanti come causale di versamento “riparto fondo piano servizi socio educativi” e “riparto fondo L. 296/2006 art. 1 cc 1259 e 1260”;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2008 con il quale sono state ripartite le risorse assegnate al fondo per le non autosufficienze, esercizio finanziario 2009 pari ad euro 400 milioni, assegnando alla regione Abruzzo la somma complessiva di euro 9.917.890,63;

Visto il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 0134034 del 19 novembre 2008 che autorizza l’impegno ed il pagamento in favore delle Regioni a statuto ordinario per le attività connesse all’esercizio delle funzioni conferite in materie di Agricoltura e Pesca, anno 2008, che assegna alla regione

Abruzzo la somma complessiva di euro 9.924.882,00;

Visto il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 0006153 del 20 febbraio 2009 che ha autorizzato l’impegno ed il pagamento in favore delle regioni a statuto ordinario degli importi indicati alla col. 2) del prospetto n. 5 allegato al citato decreto per le funzioni connesse in materia ambientale, destinando alla regione Abruzzo per l’anno 2009 risorse nette per complessivi euro 10.639.920,43;

Vista la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 9 del 06.03.2009, G.U. 78 del 03.04.09, che ha provveduto a ripartire le disponibilità finanziarie del fondo sanitario nazionale 2008 tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano destinate al finanziamento della Sanità Previdenziale;

Preso atto che la variazione da apportare al bilancio di previsione 2009, ai sensi dell’art. 25, comma 1, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3, sono così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell’entrata	€	37.834.909,27	37.834.909,27
Totale variazione in aumento della spesa	€	37.834.909,27	37.834.909,27

Considerato che il bilancio mantiene il pareggio economico-finanziario ai sensi dell’art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

Visto l’art. 18 (variazioni di bilancio) della legge regionale 30 aprile 2009, n. 07 recante “Bilancio di revisione per l’esercizio finanziario 2009 – bilancio pluriennale 2009-2011 che autorizza la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, ad introdurre variazioni al bilancio per l’incremento di unità previsionali di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi

specifici nonché per l’iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni;

Visto il comma 2bis dell’art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 (ordinamento contabile della Regione Abruzzo) che stabilisce “per l’assunzione degli impegni per l’utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone l’impegno”;

Visto l’art. 23, comma 1) lettera h) della

legge regionale del 14 settembre 1999 n. 77 inerente le funzioni del Direttore regionale sull'attribuzione dei poteri di spesa e di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione;

Visto l'art. 24, comma 2) lettera c) inerente la funzione svolta dal Dirigente preposto sull'attuazione dei progetti e attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o di accertamento ed acquisizione delle entrate;

Visto l'art. 25, c. 2) della legge Regionale 25 marzo 2002 n° 3;

Dato atto che il Direttore preposto alla Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

A voti unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- a) di apportare nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, le variazioni, per competenza e per cassa riportate negli elenchi acclusi alla presente deliberazione che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di invitare i dirigenti, nello svolgimento dei procedimenti di spesa che si attengano rigorosamente ai limiti costituiti dalle fonti di finanziamento garantendo che all'impegno della spesa, di cui all'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 corrisponda preventivamente l'accertamento dell'entrata - art. 29 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;
- c) di inviare la presente deliberazione al *Servizio Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*, pubblicità ed accesso della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni per la pubblicazione della medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario.

Segue allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 289 del 15 GIU. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

Balossone



STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base	capitolo entrata	descrizione	In aumento	Capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
04.03.004	21120	Assegnazione dello Stato di fondi in agricoltura previsti dal D.L. 727/94 e per funzioni trasferite con D. Lgs. N. 143/97	7.424.882,00	102489	
02.02.014	22011	Assegnazioni dello Stato per i servizi di trasporto aggiuntivi esercitati dalla Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A.- art. 8 D. Lgs. 422/97	1.660.448,26	181001	
02.02.005	22028	Assegnazione dello Stato a favore di persone non autosufficiente - art. 1, co. 1264, legge 27 dicembre 2006, n. 296	9.917.890,63	71002	
02.02.003	22032	Assegnazione dello Stato per le funzioni trasferite in materia di ambiente - D. Lgs. 112/1998 e DPCM 22.12.2000 -	500.000,00	291004	
02.02.005	22043	Finanziamento dello Stato per l'espletamento attività sanitaria nei confronti dei detenuti internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale - DPCM 01 Aprile 2008 - (capitolo di nuova istituzione)	849.158,00	81018	DG.14.000
02.02.014	22044	Trasferimento dello Stato del contributo compensativo ai Comuni per lo stoccaggio di gas naturale in giacimento - art. 2, comma 558, legge 24 dicembre 2007 n. 244 - (capitolo di nuova istituzione)	295.415,27	130101	DI.03.000
02.02.005	22045	Assegnazioni dello Stato per l'attuazione di un piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia - L. 296/206 art. 1, co. 1259 e 1260 (capitolo di nuova istituzione)	663.298,00	21002	DL.19.000
02.02.003	22702	Assegnazione Statale di parte corrente per le funzioni trasferite dal D. Lgs. 112/1998 in materia di ambiente DPCM 22.12.2000.	250.000,00	291621	
04.03.011	23264	Assegnazione dello Stato per interventi di escavazione dei fondali dei porti abruzzesi da espletare in conseguenza della soppressione del servizio escavazione porti statale (sep) d.p.c.m. 12.10.2000	125.896,81	182440	
04.03.006	24126	Assegnazione Statale per le funzioni trasferite dal D. Lgs. 112/1998 in materia di ambiente DPCM 22.12.2000.	9.889.920,43	272347 162334 292361	
04.03.006	24126	Assegnazione Statale per le funzioni trasferite dal D. Lgs. 112/1998 in materia di ambiente DPCM 22.12.2000.	762.585,08	272348	
04.03.004	24232	Assegnazione dello Stato di fondi per la concessione di contributi alle associazioni provinciali allevatori	2.500.000,00	102468	
04.02.003	42301	Recupero somme erogati su capitoli di spese finanziati da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare - Direzione Politiche del Lavoro della Formazione Professionale e dell'Istruzione	493.660,75	52426 52427	
04.02.003	42311	Recupero somme erogate su capitoli di spesa finanziati da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare - direzione Sanità	6.490,04	81542	
04.03.012	43060	Assegnazioni dello Stato per l'attuazione di un piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia - L. 296/206 art. 1, co. 1259 e 1260 (capitolo di nuova istituzione)	2.495.264,00	150201	DC.08.000
Totale variazioni in aumento dell'entrata			37.834.909,27		

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	capitolo	descrizione	In aumento	Capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
13.01.003	21002	Interventi per l'attuazione di un piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia - mezzi statali L. 296/206 art. 1, co. 1259 e 1260 (capitolo di nuova istituzione)	663.298,00	22045	DL.19.000
11.02.004	52426	Finanziamento statale FDR per l'attuazione del programma operativo obiettivo 3 - 2000-2006.	244.057,00	42301	
11.02.004	52427	finanziamento comunitario FSE per l'attuazione del programma operativo obiettivo 3 - 2000-2006	249.603,75	42301	
12.01.001	81018	Spese per l'espletamento attività sanitaria nei confronti dei detenuti internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale - mezzi statali DPCM 01 Aprile 2008 - (capitolo di nuova istituzione)	849.158,00	22043	DG.14.000
12.01.001	81542	Funzioni e compiti in materia di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati	6.490,04	42311	
07.02.014	102468	Contributi statali alle associazioni provinciali allevatori per la tenuta dei libri genealogici e per l'effettuazione dei controlli funzionali	2.500.000,00	24232	
07.02.003	102489	Interventi nel settore agricolo e agroalimentare - L.R. 30.05.97 n° 53	7.424.882,00	21120	
08.01.020	130101	Contributo ai Comuni per lo stoccaggio di gas naturale in giacimento - mezzi statali «art. 2, comma 558, legge 24 dicembre 2007 n. 244» - (capitolo di nuova istituzione)	295.415,27	22044	DI.03.000
13.02.003	150201	Interventi per l'attuazione di un piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia - mezzi statali L. 296/206 art. 1, co. 1259 e 1260 (capitolo di nuova istituzione)	2.495.264,00	43060	DC.08.000
05.02.003	162334	Interventi per funzioni trasferite dal D. Lgs. n. 112/1998 in materia di ambiente - tutela ed epurazione delle acque - d.p.c.m. 22.12.2000.	2.127.984,09	24126	
06.01.002	181001	Oneri per i servizi di trasporto aggiuntivi esercitati dalla Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.A. - art. 8 D. Lgs. 422/97	1.660.448,26	22011	
06.02.004	182440	Interventi di escavazione dei fondali dei porti abruzzesi da espletare in conseguenza della soppressione del servizio di escavazione portuale (sep) - d.p.c.m. 22.10.2000	125.896,81	23264	
05.02.005	272347	Interventi per funzioni trasferite dal d. Lgs. n. 112/1998 in materia di ambiente - aree naturali protette. D.p.c.m. 22.12.2000.	563.992,04	24126	
05.02.005	272348	Interventi per funzioni trasferite dal D.Lgs. N. 112/1998 in materia di ambiente - opere marittime idrauliche e difesa del suolo - D.p.c.m. 22.12.2000	762.585,08	24126	
05.01.001	291004	Funzioni e compiti in materia ambientale - mezzi statali - «D. Lgs. 112/1998 e DPCM 22.12.2000»	500.000,00	22032	
05.01.011	291621	Interventi di parte corrente per funzioni trasferite dal D. Lgs. 112/1998 in materia di ambiente DPCM 22.12.2000.	250.000,00	22702	

Unità previsionale di base	capitolo	descrizione	In aumento	Capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
05.02.010	292361	Interventi per funzioni trasferite dal d. Lgs.112/1998 in materia di ambiente - dpcm 22.12.2000	7.197.944,30	24126	
13.01.003	71002	Realizzazione di prestazioni e servizi assistenziali a favore delle persone non autosufficienti - mezzi statali -	9.917.890,63	22028	
Totale variazioni in aumento della spesa			37.834.909,27		

Il Dirigente Servizio Bilancio
dott. Carmine Cipollone

Carmine Cipollone



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 15.06.2009, n. 290:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n° 3. Capp. 12622/01/E, 22042/01/E, 23434/01/E, 42311/01/E, 43059/01/E. Capp. 51002/01/S, 51637/01/S, 81542/01/S, 181004/01/S, 282009/01/S.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 149/II/cont/2008 del 21.11.2008 che ripartisce le risorse relative all'annualità 2007 nella misura di euro 202.109.570,00, al netto delle risorse per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato finalizzate alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 28 del D. Lgs. N. 226 del 17 ottobre 2005, che destina alla regione Abruzzo la somma complessiva di euro 2.830.846,00;

Visto il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 150/II/cont/2008 del 21.11.2008, G.U. n. 39 del 17.02.09, che ripartisce le risorse relative all'annualità 2008 nella misura di euro 202.109.570,00, al netto delle risorse per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato finalizzate alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 28 del D. Lgs. N. 226 del 17 ottobre 2005, che destina alla regione Abruzzo la somma complessiva di euro 1.432.064,00;

Visto il decreto direttoriale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 479/SPI del 27.11.2008, G.U. n. 39 del 17.02.09, che ripartisce tra le Regioni e le Province Autonome le risorse relative all'annualità 2008 nella misura di euro

51.645.69000, finalizzate al potenziamento dei servizi per l'impiego e gli uffici di collocamento della gente di mare ai sensi del comma 1165, legge 296 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007);

Rilevato che è pervenuta al Servizio Tesoriere della Regione Abruzzo la somma complessiva di euro 1.105.208,00 come risulta dalla bolletta n. 776 del 23.03.2009 recante come causale di versamento "rifinanz. SPI art. 1 comma 1165 L, 296-2006";

Visto l'accordo di programma integrativo «Approccio integrato sulla gestione delle acque, riduzione dei prelievi e contenimento delle emissioni», in attuazione dell'art. 12 dell'accordo di programma quadro, sottoscritto in data 03 agosto 2006;

Visto l'accordo di programma sottoscritto in data 10 marzo 2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la regione Abruzzo, la Provincia di Pescara, l'ARTA Abruzzo, il Comune di Bussi sul Tirino, la Solvay Chimica Bussi s.p.a. e varie Federazioni di lavoratori per la definizione dei tempi e delle modalità per l'erogazione del finanziamento di cui all'articolo 6, comma 3, dell'Accordo di Programma sottoscritto dai medesimi soggetti in data 03.08.06 che impegna, ai sensi dell'articolo 3, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ad erogare alla regione Abruzzo il contributo destinato all'Azienda Solvay Chimica Bussi per la modifica del ciclo produttivo finalizzato all'eliminazione del mercurio dagli scarichi;

Vista la nota della Direzione Regionale Trasporti e Mobilità, Viabilità Demanio e Catasto Stradale del 05.05.09 prot. 259/DE con la quale si chiede l'iscrizione della somma di euro 1.092.439,50 quale compartecipazione al gettito accisa sul gasolio per autotrazione da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale - art. 1, co. 298 L. 24.12.07 n. 244;

Rilevato che è pervenuta al Servizio Tesoriere della Regione Abruzzo la somma complessiva di euro 1.092.439,50 come risulta dalle bollette n.ri 221 e 567 del 03.02.09 e 02.03.09 rispettivamente di euro 562.894,81 e 529.544,69 recanti come causale di versamento «accisa gasolio novembre 2008» e «accisa sul gasolio dicembre 2008»;

Vista la nota della Direzione Regionale Sanità del 08.05.2009 prot. 11677/8/1274 con la quale si chiede la re-iscrizione della somma complessiva di euro 5.982,50 restituite a seguito del decesso dei beneficiari dell'indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati in applicazione delle L. 210/92;

Rilevato che è pervenuta al Servizio Tesoriere della Regione Abruzzo la somma di euro 1.145,42 come risulta dalla bolletta n. 901 del

02.04.09 recanti come causale di versamento «L. 210/92 bimestre gennaio febbraio 2009 beneficiario deceduto»;

Rilevato il bonifico di pagamento emesso dalla Banca dell'Adriatico – filiale di Teramo del 19.03.09 a favore della regione Abruzzo per complessivi euro 4.757,04 recante come causale «restituzione indennizzo L. 210/92 per decesso »;

Rilevato l'ordine di bonifico n. 0214675 del 09.03.09 emesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Castiglione M. Raimondo e Pianella a favore della regione Abruzzo per complessivi euro 80,04 recante come causale «restituzione indennizzo L. 210/92 per decesso »;

Preso atto che la variazione da apportare al bilancio di previsione 2009, ai sensi dell'art. 25, comma 1, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3, sono così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	8.729.678,64	8.729.678,64
Totale variazione in aumento della spesa	€	8.729.678,64	8.729.678,64

Considerato che il bilancio mantiene il pareggio economico-finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

Visto l'art. 18 (variazioni di bilancio) della legge regionale 30 aprile 2009, n. 07 recante «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 – bilancio pluriennale 2009-2011 che autorizza la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni;

Visto il comma 2bis dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 (ordinamento contabile della Regione Abruzzo) che stabilisce «per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno»;

Visto l'art. 23, comma 1) lettera h) della legge regionale del 14 settembre 1999 n. 77 inerente le funzioni del Direttore regionale sull'attribuzione dei poteri di spesa e di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio asse-

gnati alla Direzione;

Visto l'art. 24, comma 2) lettera c) inerente la funzione svolta dal Dirigente preposto sull'attuazione dei progetti e attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o di accertamento ed acquisizione delle entrate;

Visto l'art. 25, c. 2) della legge Regionale 25 marzo 2002 n° 3;

Dato atto che il Direttore preposto alla Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa nonché alla legittimità del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

A voti unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- a) di apportare nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, le variazioni, per competenza e per cassa riportate negli elenchi acclusi alla presente deliberazione che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di invitare i dirigenti, nello svolgimento dei procedimenti di spesa che si attengano rigorosamente ai limiti costituiti dalle fonti di finanziamento garantendo che all'impegno della spesa, di cui all'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 corrisponda preventivamente l'accertamento dell'entrata - art. 29 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;
- c) di inviare la presente deliberazione al *Servizio Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*, pubblicità ed accesso della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni per la pubblicazione della medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario.

Segue allegato

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base	capitolo entrata	descrizione	In aumento	Capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
01.02.001	12622	Trasferimento dello Stato di ulteriore compartecipazione al gettito accisa sul gasolio per autotrazione da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale - art. 1, co. 298 L. 24 dicembre 2007, n. 244 -	1.092.439,50	181004	
02.02.010	22042	Assegnazione dello Stato per il potenziamento dei servizi per l'Impiego e gli uffici di collocamento della gente di mare - co. 1165, L. 296/06 - (capitolo di nuova istituzione);	1.105.208,00	51002	DL.00.00
02.02.010	23434	Assegnazione dello Stato per l'obbligo di frequenza di attività formative - art 68 L. 144/99 -	2.830.846,00	51637	
02.02.010	23434	Assegnazione dello Stato per l'obbligo di frequenza di attività formative - art 68 L. 144/99 -	1.432.064,00	51637	
04.02.003	42311	Recupero somme erogate su capitoli di spesa finanziati da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare - direzione Sanità	5.982,50	81542	
04.03.007	43059	Assegnazione dello Stato per l'accordo di programma «Approccio integrato sulla gestione delle acque, riduzione dei prelievi e contenimento delle emissioni - Solvay Chimica Bussi» - (capitolo di nuova istituzione);	2.263.138,64	282009	DA.00.00
Totale variazioni in aumento dell'entrata			8.729.678,64		

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	capitolo	descrizione	In aumento	Capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
11.01.001	51002	Finanziamento destinato al potenziamento dei servizi per l'Impiego e gli uffici di collocamento della gente di mare - co. 1165, L. 296/06 - mezzi statali - (capitolo di nuova istituzione);	1.105.208,00	22042	DL.00.00
11.01.003	51637	Spese per le iniziative riguardanti l'obbligo di frequenza di attività formative - art 68 L. 144/99 -	2.830.846,00	23434	
11.01.003	51637	Spese per le iniziative riguardanti l'obbligo di frequenza di attività formative - art 68 L. 144/99 -	1.432.064,00	23434	
12.01.001	81542	Funzioni e compiti in materia di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati	5.982,50	42311	
06.01.002	181004	Interventi per l'adeguamento delle risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale, comprese quelle di cui all'art. 8 del D. Lgs. N. 422/1997 - mezzi statali - art. 1, co. 298 L. 24 dicembre 2007, n. 244 -	1.092.439,50	12622	
05.02.003	282009	Accordo di programma «Approccio integrato sulla gestione delle acque, riduzione dei prelievi e contenimento delle emissioni - Solvay Chimica Bussi» - mezzi statali - (capitolo di nuova istituzione);	2.263.138,64	43059	DA.00.00
Totale variazioni in aumento della spesa			8.729.678,64		

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **290** del **15 GIUGNO 2009**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Garioni)

Il Dirigente Servizio Bilancio
 dott. Carmine Cipollone
Carmine Cipollone



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.06.2009, n. 315:

PSR Regione Abruzzo 2007/2013 – Costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale della Regione Abruzzo – Delega della relativa gestione al Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i seguenti Regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, “relativo al finanziamento della politica agricola comune”;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo 2007/2013 (CCI2007IT06RPO001), approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2008)701 del 15 febbraio 2008;

Visto il D.P.R. n. 503/1999 che dispone l'istituzione del Fascicolo aziendale, su un modello cartaceo ed elettronico;

Premesso che:

- il Fascicolo aziendale, contenente tutti i dati ed i documenti aziendali, rappresenta lo strumento "unico" attraverso il quale il beneficiario del PSR si rapporta con l'Organismo pagatore, (Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea) e con la Pubblica Amministrazione;
- il Fascicolo aziendale si inquadra, nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa (D. Lgs. n. 99/2004), al fine dello snellimento delle procedure di controllo connesse all'erogazione di contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali;
- la documentazione inserita nel fascicolo certifica i dati in esso contenuti e fa fede, fino alla comunicazione di eventuali variazioni, ai fini della gestione e dell'istruttoria di tutte le istanze presentate dal soggetto a cui lo stesso fascicolo si riferisce;
- tutti i soggetti interessati, al fine di accedere a qualsiasi forma di aiuto nell'ambito del PSR 2007/2013, hanno l'obbligo di costituire il proprio Fascicolo aziendale;

Premesso, inoltre, che ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 99/04 l'aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico, attraverso procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), può essere effettuato:

- dai soggetti di cui all'art. 6 comma 1 lett. a) del DPR n. 503/99, tra i quali le Regioni e gli Enti locali, nonché le altre amministrazioni pubbliche operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo e agroalimentare;
- dai soggetti di cui all'art. 3 bis del D. Lgs. 165/99, «Centri autorizzati di assistenza agricola» (CAA), sulla base di apposite convenzioni stipulate con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) e sulla base di specifico mandato scritto da parte dei propri utenti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 758/2008 che ha individuato nell'ARSSA l'organismo regionale deputato alla costituzione e all'aggiornamento dei fascicoli aziendali per conto della Direzione Politiche Agricole, di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia Pesca, Emigrazione competente per l'attuazione del PSR 2007/2013 ed ha, inoltre, incaricato l'ARSSA della costituzione e dell'aggiornamento dei fascicoli aziendali relativi a soggetti che, non avendo conferito apposito mandato ad un CAA, ne facciano specifica richiesta alla Regione, demandandole la predisposizione di tutti gli elementi necessari per completare la procedura SIAN al fine di consentire ai soggetti richiedenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento per il PSR 2007/2013;

Dato atto che la Regione Abruzzo è titolare di terreni costituenti Demanio Forestale Regionale e Vivai Forestali Regionali, per una superficie complessiva che supera gli 11.000 ettari, sui quali vengono condotte attività agricole e forestali;

Dato atto, altresì, che la competenza amministrativa in materia di Demanio Forestale Regionale e Vivai Forestali Regionali è attribuita, ai sensi delle vigenti norme regionali, al Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Politiche Agricole, di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia Pesca, Emigrazione della Giunta Regionale;

Rilevato che la gestione del Demanio Forestale Regionale e dei Vivai Forestali Regionali è affidata al Corpo Forestale dello Stato (di seguito CFS), attraverso gli Amministratori delle Foreste Demaniali regionali ed i Comandanti Provinciali del CFS, ai sensi delle LL. RR. N. 28/1994 e n. 28/1995, nonché della vigente Convenzione fra Regione Abruzzo e Ministero Agricoltura e Foreste per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato;

Considerato che la Regione Abruzzo figura

fra i beneficiari delle misure contemplate dal PSR Abruzzo 2007/2013 e che pertanto risulta obbligatoria ed indispensabile la costituzione e la gestione del Fascicolo Aziendale della Regione Abruzzo, in cui il Presidente della Giunta Regionale viene individuato quale legale rappresentante;

Ritenuto funzionale ad una spedita azione amministrativa individuare nel Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Politiche Agricole, di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia Pesca, Emigrazione, dott.ssa agr. Marzia DI MARZIO, il soggetto cui delegare la titolarità della gestione conseguente alla costituzione del fascicolo aziendale della Regione Abruzzo, nonché di incaricare l'ARSSA della costituzione e dell'aggiornamento del fascicolo aziendale della Regione Abruzzo medesimo;

Ritenuto, inoltre, opportuno autorizzare il Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio, dott.ssa agr. Marzia DI MARZIO, a procedere all'adozione di ogni atto utile o necessario alla gestione ed all'aggiornamento del fascicolo medesimo, quale l'eventuale individuazione, anche fra il Personale del Corpo Forestale dello Stato sulla base delle rispettive responsabilità gestionali, di soggetti delegati ad attività specifiche legate alla operatività del fascicolo aziendale e connesse alla conduzione delle Foreste Demaniali Regionali e dei Vivai Forestali Regionali;

Dato atto che il Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio e il Direttore della Direzione Politiche Agricole di Sviluppo Rurale Forestale Caccia Pesca Emigrazione, apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento, hanno espresso per quanto di rispettiva competenza parere favorevole in ordine a regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di incaricare l' Agenzia Regionale per il Servizi di Sviluppo Agricolo della costituzione e dell'aggiornamento del fascicolo aziendale della Regione Abruzzo;
- di demandare all'ARSSA la predisposizione di tutti gli elementi necessari per completare la procedura SIAN al fine di consentire alla Regione Abruzzo, quale beneficiario di specifiche misure nell'ambito del PSR 2007/2013, la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento;
- di constatare che tali compiti, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale d'Abruzzo n. 758/2008, rientrano nell'ambito delle competenze istituzionali dell'ARSSA e che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale;
- di delegare al Dirigente del Servizio Foreste, Demanio Civico ed Armentizio della Direzione Politiche Agricole, di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia Pesca, Emigrazione, dott.ssa agr. Marzia DI MARZIO, la titolarità della gestione conseguente alla costituzione del fascicolo aziendale della Regione Abruzzo;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio, dott.ssa agr. Marzia DI MARZIO, a procedere all'adozione di ogni provvedimento utile o necessario alla gestione ed all'aggiornamento del fascicolo medesimo, quale l'eventuale individuazione, anche fra il Personale del Corpo Forestale dello Stato sulla base delle rispettive responsabilità gestionali, di soggetti delegati ad attività specifiche legate alla operatività del fascicolo aziendale e connesse alla conduzione delle

Foreste Demaniali Regionali e dei Vivai Forestali Regionali;

- di pubblicare la presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e nel sito internet della Regione Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.06.2009, n. 319:

Collaborazione fra Giunta Regionale d'Abruzzo ed Università degli Studi de L'Aquila in merito alla temporanea utilizzazione dei locali del C.R.A.M.F. posti all'interno del Vivaio Forestale Regionale "Mammarella" di L'Aquila per attività del Laboratorio di Micologia dell'Università a seguito degli eventi sismici del mese di aprile 2009 – AUTORIZZAZIONE.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di autorizzare il trasferimento temporaneo a titolo gratuito di alcune attività di ricerca del Laboratorio di Micologia dell'Università degli Studi de L'Aquila presso i locali del Centro di Ricerca ed Applicazione delle Micorrize Forestali (d'ora in avanti denominato C.R.A.M.F.) presente all'interno del Vivaio Forestale Regionale Mammarella di L'Aquila, struttura gestita dal Comando Provinciale di L'Aquila del Corpo Forestale dello Stato;
2. di dare atto che il Dirigente del Servizio Foreste Demanio Civico ed Armentizio, ai sensi dell'art. 5 della citata L.R. 77/1999,

sulla base delle competenze attribuite al Servizio medesimo, è competente ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari al fine di disciplinare la collaborazione di cui alla presente deliberazione e la continuità delle attività istituzionali proprie di ciascun Ente coinvolto;

3. di dare atto, altresì, che il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di L'Aquila – nell'ambito delle cui competenze gestionali rientra il Vivaio Forestale Regionale Mammarella – è competente del coordinamento operativo dell'impiego delle strutture regionali presenti presso il Vivaio Forestale Regionale Mammarella, e del C.R.A.M.F. in particolare, nonché dell'uso dei mezzi e delle strumentazioni presenti nello stesso;
4. di stabilire che resteranno a carico dell'Università degli Studi de L'Aquila l'acquisto di tutti i materiali di consumo necessari per la conduzione delle attività di propria spettanza nonché la necessaria copertura assicurativa inerente la presenza di proprio Personale e studenti all'interno del CRAMF;
5. di stabilire che l'Università degli Studi de L'Aquila assicurerà il trasferimento dei risultati delle ricerche e degli studi condotti dall'Università presso il C.R.A.M.F. e le relative metodologie scientifiche impiegate a favore dell'Amministrazione Regionale ed in particolare a favore dei soggetti e del personale che operano all'interno del C.R.A.M.F
6. di autorizzare il Servizio *BURA* Pubblicità ed accesso alla pubblicazione con urgenza del presente provvedimento.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.07.2009, n. 336:

L.R. 10 marzo 1983, n. 11 - art. 9, L.R. 7 giugno 1969, n. 36 - art. 8 -- Elezioni per il rinnovo degli organi consortili del Consorzio di Bonifica Nord Bacino Tronto, Tordino e Vomano con sede in Teramo. Validazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le disposizioni normative di cui all'oggetto;

Considerato che il Consorzio di Bonifica Nord, Bacino Tronto, Tordino e Vomano con sede in Teramo è retto, in sostituzione degli organi statutari, dal Commissario regionale geom. Giuliano GALIFFI, nominato con D.P.G.R. n. 18 del 24 gennaio 2006 e da ultimo riconfermato nelle funzioni commissariali con D.P.G.R. n. 13 del 31 gennaio 2008;

Constatato che, tra i compiti assegnati al suddetto Commissario regionale, con l'originario D.P.G.R. n. 18 del 24 gennaio 2006 di nomina, successivamente prorogato come sopra indicato, vi è il compito specifico di provvedere alla indizione delle elezioni consortili;

Preso atto che con nota prot. 4690 del 2 settembre 2008, acquisita dalla Giunta Regionale al prot. RA98774 del 9 settembre 2008, il suddetto Commissario Regionale ha comunicato che con Deliberazione Commissariale n. 140 del 29 agosto 2008 è stata fissata la data del 14 dicembre 2008 per la Convocazione dell'Assemblea dei Consorziati al fine di procedere alle elezioni degli Organi consortili ordinari;

Preso atto, altresì, che con Deliberazione Commissariale n° 201 del 29 novembre 2008 la data delle suddette elezioni per il rinnovo degli organi consortili è stata differita al 21 dicembre 2008, al fine di evitare la concomitanza delle elezioni medesime con quelle per il rinnovo del Consiglio regionale, nel frattempo a loro volta

differite dalla data originariamente prevista alla data del 14 e 15 dicembre 2008;

Dato atto che con Deliberazione Commissariale n° 217 del 16 dicembre 2008 il Commissario regionale ha provveduto:

- all'annullamento per autotutela della Deliberazione Commissariale n° 201 del 29 novembre 2008, al fine di consentire il rispetto del termine perentorio di almeno 30 giorni che deve decorrere, ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto consortile, dalla data di pubblicazione del manifesto di Convocazione dell'Assemblea dei Consorziati per il rinnovo del Consiglio dei Delegati alla data di effettivo svolgimento delle elezioni medesime;
- al differimento definitivo delle elezioni consortili alla data del 25 gennaio 2009;

Constatato che a seguito delle suddette elezioni consortili, svoltesi in data 25 gennaio 2008, il Consorzio di Bonifica Nord, con nota prot. 878 del 28 gennaio 2009, acquisita agli atti della Giunta regionale al prot. RA12968 del 29 gennaio 2009, ha trasmesso, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10 marzo 1983, n. 11, i verbali relativi alle operazioni elettorali;

Riscontrato che:

- dall'esame della documentazione dei verbali inviati dal Consorzio di bonifica si riscontra la sussistenza di alcune incongruenze di tipo numerico e procedurale, nonché errori materiali, sia in vari verbali delle operazioni elettorali svoltesi nei seggi, sia nel verbale della Commissione preposta all'esame dei risultati elettorali;
- l'esame delle problematiche sopra riscontrate non ha evidenziato effetti invalidanti certi sulla consultazione elettorale di cui all'oggetto;
- con nota del 29 gennaio 2009, acquisita in pari data agli atti della Giunta regionale con prot. RA13561, il sig. Davide RAPONE,

componente della commissione preposta all'esame dei risultati elettorali su designazione dei responsabili della Lista n° 2, in qualità di componente della medesima Commissione, ha avanzato alla Direzione Agricoltura alcune richieste relative a controlli e verifiche sulle operazioni elettorali e post-elettorali;

Considerato che il Servizio Gestione del Territorio della Giunta regionale, al fine di dirimere le incongruenze sopra evidenziate e ai fini dell'istruttoria propedeutica all'esercizio dei poteri di annullamento d'ufficio e di annullamento su ricorso che fanno capo alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 23 giugno 1962, n. 947, dell'art. 1 e 2 comma 1° del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e degli art. 9 e 15 della L.R. 10 marzo 1983, n. 11, nonché con i poteri conferiti dal punto 2° del D.P.G.R. n. 18 del 24 gennaio 2006 di nomina del Commissario regionale del Consorzio di Bonifica Nord - Bacino del Tronto, Tordino e Vomano, come da ultimo prorogato con D.P.G.R. n. 13 del 31 gennaio 2006, ha disposto la riconvocazione della Commissione preposta all'esame dei risultati elettorali del 25 gennaio 2009, con il compito, tra l'altro, di eseguire la verifica ed il riesame, in tutto o in parte, del materiale elettorale conservato presso la sede consortile;

Constatato che, a seguito della verifica sopra menzionata, svoltasi in data 12 febbraio 2009, il Commissario, con nota prot. 1447 del 23 febbraio 2009, acquisita agli atti della Giunta regionale al prot. RA26157 del 24 febbraio 2009, ha trasmesso il verbale relativo alle operazioni di verifica provvedendo, nel contempo, ad apportare le correzioni necessarie alla tabella riassuntiva dei risultati elettorali;

Rilevato che le correzioni, apportate in sede di verifica della Commissione preposta all'esame dei risultati elettorali del 25 gennaio 2009, risultano di modesta entità ed in ogni caso non incidono sull'attribuzione dei seggi alle concorrenti liste dei candidati;

Considerato che, ai sensi dall'art. 8 commi 1 e 2 della L.R. 36/1996 (norme da considerarsi reviviscenti a seguito dell'abrogazione dell'art. 3 della L.R. 41/'04 per effetto dell'art. 51 della L.R. 34/'07), le "votazioni sono valide" quando il numero dei consorziati partecipanti al voto in almeno due delle tre sezioni previste dall'art. 8 della L.R. 11/83, sia almeno pari al:

- 10% degli aventi diritto al voto iscritti nella prima sezione o della contribuenza della sezione;
- 15% degli aventi diritto al voto iscritti nella seconda sezione o della contribuenza della sezione;
- 15% degli aventi diritto al voto iscritti nella terza sezione o della contribuenza della sezione;

Considerato che dalla lettura dei suddetti verbali emerge che in due delle tre sezioni il numero degli elettori votanti è stato superiore al quorum previsto dalla succitata norma;

Ritenuto pertanto di poter accertare ai sensi dell'art. 8 della L.R. 36/1996, la validità delle elezioni per il rinnovo degli Organi consortili del Consorzio di Bonifica Nord, tenutesi il 25 gennaio 2009;

Preso atto che non sono pervenuti, alla Giunta regionale, ricorsi formulati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10 marzo 1983, n. 11 nei termini ivi previsti;

Vista la L.R. 77/'99;

Dato atto che il Direttore della Direzione Agricoltura ed il Dirigente del Servizio Gestione del Territorio, ognuno per quanto di propria competenza, apponendo la propria firma in calce al presente provvedimento, hanno attestato la regolarità tecnico-amministrativa e la legittimità della presente deliberazione.

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di prendere atto che le elezioni per il rinnovo degli Organi consortili del Consorzio di Bonifica Nord, bacino del Tronto, Tordino e Vomano con sede in Teramo, tenutesi in data 25 gennaio 2009, sono valide ai sensi dall'art. 8 commi 1 e 2 della L.R. 36/1996;
- 2) di prendere atto, altresì, che non sono pervenuti, alla Giunta Regionale, ricorsi formulati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10 marzo 1983, n. 11 nei termini ivi previsti;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento sul *B.U.R.A.*.

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
 SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - PESCARA

DETERMINAZIONE 09.07.2009, n. DC15/25:

Ordinanza di istruttoria della domanda 18.09.2008 del comune di Villa Santa Maria (CH) per il rilascio della concessione in sanatoria per derivare dal fiume Sangro e dal torrente Turcano, in agro del comune di Violla Santa Maria, moduli 15 di acqua, per uso idroelettrico, per produrre, sul salto di mt. 25, una potenza nominale di KW 368.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la domanda in data 16.09.2008, acquisita al protocollo di questo Servizio al n. 3319 in data 18.09.2008, del comune di Villa Santa Maria (CH), corredata del progetto a firma dell'Ing. Salvatore Di Carlo, tendente ad ottene-

re la concessione in sanatoria per derivare acqua pubblica, per uso idroelettrico, dal fiume Sangro e dal torrente Turcano, in agro del comune di Villa Santa Maria (CH), nella misura di moduli massimi 22 (*dei quali mod. 16 dal fiume Sangro e mod. 6 dal torrente Turcano*) e moduli medi 15 (*dei quali mod. 12 dal fiume Sangro e mod. 3 dal torrente Turcano*), per produrre, sul salto utile di mt. 25, una potenza nominale media di circa 368 KW, con restituzione delle acque al corpo idrico del fiume Sangro in comune di Villa Santa Maria;

Preso atto:

1. del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Regionale di L'Aquila con nota n. RA/45674 dell'1.04.2009;
2. che con nota n. 3708 del 22.10.2008, questo Servizio Procedente ha invitato l'Autorità Concedente Regionale a comunicare il proprio parere ai sensi dell'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento;
3. che da parte della medesima Autorità Concedente Regionale non è, a tutt'oggi, intervenuta alcuna pronunzia e che, pertanto, il parere si intende espresso in senso favorevole, giusto il citato art. 13 del Regolamento;

Visto l'art. 14 del Regolamento regionale n. 3/Reg. del 13.08.2007;

ORDINA

che la domanda pervenuta in data 18.09.2008 del comune di Villa Santa Maria (CH) sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara – Ufficio di Chieti, sito nel comune di Chieti in via Asinio Herio n. 75 per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal **22.07.2009** al **20.08.2009**, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10,00 alle ore 13,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa

per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del comune di Villa Santa Maria (CH).

Inoltre la medesima Ordinanza sarà pubblicata sul *B.U.R.A.*

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza sul *B.U.R.A.*

Le osservazioni ed opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza di istruttoria sul *B.U.R.A.*, ovvero entro il termine di trenta giorni a decorrere dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta Ordinanza all'Albo Pretorio del comune interessato, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente Ordinanza sarà comunicata:

- al Comando Militare Centrale di Firenze;
- alla Giunta Regionale d'Abruzzo – Direzione LL.PP.;
- alla Giunta Regionale d'Abruzzo – Servizio Aree Protette BB.AA. Storici ed Architettonici e Valutazione di Impatto Ambientale di L'Aquila;
- alla Giunta Regionale d'Abruzzo - Servizio Idrografico e Mareografico di Pescara;
- alla Sovrintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici e Storici per l'Abruzzo di L'Aquila;
- al Segretario dell'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo di L'Aquila;

- al Comando del Corpo Forestale dello Stato di Chieti;
- all'Istituto Ittiogenico di Roma;
- all'Amministrazione Provinciale di Chieti;
- Al Comune di Villa Santa Maria CH).

La conferenza dei servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale n. 3/Reg. del 13.08.2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno **15.09.2009** alle ore 10,00 con ritrovo presso il Municipio di Villa Santa Maria (CH) per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati alla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui al comma 2 dell'art. 43 del citato Regolamento con provvedimento espresso a cura dell'Autorità Concedente - Direttore della Direzione Regionale preposta alla gestione e tutela della risorsa acqua. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4, bis, della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della Legge n. 241/90, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Arturo Cipolla
tel. 0871/63612 – fax 0871/404092
e-mail Arturo.cipolla@regione.abruzzo.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Daniele Raggi

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/508:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto , oliveto e seminativo – Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di Frisa (CH)- Ditta BUCCI Angela.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2008 per uso di vigneto, oliveto e seminativo "a favore della Sig. ra BUCCI Angela nata a Lanciano (CH) il 27.09.1964 e residente a Frisa (CH) in Via Badia 2, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 13434 circa delle zone del Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di Frisa (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 135/p , 136/p , 150 , 181/bis , 183/bis e 323, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa, ammonta ad euro €.149,10;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presen-

te provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 6708 del 16.06.2009, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .

- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 6708 del 16.06.2009 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Agr. Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED
ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/509:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso vigneto , uliveto e accesso su terreno battuto – Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta BUCCIARELLI Mario .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo e la voltura della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2008 per uso di vigneto, uliveto e accesso su terreno battuto "a favore del Sig. BUCCIARELLI Mario nato a Vasto (CH) il 24.02.1976 ed ivi residente in Via Del Porto 100/1, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 730 circa della zona del Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 36, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro €48,10;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 6522 del 09.06.2009, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato al-

la nota del S.I.P.A. di Chieti n. 6522 del 09.06.2009 da parte del concessionario;

- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Agr. Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED
ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/510:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso vigneto – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta CICCHINI Antonio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo e la voltura della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2008 per uso di vigneto "a favore del Sig. CICCHINI Antonio nato a Vasto (CH) il 12.08.1954 ed ivi residente in Via Alcide De Gasperi 18, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 1580 circa della zona del Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla pla-

nimetria generale delle concessioni con il numero 188, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);

- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro €25,33;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 6522 del 09.06.2009, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 6522 del 09.06.2009 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Agr. Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED
ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/511:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso – Tratturo L'Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta SAPIO & ROMILIO .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2008 per uso di seminativo e accesso a favore della Soc. SAPIO & ROMILIO s.n.c. Vasto (CH) Via delle Gardenie 30, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 400 circa della zona del Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 229, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 e del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa, ammonta ad euro €134,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Re-

gionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 6522 del 09.06.2009, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 6522 del 09.06.2009 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Agr. Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED
ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/512:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di fabbricato uso abitazione e commerciale, manufatto locale serbatoio, bruciatore, piazzale brecciato e colture erbacee – Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Scerni

(CH) - Ditta DI CANDILO Giulia e RANALLI Alessandro.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall' 01.11.2008 per uso di fabbricato uso abitazione primo piano e uso commerciale al piano terra, manufatto uso deposito commerciale, locale per serbatoio gasolio , bruciatore , piazzale sbrecciato e colture erbacee "a favore dei Sig.ri DI CANDILO Giulia e RANALLI Alessandro nati a Scerni (CH) rispettivamente il 08.11.1940 e 12.12.1937 ed ivi residenti in C/da Tratturo 166, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 1920 circa delle zone del Tratturo Lanciano - Cupello in Comune di Scerni (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 86 e 214, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 e del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa, ammonta ad euro € 222,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo - Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio - 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di

notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 6522 del 09.06.2009, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .

- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 6522 del 09.06.2009 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Agr. Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/513:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di fabbricato civile abitazione e seminativo – Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Scerni (CH) - Ditta BERARDUCCI Antonio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall '01.11.2008 per uso di fabbricato civile abitazione e seminativo " a favore del Sig. BERARDUCCI Antonio nato a Scerni (CH) il 13.06.1936 ed ivi residente in C/da Tratturo 136, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 275 circa della zona del Tratturo Lanciano - Cupello in Comune di Scerni (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 230, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 e del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa, ammonta ad euro € 126,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo - Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio - 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L'Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 6522 del 09.06.2009, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato al-

la nota del S.I.P.A. di Chieti n. 6522 del 09.06.2009 da parte del concessionario;

- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Agr. Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 06.07.2009, n. DH7/514:
L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso vigneto – Tratturo Lanciano – Cupello in Comune di Scerni (CH) - Ditta RANALLI Abramo .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall '01.11.2008 per uso di vigneto "a favore del Sig. RANALLI Abramo nato a Scerni (CH) il 22.11.1956 ed ivi residente in C/da Piano DDei Fiori 1, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 730 circa della zona del Tratturo Lanciano - Cupello in Comune di Scerni (CH) distinta sulla planimetria generale delle con-

cessioni con il numero 89, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);

- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 15,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 6522 del 09.06.2009, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 6522 del 09.06.2009 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Agr. Marzia Di Marzio

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
 SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 30.06.2009, n. DH4/120:
Modifiche ed integrazioni alla DH4/111 del 09/06/2009. Graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento e Elenco delle domande rinunciarie o non ammissibili, presentate per il Piano di ristrutturazione e riconversione dei vigneti nella campagna 2008-2009, ai sensi dei Regg. (CE) 479/08, e 555/08". Riesame ditte non ammesse.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DISPONE

Per i motivi espressi in premessa che si intendono integralmente richiamati:

- 1- di approvare, a seguito di riesame delle ditte riammesse, la nuova Graduatoria regionale "Allegato A" delle domande ammissibili a finanziamento, dalla posizione n. 1 alla posizione n. 277, predisposta dall'Ufficio Tutela e Valorizzazione delle Produzioni Vegetali;
- 2- di approvare il nuovo elenco definitivo regionale "Allegato B" predisposto, a seguito di riesame delle ditte riammesse, dall'Ufficio Tutela e Valorizzazione delle Produzioni Vegetali, sulla base delle domande rinunciarie o non ammissibili a finanziamento, dalla posizione n. 1 alla posizione n. 4, con sintetica motivazione;
- 3- di trasmettere ai SIPA competenti per territorio il presente provvedimento, corredato dalla Graduatoria (Allegato A) e dall'Elenco (Allegato B) per i successivi adempimenti istruttori di loro competenza;

- 4- di stabilire che la presente determinazione sarà pubblicata sul *BURA* e sul "Sito Web" della Regione Abruzzo ed avrà valore di notifica dell'atto ai soggetti interessati;
- 5- di precisare che la Graduatoria delle domande ammissibili (Allegato A) e l'Elenco delle domande rinunciatarie o non ammissibili a finanziamento (Allegato B) formano parte integrante e sostanziale della presente

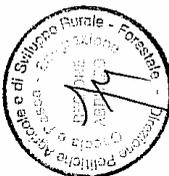
Determinazione e sono formati rispettivamente da n. 5 facciate e da n. 1 facciata;

- 6- di precisare che per tutto quanto non previsto dalla presente determinazione si fa riferimento alla Determinazione DH4/111 del 09/06/2009;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giovanni Angarano

Segue allegato

Allegato A



PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMP. 2008/2009
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Prog. Prati.	Cognome/Regione Sostit.	Nome	DATI IDENTIFICATIVI DEL BENEFICIARIO										DATI RRV					Mancato Riscatto Sovraind. Ha x 750	
			Luogo di nascita	Data nasc.	Residenza	Comuna	Prov.	CAP	Pl. dir.	Importo richiesto	RRV con espiantazione (PAPAI B1)	IMPORTO	RRV con anticipazione (Hb)	A2	IMPORTO	RRV con sovrainvest. B4	Ha n. enpi.		IMPORTO CEPMI
1	B21 BINCOLINO	DOMENICO	AVEZZANO	15/11/1982	VIA CIRCONVANE CORNERI PRATO LA PELIGNA	AV	67035	34	10.850,78	0,0000	30.240,00	1,0000	7.500,00	0,0000	7.500,00	0,0000	7.500,00	Ha x 750	
2	751 DI MASCO	CLARA	CHIETI	27/11/1915	VIA FONTEGRANDE, 23	CH	66014	32	19.214,40	0,0000	19.395,00	0,0000	19.395,00	0,0000	19.395,00	0,0000	19.395,00		
3	81 DI PASQUALE	FRANCESCO	CHIETI	03/05/1978	C.DA FONTGRANDE, 49	CH	66014	32	19.214,40	0,0000	19.395,00	0,0000	19.395,00	0,0000	19.395,00	0,0000	19.395,00		
4	EMIO DI PASQUALE	FRANCESCO	CHIETI	27/05/1972	LOC. SOLAGNOLI, 1	CH	66014	32	30.750,00	0,0000	30.750,00	0,0000	30.750,00	0,0000	30.750,00	0,0000	30.750,00		
5	737 CAVALLO	BRUNO	CHIETI	05/01/1970	C.DA COLLE DI CAMPOLI, FURCI	CH	66010	32	19.517,04	0,0000	19.517,04	0,0000	19.517,04	0,0000	19.517,04	0,0000	19.517,04		
6	784 PANITONE	MARIA TERESA	VACRI	20/11/1970	C.DA COLLE DI CAMPOLI, FURCI	CH	66010	32	23.432,50	1,6664	23.432,50	0,0000	23.432,50	0,0000	23.432,50	0,0000	23.432,50		
7	1584 MONTANI	MARGHERITA	PESCARA	01/01/1939	VIA BREGINA MARGOLIN, VACRI	CH	66010	32	37.648,00	0,0000	37.648,00	0,0000	37.648,00	0,0000	37.648,00	0,0000	37.648,00		
8	598 CASANJUSIDA	DOMENICHELLO	LANCIANO	24/06/1973	C.DA VALLE MADRIGNA, LANCIANO	CH	66020	22	84.612,00	0,0000	84.612,00	0,0000	84.612,00	0,0000	84.612,00	0,0000	84.612,00		
9	753 DI GIROLAMO	ERICKA	CUPELLO	14/07/1992	VIA S. FRANCESCO, 4	CH	66061	32	2.452,60	0,0000	2.452,60	0,0000	2.452,60	0,0000	2.452,60	0,0000	2.452,60		
10	775 DI GIROLAMO	MARCO	LANCIANO	21/07/1978	VIA S. FRANCESCO, 4	CH	66061	32	13.201,76	0,0000	13.201,76	0,0000	13.201,76	0,0000	13.201,76	0,0000	13.201,76		
11	637 CERCOLE	MARCO	CUPELLO	21/07/1978	VIA S. FRANCESCO, 4	CH	66061	32	13.201,76	0,0000	13.201,76	0,0000	13.201,76	0,0000	13.201,76	0,0000	13.201,76		
12	633 CERCOLE	ANTONETTA	MONTECORRADO	14/05/1951	C.DA PIANO SODDIO, 1	CH	66020	27	16.058,38	0,0000	16.058,38	0,0000	16.058,38	0,0000	16.058,38	0,0000	16.058,38		
13	805 SALVATORE	USO REMO	MONTECORRADO	15/07/1951	C.DA PIANO SODDIO, 1	CH	66020	27	14.342,00	0,1709	14.342,00	0,0000	14.342,00	0,0000	14.342,00	0,0000	14.342,00		
14	851 ANTONELLI	FRANCA	MIGLIANICO	15/12/1958	VIA S. ANTONIO, 7	CH	66030	27	23.291,91	0,0000	23.291,91	0,0000	23.291,91	0,0000	23.291,91	0,0000	23.291,91		
15	852 ANTONELLI	FRANCA	MIGLIANICO	15/12/1958	VIA S. ANTONIO, 7	CH	66030	27	23.291,91	0,0000	23.291,91	0,0000	23.291,91	0,0000	23.291,91	0,0000	23.291,91		
16	710 PALESANINNO	PIOLA MARIO	CASCARANO DELLA	13/11/1958	VIA S. ANTONIO, 7	CH	66019	27	1.026,00	0,0000	1.026,00	0,0000	1.026,00	0,0000	1.026,00	0,0000	1.026,00		
17	503 MONTANI	PIOLA MARIO	CASCARANO DELLA	13/11/1958	VIA S. ANTONIO, 7	CH	66019	27	1.026,00	0,0000	1.026,00	0,0000	1.026,00	0,0000	1.026,00	0,0000	1.026,00		
18	444 PALOMBINO	MARIA ASSUNTA	SULMONA	19/03/1937	VIA SAN MAMOLO, 99/101	BO	40136	27	33.279,26	1,4845	33.279,26	0,0000	33.279,26	0,0000	33.279,26	0,0000	33.279,26		
19	148 DI BERNARDO	LUCIANA	LANCIANO	05/01/1959	VIA VALLE MADRIGNA, 58	CH	66020	22	21.854,80	0,8400	21.854,80	0,0000	21.854,80	0,0000	21.854,80	0,0000	21.854,80		
20	958 DI RADO	ANTONIO	CITTA S. ANGELO	10/12/1958	VIA VALLE MADRIGNA, 58	CH	66020	22	11.775,40	0,8279	11.775,40	0,0000	11.775,40	0,0000	11.775,40	0,0000	11.775,40		
21	910 FORNIDI	ANTONIO	ORTONA	01/01/1943	STRADA VERTONICA, 86	CH	66034	25	17.644,00	0,8500	17.644,00	0,0000	17.644,00	0,0000	17.644,00	0,0000	17.644,00		
22	825 REINGIO	GIUSEPPE	LANCIANO	14/07/1981	VIA COLLI, 36	CH	66034	25	17.644,00	0,8500	17.644,00	0,0000	17.644,00	0,0000	17.644,00	0,0000	17.644,00		
23	738 PALANTESTA	GABRIELE	LANCIANO	25/07/1978	VIA FRANE DI MARSIO	CH	66030	25	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76		
24	914 SILVESTRI	GABRIELE	PESCARA	25/07/1978	VIA FRANE DI MARSIO	CH	66030	25	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76		
25	914 SILVESTRI	GABRIELE	PESCARA	25/07/1978	VIA FRANE DI MARSIO	CH	66030	25	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76	0,0000	31.778,76		
26	915 MASCULLI	NIRIO	NOCCIANO	15/11/1965	VIA ALDO MORO, 14	CH	66016	25	41.324,00	2,4850	41.324,00	0,0000	41.324,00	0,0000	41.324,00	0,0000	41.324,00		
27	489 PALLUSCI	GABRIELLA	TERAMO	06/05/1963	VIA CANTINE, 7	CH	66010	25	16.631,76	0,5329	16.631,76	0,0000	16.631,76	0,0000	16.631,76	0,0000	16.631,76		
28	570 OTTAURO	ANNA	SCERNO	14/11/1957	C.DA FAGNA	CH	66013	25	22.381,19	0,9500	22.381,19	0,0000	22.381,19	0,0000	22.381,19	0,0000	22.381,19		
29	958 DI RADO	MARCO	LANCIANO	25/12/1953	LOC. GAGLIANO, 86	CH	66013	25	38.410,00	0,3989	38.410,00	0,0000	38.410,00	0,0000	38.410,00	0,0000	38.410,00		
30	816 PALANTESTA	GIUSEPPE	LANCIANO	25/07/1978	VIA S. ANGELO, 17/A	CH	66010	24	42.884,79	1,7874	42.884,79	0,0000	42.884,79	0,0000	42.884,79	0,0000	42.884,79		
31	714 DITAVANO	GIUSEPPE	CITTA S. ANGELO	15/04/1974	TRATTOURO, 3	CH	66010	24	42.884,79	1,7874	42.884,79	0,0000	42.884,79	0,0000	42.884,79	0,0000	42.884,79		
32	906 RAVALLI	FABRIZIO	LANCIANO	15/04/1974	TRATTOURO, 3	CH	66010	24	42.884,79	1,7874	42.884,79	0,0000	42.884,79	0,0000	42.884,79	0,0000	42.884,79		
33	428 SPERANZA	EDUARDO	NOCCIANO	06/09/1923	STRADA SAN VITO D'ICITTA, S. ANGELO	CH	66013	24	25.665,39	1,1592	25.665,39	0,0000	25.665,39	0,0000	25.665,39	0,0000	25.665,39		
34	873 PAPPACOSTA	FERRARINO	NOCCIANO	06/09/1923	STRADA SAN VITO D'ICITTA, S. ANGELO	CH	66013	24	25.665,39	1,1592	25.665,39	0,0000	25.665,39	0,0000	25.665,39	0,0000	25.665,39		
35	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
36	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
37	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
38	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
39	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
40	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
41	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
42	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
43	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
44	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
45	841 DI FELICE	MARLUZIO	NOCCIANO	02/07/1967	LOC. D'ICITTA, 3	CH	66011	24	25.674,56	0,9500	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56	0,0000	25.674,56		
46	707 DELLA RIPA	DOMENICO	LANCIANO	09/03/1971	VIA DELLE FORNACI, 1	CH	66013	22	24.019,13	1,2825	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13		
47	789 DI PIETRO	ANNA	LANCIANO	09/03/1971	VIA DELLE FORNACI, 1	CH	66013	22	24.019,13	1,2825	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13		
48	789 DI PIETRO	ANNA	LANCIANO	09/03/1971	VIA DELLE FORNACI, 1	CH	66013	22	24.019,13	1,2825	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13		
49	789 DI PIETRO	ANNA	LANCIANO	09/03/1971	VIA DELLE FORNACI, 1	CH	66013	22	24.019,13	1,2825	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13	0,0000	24.019,13		
50	852 SOC. CAR. FERRARA S.A.S	MARIA TERESA	LANCIANO	09/03/1955	C.DA SABA INHELLO, 7	CH	66013	22	11.995,25	0,0000	11.995,25								

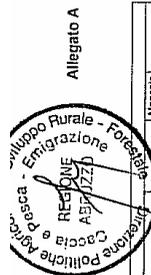
PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMP. 2008/2009
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Allegato A



Table with columns: Prog. Freq., Cognome/Regione Sicile, Nome, Luogo di nascita, Residenza, Commune, Prov., CAP, Fldic., Imparto iniziale e rimpatrio (Ha) A1, B1, B2, RRV con esportazione e rimpatrio (Ha) A1, B1, B2, IMPORTO, RRV con rimpatrio e esportazione (Ha) A2, IMPORTO, Ha n. esport., MIPORTO CEFFI, Mancato Perdito Sovranità SSP, Totale

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMP. 2008/2009
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO



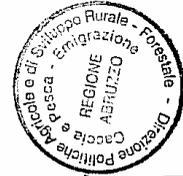
Allegato A

Table with columns: Progi, Cognome/ragione sociale, Nome, Luogo di nascita, Data nasc., Residenza, Comune, Prov., CAP, P.t.d.c., Imposto richiesto, RRV con estrazione e reintipifica (Ha) A1 B1, RRV con temporeale acc. d'ille (Ha) A2, IMPORTO, RRV con sovranimento B4, IMPORTO CEPTO, Mancato Reddito Scavini esip.

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMP. 2008/2009
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Allegato A

Table with columns: Prog, Fm, Cognome/Regione Sociale, Nome, Luogo di nascita, Data nasc, Residenza, Comune, Prov, CAP, P.d.c., Importo richiesta, RRV con estirpazione e rifinanziamento, IMPORTO, RRV con rimpatrio anticipato, IMPORTO, RRV con sovvenzione BA, Hb, n. coppi, IMPCATO CEPII, Mancato Reddito Sovvenzione, Totale



La presente copia, composta di n. 5 fogli, è conforme all'originale. Pescara, il 30 GIUGNO 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO - Dr. Giovanni Angarano -

Allegato B

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMP. 2008/2009
ELENCO REGIONALE DELLE DOMANDE RINUNCIATARIE / NON AMMISSIBILI

Prog/ Fret.	Cognome/Ragione Sociale	Nome	Luogo di nascita	Data nasc.	Residenza	Comune	Prov. CAP	P. dic.	Importo richiesto	RRV con estirpazione (HA) A1 B1	DATI RRV		RRV con sovrappiasto BA	ESITO	SINTESI-ATTIVAZIONE
											IMPORTO	RRV con rimborsato anticipato o con deficit (HS) Z2			
1	891 DOUNFRID	GABRIELE ARI	ARI	03/05/1953	VIA FORO, 12	ARI	CH 69010	17	25.553,54	0 22 30	-	1.017,75	-	NON AMMISSIBILE	NICH NDI
2	451 CRECCIO	DOMENICO CRECCIO	CRECCIO	07/02/1941	VIA PRINE, 74	CRECCIO	CH 69014	B	19.922,00	0 11 00	-	-	-	NON AMMISSIBILE	PRINUNCIA
3	611 MANTANESE	GIUSEPPE MANTANESE	ARRELI	10/02/1944	VIA S. ANTONIO, 1	ARRELI	CH 69030	B	24.411,39	0 11 00	-	-	-	NON AMMISSIBILE	PRINUNCIA
4	866 DI RICO	NICOLA GUARDIAGRELE	GUARDIAGRELE	18/02/1921	CA. FONTEGRANDE	ARRELI	CH 69030	B	24.411,39	0 22 04	-	-	0 29 60	428	PRINUNCIA

La presente copia, con
posta di n. 2, facciate
è conforme all'originale
Pescara, il 30 GIUGNO 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
- Dr. Giovanni Angarano -



DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA

DETERMINAZIONE 07.07.2009, n. DG14/44:

Costituzione gruppo tecnico in materia di impianti ed apparecchiature elettriche nei cantieri. Capo III D.Lgs. n. 81/08 Artt. 80 – 87.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che il Servizio Prevenzione Collettiva in base alla Deliberazione n. 1346 del 27/12/2007 avente per oggetto: “Iniziative in materia di prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro. Terza annualità” ha programmato un seminario in coordinamento con i Comitati Paritetici Territoriali e gli operatori della dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro delle AUSL;

Considerato che nel corso del predetto seminario sono sorte numerose difficoltà interpretative sul Decreto Legislativo n. 81/08 ed in particolare sul tema degli impianti elettrici e apparecchiature elettriche di cui agli artt. 80 – 87 del citato Decreto;

Considerata la necessità sollecitata dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro delle AUSL di elaborare delle procedure uniformi regionali per la corretta gestione della sicurezza degli impianti elettrici nei cantieri;

Tenuto conto della nota prot. n. 16881/14 del 9/07/2008 con la quale il Servizio Prevenzione Collettiva ha richiesto ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro delle AUSL la designazione di un nominativo per la partecipazione ad incontri di carattere tecnico presso il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute;

Preso atto delle note prot. nn. 7543/DP del 22/10/2008, n. 0067925/08 del 14/10/2008, n. 4127/as del 26/09/2008, n. 21800/DP del 26/07/2008, n. 583 del 20/07/2008 n. 2814/SPSAL del 06/08/2008 con le quali i

Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro delle AUSL hanno designato rispettivamente il dott. Fausto Troiani, l'Ing. Eugenio Centofanti, il Dott. Vincenzo Liberati, l'ing. Antonio Busich, il Dott. Sandro Savini, il Sig. Franco Di Marco;

Ritenuto pertanto necessario formalizzare il gruppo tecnico per l'elaborazione delle procedure comuni per la corretta gestione del rischio elettrico nei cantieri nella seguente composizione:

Servizio TSAL AUSL di Pescara

Servizio TSAL AUSL di L'Aquila

Servizio TSAL AUSL di Lanciano – Vasto

Servizio TSAL AUSL di Avezzano – Sulmona

Servizio TSAL AUSL di Teramo

Servizio TSAL AUSL di Chieti

Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute;

Vista la l.r. 77/99 ed in particolare l'art. 5 che disciplina le funzioni dirigenziali;

Constatata la regolarità tecnico - amministrativa del presente provvedimento e la sua conformità alla vigente legislazione ;

DETERMINA

Per quanto riportato in narrativa

1. di formalizzare il gruppo tecnico per la creazione di procedure uniformi regionali per la corretta gestione del rischio elettrico nei cantieri nella seguente composizione:

- Dott. **Fausto Troiani** Servizio TSAL AUSL di L'Aquila;

- Ing. **Eugenio Centofanti** Servizio TSAL AUSL di Avezzano – Sulmona;

- Dott. **Vincenzo Liberati** Servizio TSAL AUSL di Chieti ;

- Ing. **Antonio Busich** Servizio TSAL AUSL di Pescara;
 - Dott. **Sandro Savini** Servizio TSAL AUSL di Teramo;
 - Sig. **Franco Di Marco** Servizio TSAL AUSL di Lanciano – Vasto;
 - Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute, Dott.ssa **Luigia Benedetto** Ufficio Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di lavoro
2. di stabilire che nessun beneficio economico a qualsiasi titolo è dovuto per i componenti del gruppo tecnico;
 3. di pubblicare il presente atto sul *BURA* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Nicola Allegrini

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DG11/121:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- volturazione della ragione sociale impresa alimentare dalla ditta “Genobile Nicola”, alla Ditta “Genobile Srl”, sede legale in Torrevicchia Teatina (CH), via Vaschiola snc, e stabilimento n. IT 9 2980 L in via Vaschiola 27-29, comune di Torrevicchia Teatina (CH).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa –
1. che la ragione sociale dello stabilimento, già iscritto negli speciali elenchi della precedenti normative di settore con il n. IT 9 2980 L

CE della ditta “Genobile Nicola.” è variata a favore della ditta subentrante “**Genobile Srl**” sede legale in via Vaschiola snc, Torrevicchia Teatina (CH) e stabilimento sito nello stesso comune di Torrevicchia Teatina (CH), via Vaschiola 27-29;

2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

IT

9 2980 L

CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti precedentemente elencati e cioè;

Impianto: Stabilimento di trasformazione;

Categoria: 6, prodotti a base di carne.

Il Sig. Genobile Nicola, C.F. GNB NCL 58A18 L284C, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio – eventuali variazioni delle strutture dell’impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell’Az. U. S. L. di Chieti che è incaricata del ritiro e conseguente annullamento del precedente provvedimento di riconoscimento;
4. di comunicare l’adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione

ne Sanità, ai sensi dell'art.16 della L.R. 10 Maggio 2002, n.7;

6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DG11/124:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "Food2go S.r.l." per modifiche strutturali ed ampliamento tipologia attività, stabilimento in via G. Ruscitti, zona Ind.le S. Atto, 64100 Teramo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa -

1. di prendere atto delle modifiche strutturali e dell'ampliamento della tipologia dell'attività dell'impresa alimentare della Ditta "**Food2go**" sede legale in via D.A. Azuni 9, e stabilimento in via G. Ruscitti - zona Ind.le - Località S. Atto, comune di Teramo c.a.p. 64100;
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

IT
927 L
CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti precedentemente elencati e cioè;

Impianto: Centro di riconfezionamento; Categoria: 0, attività generali (cubettatura e riconfezionamento prodotti lattiero-caseari freschi e congelati);

Impianto: Stabilimento di trasformazione; Categoria: 6, prodotti a base di carne (produzione panini e farciture a base di carni);

Impianto: Stabilimento di trasformazione; Categoria: 8, prodotti della pesca (produzione panini e farciture a base di carni di pesce).

Il Sig. Angelini Lido, C.F. NGLLDI33C29I726G, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio - eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. U. S. L. di Teramo che è incaricata del ritiro e conseguente annullamento del precedente provvedimento di riconoscimento;
4. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art.16 della L.R. 10 Maggio 2002, n.7;

6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 24.06.2009, n. DG11/125:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950- aggiornamento dell'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "F.lli Cappola snc" stabilimento in via Tiburtina Valeria km 192,949, - 65028 Tocco da Casauria (PE).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa -

1. di assegnare il riconoscimento definitivo all'impresa alimentare "**F.lli Cappola snc**" sede legale e stabilimento in via Tiburtina Valeria km 192,949, comune di Tocco da Casauria (PE) per le attività di macello e sezionamento per le carni degli ungulati domestici;
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

IT

2204 M

CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti precedentemente elencati e cioè;

Impianto: Macello; Categoria: 1, carne degli ungulati domestici;

Impianto: Laboratorio di sezionamento, Categoria: 1, carne degli ungulati domestici;

Impianto: Stabilimento di trasformazione; Categoria: 6, prodotti a base di carne (prodotti di salumeria cotti e crudi).

Il Sig. Cappola Italo, C.F. CPP TLI 33S21 L263D, in qualità di legale rappresentante della Ditta in parola acquisisce la titolarità del riconoscimento dello stabilimento sopra identificato ed è tenuto a comunicare al Servizio Veterinario Regionale - per il tramite della Az. USL competente per territorio - eventuali variazioni delle strutture dell'impianto e di ogni altro requisito di legge;

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. U. S. L. di Pescara che è incaricata del ritiro e conseguente annullamento del precedente provvedimento di riconoscimento;
4. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art.16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 15.06.2009, n. DR4/67:

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese. CO.A.S.I.V. - Vasto

(CH). Discarica tipo 2B/2C sita in località “Bosco Mottice” del Comune di San Salvo (CH). Adeguamento ai riferimenti normativi di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 36/03 e s.m.i. e D.Lgs 30/09 della DGR n. 3271/96 e della Determina Dirigenziale n. DN3/22 del 26.02.07.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di Modificare la D.G.R. n. 3271 del 04.09.96 avente ad oggetto: “Rinnovo dell’autorizzazione regionale n. 3678 del 25.08.93 relativa alle discariche 2b - 2c in località Bosco Mottice”, punto 1, lett. a), sostituendo i riferimenti normativi di settore con quelli attualmente vigenti di cui a: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 36/03 e s.m.i. e D.Lgs. 30/09;
2. di Stabilire che le analisi effettuate sui campioni di acqua di falda prelevati dalla rete dei piezometri, posti intorno al sito di discarica, nell’ambito delle attività di monitoraggio, mensile e trimestrale, previste dalla D.G.R. n. 3271 del 04.09.96 e previste dalla Determinazione Dirigenziale n. DN3/22 del 26.02.07 “Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale del Vastese - CO.A.S.IV. - Vasto (CH). Autorizzazione regionale al progetto di chiusura della discarica tipo 2B/2C sita in località Bosco Mottice del Comune di San Salvo. L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 23”, devono essere riferite/confrontate con le seguenti normative:
 - D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte quarta - Allegato 5, per quanto attiene il limite di ciascun parametro (CSC);

- D.Lgs. 36/03 e s.m.i., Allegato 2, Tabella 1, “Analisi delle acque sotterranee”, per i relativi parametri da ricercare;
- D.Lgs. 30/09, per quanto riguarda le metodiche di analisi ed in particolare per le analisi dei metalli;

3. di Trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di San Salvo (CH), all’Amministrazione Provinciale di Chieti, all’A.R.T.A. - Direzione Centrale di Pescara, all’A.R.T.A. - Dipartimento Sub-Provinciale di San Salvo (CH);
4. di Redigere il presente provvedimento in n. 2 (due) originali di cui uno notificato ai sensi di legge al CO.A.S.I.V. - Consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale del Vastese, con sede legale in Via Ciccarone n. 98/E - 66054 Vasto (CH);
5. di Disporre la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all’oggetto ed al dispositivo, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE

SERVIZIO POLITICHE SVILUPPO SOSTENIBILE

DETERMINAZIONE 08.07.2009, n. DR5/43/09:

Legge Regionale 7 settembre 1993, n. 50 “Primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore”. Articolo 4. Deroghe ai divieti. Rilascio autorizzazione all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale

dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di concedere, per quanto di competenza, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, per un periodo di tre anni, a far data dal 15 luglio 2009, l'autorizzazione alla cattura e alla detenzione, allo scopo di studio ed allevamento in cattività, di un massimo di 300 (trecento) esemplari delle specie protetta di gamberi di fiume *Austropotamobius papilles* ed al rilascio del novellame eventualmente prodotto. Le attività inerenti possono essere così sintetizzate:
 - individuazione e censimento dei corsi d'acqua nei quali siano ancora presenti popolazioni autoctone di gambero di fiume;
 - individuazione dei siti nei quali poter effettuare catture di individui di entrambi i sessi al fine di avviare l'allevamento in cattività presso l'incubatoio di Capestrano;
 - studio degli individui allevati in condizioni definite e controllate al fine di valutare e ottimizzare le varie tecniche per poi ricercare e mettere a punto dei procedimenti e dei protocolli da poter utilizzare in attività di ripopolamento;
 - ripopolamenti nei corsi d'acqua ritenuti idonei a tale scopo;
- 2) di sottoporre l'effettivo avvio dell'attività sopra autorizzata al rilascio del parere del Comitato per la Valutazione d'incidenza, al

quale l'istante dovrà inoltrare apposita relazione;

- 3) di disporre la pubblicazione del provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
- 4) di trasmettere il presente atto:
 - a) all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" – Via Campo Boario – 64100 – TERAMO, per opportuna conoscenza;
 - b) al Servizio Conservazione della natura ed APE della Direzione Affari della Presidenza - Politiche Legislative e Comunitarie – Programmazione – Parchi – Territorio – Valutazioni Ambientali – Energia, per opportuna conoscenza;
 - c) al Direttore Regionale dell'Area Protezione Civile e Ambiente, per l'inserimento nella raccolta delle determinazioni dirigenziali.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Franca Chiola

**DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO ED ATTIVITA'
SPORTIVE**

SERVIZIO SPORT, IMPIANTISTICA SPORTIVA

DETERMINAZIONE 08.07.2009, n. DB5/52:

L.R. 7.3.2000, n. 20 Testo Unico in materia di impiantistica sportiva Riparto dei contributi - Anno 2008 – RETTIFICA PIANO DI RIPARTO. TITOLO II, LETT.B) APPROVATO CON DETERMINA N°DB5/29 DEL 19.05.2009 ALLEGATI 2) E 3).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 7.3.2000, n. 20 e s.m. e i., "Testo unico in materia di Sport e Impiantistica

Sportiva” ed in particolare il Titolo dal II che destina interventi finanziari ai soggetti beneficiari in essi individuati e riferiti all’ Attività sportiva promozionale, agonistica e amatoriale

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 17.1.2002, che individua i criteri per la quantificazione dei contributi da assegnare ai soggetti beneficiari della L.R. 7.3.2000, n. 20;

Richiamata la precedente determina: DB5/29 del 19.05.2009 ed in particolare gli allegati 2) e 3), redatti dal competente Ufficio

Sport sulla scorta dei criteri e parametri innanzi citati, nei quali sono indicati per gli ammessi, gli importi da assegnare a ciascuno di essi per l’anno 2008, e per i non ammessi le rispettive motivazioni di esclusione;

Considerato che a seguito di ulteriore verifica effettuata, è stato riscontrato che per mero errore materiale occorso nell’elaborazione informatica dei dati, sono stati inseriti tra i beneficiari ammessi i seguenti nominativi contenuti nell’allegato 2) alla D.D. DB5/19 del 19.05.2009:

n° ord	n° ident.	beneficiario	legale rappresentante	prov.	comune	importo contri.
1	5	ACSI	GIOVANNINO DI GENNARO	AQ	L'AQUILA	104,37
19	104	A.S.D. BOCCIOFILA VIRTUS L'AQUILA	GIANNI SEBASTIANI	AQ	BAZZANO	313,12
102	33	A.S.D. CIRCOLO SCACCHI R.FISCHER CHIETI	ANDREA REBEGGIANI	CH	CHIETI	615,79
264	316	A.S.D. BRUNI PUBL.ATLETICA VOMANO	F. D'AMBROSIO	TE	ROSETO ABRUZZI	1200,28

e che gli stessi devono essere esclusi dalla ripartizione approvata per le seguenti motivazioni:

- per quanto concerne il beneficiario indicato al N° 1 della tabella, la richiesta di contributo, non può rientrare tra quelle ammesse perchè non ricomprendibile tra i soggetti richiamati all’art.3 lett. a) della LR 20/2000, trattandosi di attività annuale non svolta sull’intero territorio regionale ma solo nel territorio della provincia dell’Aquila e non annoverabile tra quelle di cui all’art 3 lett. b) della LR 20/2000, trattandosi di Ente di promozione Sportiva e non di Società o Associazioni Sportiva.
- per quanto concerne i beneficiari indicati ai n° 19, 102, 264 della tabella gli stessi, così come previsto dall’art. 7 comma 2 della LR 20/2000, gli stessi non possono beneficiare del contributo assegnato in quanto già usufruenti di altro contributo concesso ai sensi

del titolo III - art 9 della LR 20/2000 ed espressamente indicati nella tabella allegato 5 della D.D. DB5/19 del 19.05.2009;

Ritenuto, pertanto:

- di dover procedere alla rettifica mediante annullamento, esclusivamente, delle tabelle allegato 2) e allegato 3), allegata alla citata Determina Dirigenziale n° DB5/19 del 19.05.2009, con la conseguente sostituzione integrale con le tabelle allegate alla presente determinazione e rinominate allegato 2 R) e allegato 3 R); contenenti rispettivamente l’elenco dei soggetti ammessi con l’importo a ciascuno assegnato e l’elenco dei soggetti esclusi contenenti le motivazioni di esclusione;
- di confermare che gli importi sopraindicati, trovano la necessaria copertura nell’impegno n° 2675, anno 2008, assunto nell’ambito della U.P.B. 10.01.003 sul cap.

91502 del bilancio regionale 2008 con la citata determinazione dirigenziale n. DF3/140 del 18.06.2008;

Vista la L.R. 14.9.1999, n. 77;

Vista la L.R. 25.3.2002, n. 3;

Accertata in relazione alla predetta disposizione la propria competenza ad adottare il presente provvedimento;

DETERMINA

per quanto esposto in premessa

1. di annullare per le motivazioni in premessa, che qui si confermano, esclusivamente, le tabelle allegato 2) e allegato 3), allegata alla Determina Dirigenziale n° DB5/19 del 19.05.2009
2. di sostituire le tabelle di cui al precedente punto 1 con le tabelle allegate come parte integrante e sostanziale della presente determinazione e rinominate allegato 2 R) e allegato 3 R); contenenti rispettivamente l'elenco dei soggetti ammessi con l'importo a ciascuno assegnato e l'elenco dei soggetti esclusi contenenti le motivazioni di esclusione;
3. di confermare che l'importo di €87.200,00 indicato nella tabella (all. 2 R), trova la necessaria copertura nell'impegno n°2675/08, assunto nell'ambito della U.P.B. 10.01.003 sul cap. 91502 del bilancio regionale 2008 con la citata determinazione dirigenziale n.

DF3/140 del 18.06.2008;

4. di confermare la liquidazione della somma complessiva di €87.200,00 in quanto già ricompresa nella liquidazione, già operata con la più volte citata determinazione n° DB5/19 del 19.05.2009, sul cap. 91502 del bilancio regionale 2008 e U.P.B. 10.01.003, assunti con gli impegni n° 2675/08, n°4724/08 e n° 6317/2008 ;
5. di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale a disporre il pagamento del contributo assegnato a ciascun soggetto beneficiario, previa comunicazione del Servizio Sport di avvenuta acquisizione da parte dello stesso della documentazione di cui alla L.R. 7.3.2000, n. 20, art. 35, comma 2;
6. di inviare copia del presente provvedimento:
 - al servizio Ragioneria e Credito della Regione Abruzzo;
 - alla Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio e Attività Sportive ai sensi dell'art.16, comma 11 della L.R. 7/2002.
 - di disporre la pubblicazione sul sito della Regione Abruzzo e sul *BURA*Pescara,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Arch. Virgilio Basile

Segue allegato

ALLEGATO 2 R)

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO
SERVIZIO SPORTI ED IMPIANTISTICA SPORTIVA

- Ufficio Sport -

L.R. 7 marzo 2000, n. 20 TITOLO II - ATTIVITA' SPORTIVA PROMOZIONALE, AGONISTICA E AMATORIALE
- art. 3 - lett. b) - (Società e Associazioni sportive dilettantistiche, locali, Provinciali, e Regionali, operanti nella Regione)
PIANO DI RIPARTO - ANNO 2008

RETTIFICA Approvata con D.D. N° DB 5/52 del 08 luglio 2009

ELENCO DEI SOGGETTI AMMESSI														IMPORTO DISPONIBILE PER LA RIPARTIZIONE €					87.200,00
N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTUTO MAX CONCEDIBILE							
						I	II	III	III.1	IV			V						
1	81	A.S.D. AGUILOTTI L'AQUILA	RENATO PALUMBO	AQ	L'AQUILA	20	8				28	149,96							
2	83	A.S.D. POLISPORTIVA ANTROSANO	GIANNI AMATILLI	AQ	ANTROSANO	20	0				20	107,11							
3	87	POLISPORTIVA DILETT. SULLMONA	CARLO GOVERNATORI	AQ	SULLMONA	40	24				64	342,77							
4	89	A.S.D. ARCIERI AQUILA REALE	LILIANA MARTINEZ	AQ	AVEZZANO	40	4				44	235,65							
5	90	A.S.D. AMATORI ATLETICA SERAFINI	LUIGI CARROZZA	AQ	SULLMONA	56	8				64	342,77							
6	91	A.S.D. ATLETICA L.A.G.O.S. DEI MARSÌ	PAOLO LONGO	AQ	GIOIA DEI MARSÌ	30					30	160,67							
7	92	A.S.D. VOLLEY 1 L'AQUILA	SILVIO CATONICA	AQ	L'AQUILA	35	12				47	251,72							
8	93	A.S.D. NUOVO CIRCOLO PATTINATORI L'AQUILA	FRANCA LORENZETTI	AQ	L'AQUILA	10	8			20	38	203,52							
9	94	A.S.D. CENTRO POLISP. GIOVANILE AQUILANO	MARIO MICONI	AQ	L'AQUILA	60	50			22	70	1081,86							
10	95	S.S.D. CENTRO NUOTO SULLMONA	VERDIANA NATALI	AQ	SULLMONA	60	0				60	321,34							
11	96	A.S.D. KARATE BODY & SOUL AVEZZANO	EUGENIO BIZZARRI	AQ	AVEZZANO	45	18			18,9	30	111,9							
12	97	A.S.D. SULLMONA VOLLEY	ILVA PACIFICO	AQ	SULLMONA	30	24				54	289,21							
13	98	A.S.D. INDEPENDIENTES	LUCA CIANCARELLI	AQ	L'AQUILA	15	0				15	80,34							
14	100	A.S.D. JITTE KARATE CLUB	MARINO EUSEBIO PACE	AQ	PRATOLA PELIGNA	50	0				50	267,79							

Handwritten signature

N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE
						I	II	III	III-1	IV		
15	101	A.S.D. CENTRO ATTIVITA' MOTORIE C.A.M.	FRANCO FESTA	AQ	L'AQUILA	30	8	7,6		11,4	20	412,39
16	102	A.S.D. SCI CLUB OPI	RUGGIERO RUGGERO	AQ	OPI	58	4		18,6		60	753,01
17	103	A.S.D. FEDERLIBERTAS L'AQUILA	VENANZIO GIZZI	AQ	L'AQUILA	52	60		33,6	11,2	0	839,78
18	105	ASS. BOCCIOFILA DIL. D.L.F. SULMONA	FRANCA FESTA	AQ	SULMONA	45	0					241,01
19	106	A.S.D. D.L.F. SULMONA	FRANCA FESTA	AQ	SULMONA	10	0					53,56
20	107	A.S.D. POLISPORTIVA FOSSA	ITALO CAMARDESE	AQ	FOSSA	20	0					107,11
21	108	A.S.D. MTB SCANNO	MARIO CARMELO DE VINCENTIS	AQ	SCANNO	31	0					166,03
22	109	A.S.D. GYMNASIUM SCHERMA CLUB	QUINTINO MOCA	AQ	RAIANO	60	4					342,77
23	110	A.S.D. TORNIMPARTE SCUOLA RUGBY	TERENZIO DE BENEDICTIS	AQ	L'AQUILA	40	60	20				642,69
24	111	A.S.D. CICLISTICA SUBEQUANA	FRANCESCO GIANGREGORIO	AQ	CASTELVECCHIO SUBEQUO	40	4					235,65
25	112	A.S.D. S.S. FUCENSE TRASACCO	GIULIANO SALVI	AQ	TRASACCO	25	0					133,89
26	113	A.S.D. MILLERIEDI CALCIO	MICHELE PIETRANTONI	AQ	AVEZZANO	20	12					171,38
27	114	ASS. DILET. POLISPORTIVA TORRIONE	MAURIZIO MASUCCI	AQ	L'AQUILA	30	60		9	50		798,00
28	115	A.S.D. VOLLEY AZ AVEZZANO	PATRIZIA DE LUCA	AQ	CELANO	30	0					160,67
29	116	A.S. CIRCOLO TENNIS DLF SULMONA	GABRIELE DI GIROLAMO	AQ	SULMONA	45	0					241,01
30	117	A.S.D. SPORTING CLUB LIBERTAS	ANTONIO RUZZA	AQ	L'AQUILA	50	0					267,79
31	118	A.S.D. JUDO WINNER TEAM AVEZZANO	SILVERIO SPURIO	AQ	AVEZZANO	40	8				60	578,42
32	119	A.S.D. DON ORIONE	CARDINALE GIUSEPPE	AQ	AVEZZANO	25	24				60	583,77
33	120	A.S.D. SCI CLUB MAGNOLA	VINCENZO MAGGI	AQ	OVIANDOLI	48	0				40	471,30
34	121	A.S.D. USA SPORTIG CLUB AVEZZANO	VALERIO FELLI	AQ	AVEZZANO	56	4					321,34
35	122	A.S.D. U.S. CAPISTRELLO	FRANCO DE MEIS	AQ	CAPISTRELLO	45	24					369,54
36	123	A.S.D. TENNIS CLUB SULMONA	GIACOMO BONASIA	AQ	SULMONA	50	8	11,6			60	694,10
37	124	A.S.D. S.S. KARATE SPORTING CLUB	LIDIO FALCONE	AQ	AVEZZANO	40	16				20	417,75
38	125	A.S.D. PALLAVOLO FEMMINILE AVEZZANO	GIUSEPPE SCAFATI	AQ	AVEZZANO	40	40		24			556,99

N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz						TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE
						I	II	III	III.1	IV	V		
39	126	A.S.D. GRAN SASSO RUGBY	LOREDANA MICHELI	AQ	L'AQUILA	60	0					60	321,34
40	127	A.S.D. MATCH BALL L'AQUILA	FULVIO PANELLA	AQ	L'AQUILA	50	24					74	386,32
41	128	A.S.D. CUS AMITERNUM L'AQUILA	FRANCESCO BIZZARRI	AQ	TORNIMPARTE	60	8					68	364,19
42	129	A.S.D. RARI NANTES L'AQUILA	CARMINE D'ALESSANDRO	AQ	L'AQUILA	40	60					100	535,57
43	132	A.S.D. BOXE AVEZZANO	LUIGI MARINO	AQ	AVEZZANO	16	4					20	107,11
44	133	A.S.D. VOLLEY SULMONA '95	GLORIA DI SILVIO	AQ	SULMONA	35	12					47	251,72
45	134	A.S. PITTINUM ABRUZZO MEDICI	CESARE MARINANZA	AQ	L'AQUILA	40	0					40	214,23
46	136	A.S.D. A.C. FEMMINILE L'AQUILA	GUIDO OLIVIERI	AQ	L'AQUILA	45	0			20		65	348,12
47	137	A.S.D. POLISPORTIVA L'AQUILA RUGBY	ANGELO CORA	AQ	L'AQUILA	60	50		33			233	1247,88
48	138	S.D.S. SPECIALISTI DELLO SPORT	ANTONELLA LONGHI	AQ	L'AQUILA	20	4			2,4	0	26,4	141,39
49	139	A.S.D. BOCCIOFILA AGLI FANIN	MARIO CENTI	AQ	L'AQUILA	57	0					57	305,28
50	140	CENTRO POLISPORTIVO GIOVANILE AQUILANO A.S.D.	BENEDETTO ARNONE	AQ	L'AQUILA	30	8					38	203,52
51	141	A.S.D. BOCCIOFILA S.SISTO	GALILEO PICCININI	AQ	L'AQUILA	55	8					63	337,41
52	142	A.S.D. BOCCIOFILA ATERNO	ARTURO DI MARCO	AQ	L'AQUILA	50	0					50	267,79
53	143	A.S.D. CLUB L'AQUILA NUOTO	CRISTIANO CARPENTE	AQ	L'AQUILA	60	60					120	642,69
54	144	G.S. PALLACANESTRO L'AQUILA A.S.D.	ANNA RITA DI CESARE	AQ	L'AQUILA	40	24				90	154	824,78
55	146	A.S.D. ATLETICA ALTO SANGRO	QUIRINO DI CINO	AQ	CASTEL DI SANGRO	52	0					52	278,50
56	147	A.S.D. O.P.O.A. TEAM RUNNING	ALVISE DI SALVATORE	AQ	TRASACCO	52	0					52	278,50
57	148	A.S.D. EQUESTRE IL MANTOVANO	FRANCA RICOTTILLI	AQ	SULMONA	60	0					60	321,34
58	149	A.S.D. MARSICA CALCIO 2006	ROBERTO PANEI	AQ	AVEZZANO	25	0					25	133,89
59	150	A.S.D. CIRCOLO BOCCIOFILO MONTE VIGLIO	MORELLI ANGELO	AQ	CIVITELLA ROVETO	45	0					45	241,01
60	151	A.S.D. SURIANA MASKARA	EUGENIO DI CESARE	AQ	PRATOLA PELIGNA	5	4				20	29	155,32
61	152	A.S.D. OLIMPIA KARATE CLUB	PALMERINO BALDASSARRE	AQ	CASTELVECCHIO SUBEQUO	10	4	2,8			50	66,8	357,76
62	154	P.G.S. ORATORIANA	LUIGI IPPOLITI	AQ	L'AQUILA	40	18					58	310,63



N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDEBILE
						I	II	III	III.1	IV		
63	155	A.S.D. BOCCIOFILA LA PINETA	ANGELO DI GIUSEPPE	AQ	AVEZZANO	58	0	11,6			69,6	372,76
64	156	A.S.D. BOCCIOFILA FAGNANO ALTO	CESARE FATTORE	AQ	RIPA FAGNANO	45	0				45	241,01
65	157	A.S.D. BOCCIOFILA CLUB S.GIUSTA	UGO TARQUINI	AQ	BAZZANO	55	8				63	337,41
66	158	A.S.D. BOCCIOFILA CIRCENSE	DOMENICO SPERANDIO	AQ	CERCHIO	45	0				45	241,01
67	159	A.S.D. BOCCIOFILA SAN FRANCESCO	RAFFAELE TROIANI	AQ	AVEZZANO	57	0	0	0		57	305,28
68	160	A.S.D. SAN FRANCESCO CALCIO	PATRIZIO PAMELLA	AQ	L'AQUILA	15	0				15	80,34
69	161	A.S.D. WADO RYU KARATE DO OH WASHI KWAN L'AQUILA	MAURIZIO GIOIA	AQ	L'AQUILA	10	8		5,4	20	43,4	232,44
70	162	A.S.D. TEAMK GIOIA DEI MARSÌ	FABIO GIGLI	AQ	PESCINA	30	0				30	160,67
71	163	SPORTLAND SOCCER SCHOOL	AMERICO CAPALDI	AQ	CELANO	60	0	0	0	0	60	321,34
72	164	S.D. CENTRO TAEKWONDO CELANO	COSTANZO COTTURONE	AQ	CELANO	60	0				60	321,34
73	165	A.S.D. PINGUINO NUOTO	NAZZARENO DI MATTEO	AQ	AVEZZANO	30	60				90	482,01
74	166	A.D. PESCAPORTIVI "SANGRO"	ANTONIO GASBARRO	AQ	CASTEL DI SANGRO	58	0				58	310,63
75	167	A.S.D. REAL CELANO	RAFFAELE BELMONTE	AQ	CELANO	20	0				20	107,11
76	168	SULMONA RUGBY A.S.D.	FABRIZIO TRITAPEPE	AQ	SULMONA	50	0				50	267,79
77	170	SCI CLUB PAGANICA	GIOVANNI VOLPE	AQ	PAGANICA	58	12				70	374,90
78	8	A.S.D. TRIGNO	RENATO ROSSI	CH	CELENZA SUL TRIGNO	35				20	55	294,56
79	9	A.S.D. ENZO PAGLIETA	MARIO BOSCO	CH	ALTINO	5					5	26,78
80	10	DILETTANTISTICA BIKE INSIDE TEAM LABIO	PIERPAOLO MORENO DI LABIO	CH	CHIETI	19					19	101,76
81	11	A.S.D. VILLA SCORCIOSA CALCIO	CORRADO SCHIARIZZA	CH	FOSSACESIA	30					30	160,67
82	12	A.S.D. AREA TEATERO	VALERIANO LISSA LATTANZIO	CH	CHIETI	20					20	107,11
83	14	SAN BUONO CALCIO	RENATO ANTONIO ROMINLIO	CH	SAN BUONO	20					20	107,11
84	15	A.S.D. MINERVA BASKET	GRAZIANO D'INTINO	CH	CHIETI	30					30	160,67
85	16	A.S.D. CHIETI BASEBALL CLUB	GIANLUCA DI MUZIO	CH	CHIETI	60	4				64	342,77
86	17	A.S.D. IKBANA JUDO	ANITA SALVATORE	CH	LANCIANO	60	8			50	118	631,97

N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE
						I	II	III	III.1	IV		
87	18	A.S.D. CLUB METROPOLITAN	PIERA PICCARI	CH	SAMBUCETO	55					80	723,02
88	19	A.S.D. START VOLLEY ORTONA	PIETRO FARAONE	CH	ORTONA	35	8					230,30
89	20	A.S.D.GYMNICA TEATE	MAURIZIO ANTONIOLI	CH	CHIETI	50	12					332,05
90	21	A.D.POLISPORTIVA SAN GABRIELE	MICHELE CIAFFI	CH	VASTO	50	40					482,01
91	22	A.S.D.MILLE SPORT	ENZO MIENNA	CH	SAN SALVO	60	60	24				771,22
92	23	A.S.D. VIRTUS	QUINTINO TALIA	CH	TUFILLO	20						107,11
93	25	A.S.D. MILLE SPORT SCERNI VOLLEY	DONATO CANOSA	CH	SCERNI	40	24					342,77
94	26	A.S.D. REAL MONTAZZOLI	ROCCO FERRARA	CH	MONTAZZOLI	20						107,11
95	27	A.S.D. FISHERMAN CLUB	LORENZO PANTALEONE	CH	LANCIANO	45						241,01
96	28	A.S.D. PESCATORTIVALLE DEL SANGRO AVENTINO	MARINO D'ALONZO	CH	ALTINO	57						305,28
97	29	A.S.D. PALLAVOLO TEATINA	BRUNN SHULTE WISSING SIMON	CH	CHIETI STAZIONE	35						187,45
98	31	A.S.D. MINERVA CALCIO A 5	GRAZIANO D'INTINO	CH	CHIETI	5						26,78
99	32	A.S.D. FALCO AZZURRO-CARICHIETI	UMBERTO TUFFANELLI	CH	CHIETI SCALO	57	8					348,12
100	34	A.S.D. FRANCAVILLA CALCIO	ANTONIO LUCIANI	CH	FRANCAVILLA AL M.	55	60					615,91
101	35	A.S.D. PALLAVOLO CHIETI	VINCENZO VERNA	CH	CHIETI SCALO	60	18					417,75
102	36	A.S.D. VOLLEY CHIETI	LUCIO PATULLO	CH	CHIETI SCALO	45	50			20		615,91
103	37	A.S. GIANIMA SOCCER	NICOLA BELLANDRINI	CH	VASTO	30						160,67
104	38	POLISPORTIVA ORSOGNA A.S.D.	ALBERTO TENAGLIA	CH	ORSOGNA	40	12					278,50
105	39	G.S.D.CORDIGERI VOLLEY	REMIGIO DI MUZIO	CH	GUARDIAGRELE	35	8					230,30
106	40	A.S.D. S.C.C. FOSSACESIA '90	ALDO DI NELLA	CH	FOSSACESIA MARINA	20						107,11
107	41	SINERGIE SPORTIVE S.R.L.S.S.D	MAURIZIO RICCI	CH	ATESSA	10						53,56
108	42	A.S.D.POLISPORTIVA FRANCAVILLA	PAOLO VITALE	CH	FRANCAVILLA AL M.	50	24					395,32
109	43	A.S.D.SALTA '05	LUCIANO GENNARO	CH	SAN SALVO	40	0	0	0	0	30	374,90

Handwritten signature

N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDEBILE
						I	II	III	III.1	IV		
110	44	A.S.D. PODISTICA VASTO	LUIGI D'ANGELO	CH	VASTO	52					52	278,50
111	45	A.S.D. MAGIC BASKET CHIETI	ANTONELLA PONENTE	CH	CHIETI	50	50				100	535,57
112	47	C.U.S. CHIETI SEZ.ATLETICA LEGGERA	MARIO DI MARCO	CH	CHIETI SCALO	55	4				59	315,99
113	48	C.U.S. CHIETI SEZ.PALLAMANO	MARIO DI MARCO	CH	CHIETI SCALO	11	18				29	155,32
114	49	C.U.S. CHIETI SEZ. TENNIS	MARIO DI MARCO	CH	CHIETI SCALO	40	8				48	257,07
115	50	C.U.S. CHIETI SEZ.PALLACANESTRO	MARIO DI MARCO	CH	CHIETI SCALO	60	18				78	417,75
116	51	C.U.S. CHIETI SEZ.CALCIO A CINQUE	MARIO DI MARCO	CH	CHIETI SCALO	60	24				84	449,88
117	52	C.U.S. CHIETI SEZ.SOFTBALL	MARIO DI MARCO	CH	CHIETI SCALO	55	8			60	123	658,75
118	53	A.S.D.BASKET SAN VITO	RENATO FULGENTE	CH	SAN VITI CHIETINO	50	18				68	364,19
119	54	A.C. SCERNI A.S.D.	VINCENZO DI LELLO	CH	SCERNI	45	12				57	305,28
120	55	S.S.D. ROCCASCALEGNA	ANGELO ROSSANO GUERRINI	CH	ROCCASCALEGNA	35					35	187,45
121	56	POL.DILETTI.CENTROCAMPO	ROBERTO DI PRATO	CH	CHIETI STAZIONE	50					50	267,79
122	58	S.S.D. VALSINELLO	GIUSEPPE DE CILLIS	CH	GISSI	35					35	187,45
123	59	POLISPORTIVA DILETT. MEDIO ALTO VASTESE	LUIGI MENNA	CH	GISSI	20					20	107,11
124	60	A.S.D. SPAZIO DANZA	ASSUNTA DE MAGISTRIS	CH	ORTONA	40					40	214,23
125	61	S.S.D. SAMPUCO VOLLEY	MARINO MENNILLI	CH	SAMPUCETO	50	12			30	92	492,73
126	62	A.S.D. ATHENA	ROBERTO BORRONE	CH	CHIETI	56	12			30	98	524,86
127	63	A.S.D. LANCIANO BASKET	FLAVIO FLAMMINO	CH	LANCIANO	60					60	321,34
128	64	A.S.D. LIBERTAS ATLETICA RAPINO	LUIGI FOSCO	CH	RAPINO	52	4				56	299,92
129	65	A.C.NUOVA DINAMO CASTEL FRENTANO	STEFANO NASUTI	CH	CASTEL FRENTANO	20					20	107,11
130	66	G.S.D. ATLETICA CHIETI "MIRELLA DE VINCENTIIS"	VITTORIO CAPONE	CH	CHIETI	55					55	294,56
131	67	A.S.D. CHIETI BASKET	CESIDIO DI MASSO	CH	CHIETI	50	50				100	535,57
132	68	A.S.D. DAVIDE BUCCI	MASSIMO BUCCI	CH	SAN SALVO	20					20	107,11
133	69	A.S.D. SAN FRANCESCO NUOTO VASTO	ENZO DI LUCA	CH	SAN SALVO	50	12				62	332,05

09 01

N. IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE
					I	II	III	III.1	IV		
134	70 A.S.D. AMICI DEL PING PONG	ENZO RACCIATTI	CH	CASALBORDINO	56						299,92
135	71 A.S.D. KARATE STUDIO	GIUSTINO VISIONE	CH	ORTONA	40	12			40		492,73
136	72 CIRCOLO BOCCIOFILO P.G.S. DON BOSCO	GABRIELE FRANCO	CH	VASTO	55						294,56
137	73 A.D. L.S.K. RACING TEAM ORTONA	TOMMASO GIANSAANTE	CH	ORTONA	60	4					342,77
138	74 A.S.D. VOLLEY BALL LANCIANO	ODOARDO DI MATTIA	CH	LANCIANO	55	18			50		658,75
139	75 A.S.D. PATTINAGGIO ARTISTICO TEATINOCCHIETI	DARIO DI LUZIO	CH	CHIETI	40	8			30		417,75
140	76 A.S.D. ACCADEMIA PATTINAGGIO FRANGAVILLA	ADELINA ESPOSITO	CH	CHIETI	5	4			30		208,87
141	77 A.S.D. P.G.S. TENNISTAVOLO ORTONA	NICOLA SANSIVIERO	CH	ORTONA	52	0					278,50
142	78 A.S.D. VOLLEY BUCCHIANICO	FRANCO PANTALONE	CH	BUCCHIANICO	30	12			20		332,05
143	79 A.S.D. SHAOLIN WUSHU KUNG FU	CESARE ALBANI	CH	CHIETI	60	0					321,34
144	82 A.S. CALYPSO	ALDO GERULLI	CH	CHIETI SCALO	52	18					374,90
145	223 A.S.D. ATERNUM GINNASTICA	LUIGI DEL RE	CH	FRANCAVILLA AL MARE	60	18		23,4	80		971,53
146	235 A.S.D. BUSTINO	LAURA PIZZI	CH	FRANCAVILLA AL MARE	30	0			30		321,34
147	172 A.S.D. CLUB SCHERMA PESCARA	LUCIANO RICCI	PE	PESCARA	50	0					267,79
148	173 A.S.D. CLUB DEL FIORETTO	ORFANELLI FRANCESCO	PE	PESCARA	60	0			20		428,46
149	174 A.S.D. ACCADEMIA DI PATTINAGGIO PESCARA	SANTA ROSARIA LOCANDRO	PE	PESCARA	45	0					241,01
150	176 A.S.D. HADRIA PESCARA	LUIGI ALBICOCCO	PE	PESCARA	53	8			60		648,04
151	177 A.S.D. VILLA FABIO CALCIO	MARCO RAPACCHIETTA	PE	PESCARA	2	0					10,71
152	178 A.S.D. PORTO	QUINTO PALUZZI	PE	PESCARA	50	0					267,79
153	179 A.S.D. JUDO KAI SAKURA PESCARA	ALFREDO TRINCHESE	PE	PESCARA	50	24			60		717,67
154	180 A.S.D. FUTURBASKET PESCARA	FRANCESCO CIARALLO	PE	PESCARA	40	40					428,46
155	181 A.S.D. CEPAGATTI BASKET	FRANCESCA DI LUCIDO	PE	CEPAGATTI	40	24					342,77
156	182 A.S.D. TIRO A SEGNO NAZIONALE PESCARA	GUERINO SOLARI	PE	PESCARA	60	0					321,34

N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE
						I	II	III	III.1	IV		
157	183	A.S.D. SPAZIOAMBIENTE	VALERIA PERINI	PE	MONTE SILVANO	25	0				25	133,89
158	184	A.S.D. VESTINA KARATE CLUB	ROSSANA ERGOTINO	PE	PENNE	60	24			40	124	664,11
159	185	A.S.D. POLISPORTIVA PENNESE	GIOVANNI SANTAMICONE	PE	PENNE	58	0				58	310,63
160	186	A.S.D. MARINA	GUERINO PAOLINI	PE	PESCARA	20	0				20	107,11
161	187	A.S.D. CIRCOLO TENNIS PESCARA	LUCIANO DE ANGELIS	PE	PESCARA	55	24				79	423,10
162	188	A.S.D. LA SORGENTE	FRANCESCO LATTANZIO	PE	POPOLI	60	0				60	321,34
163	189	A.S.D. PUGILISTICA DI GIACOMO	ELVEZIA DE PATRE	PE	MONTE SILVANO	60	0				60	321,34
164	190	A.S.D. NORA CALCIO FEMMINILE	CLAUDIO ROSINI	PE	CARPINETO NORA	25	0				25	133,89
165	191	S.P.S. PRESTIGE	LUCIANO D'ADDEZIO	PE	PESCARA	45	0				45	241,01
166	192	A.S.D. DREAM TEAM PALLAMANO PESCARA	CLAUDIO DEI ROCINI	PE	MONTE SILVANO	5	0				5	26,78
167	194	A.S.D. VAL SILENTE BUSSI	PASQUALINO PIZZUTI	PE	BUSSI SUL TIRINO	25	0				25	133,89
168	195	A.S.D. BEACH TENNIS ABRUZZO	FERDINANDO DE FENZA	PE	PESCARA	60	8				68	364,19
169	196	A.S.D. CENTRO SPORTIVO PATTINAGGIO	ANGELO LOMBARDI	PE	PESCARA	60	12				72	385,61
170	197	A.S.D. ATLETICA CIRO QUARANTA	BRUNO DE LUCA	PE	PESCARA	54	40				94	503,44
171	198	A.S.D. TEAM BIKE A RUOTA LIBERA	CLEMENTE PEDANTE	PE	FARINDOLA	22	0				22	117,83
172	199	A.S.D. UNIONE SPORTIVA ATERNO	AUGUSTO D'AGOSTINO	PE	PESCARA	58	0				58	310,63
173	201	A.S.D. PRO TIRINO CALCIO PESCARA	LUIGI DI FABIO	PE	PESCARA	25	0				25	133,89
174	202	A.S.D. RONIN KARATE PENNE	NATALINA PALMA	PE	PENNE	10	8			20	38	203,52
175	203	A.S.D. GINNASTICA IGEA 2000 MONTE SILVANO	GIULIA DI BONAVENTURA	PE	PESCARA	58	50			60	168	899,76
176	204	A.S.D. LENZA DANUNZIANA	FAUSTO DE SANCTIS	PE	CAPPELLE SUL TAVO	45					45	241,01
177	205	A.S.D. EUROSOKATING PESCARA	MARIA CRISTINA BRINDISI	PE	PESCARA	45	12	11,4			68,4	366,33
178	206	A.S.D. BEACH GOLF SPORT ASSOCIATION BGSA	MAURO DE MARCO	PE	PESCARA	60	0				60	321,34
179	207	A.S.D. PATTINAGGIO ARTISTICO JOLLY PESCARA	MARIO DI GIOVANNI	PE	PESCARA	10	24	10,2		70	114,2	611,62

QR ON

N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDEBILE
						I	II	III	III.1	IV		
180	208	A.S. CENTRO DI EQUITAZIONE "LE GROTTIE"	GABRIO CRISOLINI MALATESTA	PE	CEPAGATTI	60	0				60	321,34
181	209	A.S.D. ANTONIANA VOLLEY	GIOVANNI PIETRANTONIO	PE	PESCARA	45	60	31,5		20	156,5	838,17
182	210	A.S.D. PATTINAGGIO POKER ARTISTICO	NICOLINA PASCARELLA	PE	PESCARA	0	12			70	82	439,17
183	211	A.S.D. MASTER BODY & FITNESS	FEDERICO PALUDI	PE	MONTESILVANO	58	0			30	88	471,30
184	212	A.S.D. VOLLEY PESCARA 3	LUIGI MACOZZI CIAVARELLI	PE	PESCARA	55	60			100	215	1151,48
185	213	A.S.D. ANTONIANA TENNIS TAVOLO	QUINTILDO PETRICOLA	PE	PESCARA	60	0			20	80	428,46
186	214	A.S.D. RUNNERS CEPAGATTI	GIOACCHINO DI MARZIO	PE	CEPAGATTI	51	0				51	273,14
187	216	A.S.D. CIRCOLO TENNIS LORETO	ANTONIO FRANCHI	PE	LORETO APRUTINO	40	0				40	214,23
188	217	A.S.D. POLISPORTIVA MIDA	ROCCO MIRABILIO	PE	CEPAGATTI	10	0				10	53,56
189	219	A.S.D. GRUPPO SPORTIVO PESCARA VOLLEY	GIANCARLA FORBICINI	PE	PESCARA	35	18			20	73	390,97
190	221	A.S.D. DINAMO CALCIO PESCARA	GIUSEPPE MORELLI	PE	PESCARA	20	0			20	40	214,23
191	222	A.S.D. CLUB NAUTICO PESCARA	LUCIANO LEONE	PE	PESCARA	60	0				60	321,34
192	224	A.S.D. ROTELLISTICA '89 MONTESILVANO	NICOLA CADUCEO	PE	MONTESILVANO	40	0				40	214,23
193	225	A.S.D. ARIETE CALCIO	SERGIO COLASANTE	PE	CEPAGATTI	40	0				40	214,23
194	226	A.S.D. FOLGORE PESCARA	ANTONIO GIANNINI	PE	PESCARA	10	12				22	117,83
195	228	A.S.D. D.L.F. PATTINAGGIO PESCARA	ROMEO MARIO NERONE	PE	PESCARA	40	8				48	257,07
196	229	A.S.D. OLIMPIA CALCIO MONTESILVANO	ANTONELLO DI TONNO	PE	MONTESILVANO	25	0				25	133,89
197	231	A.S.D. PESCARADUE TENNIS SCHOOL	CESARE PETRECCA	PE	PESCARA	60	0			20	80	428,46
198	233	A.S.D. G.S. DANNUNZIANA	MASSIMILIANO VETTRAINO	PE	PESCARA	45	24	20,7		40	129,7	694,64
199	234	A.S.D. SAN MARCO	ALESSANDRO AMICANTONIO	PE	PESCARA	20	0				20	107,11
200	236	A.S.D. COLLECORVINO VOLLEY	GABRIELE CIARCELLUTI	PE	COLLECORVINO	55	0			20	75	401,68
201	238	A.S.D. ACCADEMIA KARATE DO	D'ANDREA BIASE LUIGI	PE	PESCARA	30	12			30	72	385,61
202	239	A.S.D. IMPERIO HABANERO	PIERLUIGI PIZZICA	PE	PESCARA	30	0				30	160,67
203	240	A.S.D. DANCE PROJECT	MICHELA SARTORELLI	PE	PESCARA	55	0				55	294,56
204	241	A.S.D. AMATORI BASKET PESCARA	ROBERTO CICCONE	PE	PESCARA	60	50				110	589,13

94

N.	IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDIBILE
						I	II	III	III.1	IV		
205	242	S.S.D. PALLACANESTRO PESCARA ARL	LUCA D'ONOFRIO	PE	PESCARA	50	0				50	287,79
206	243	A.S.D. INTERNAZIONALE CAPOEIRA ABOLICAO	PIETRO DANIELE GROSSI	PE	PESCARA	55	0				55	294,56
207	244	A.S.D. AZUCAR BLANCA	LUCILINA DUARTE DE BRITO	PE	PESCARA	30	0				30	180,67
208	245	A.S.D. FITNESS CENTER LIVING	SISTO RAINALDI	PE	PESCARA	58	0			30	88	471,30
209	246	A.S.D. SPELTA AUREA	MARCO PETTINELLA	PE	SPOLTORE	52	0			20	72	385,61
210	247	A.S.D. INTERNAZIONALE DURINI	NICOLA JELO	PE	PESCARA	40	0				40	214,23
211	251	A.S.D. PR TENNIS SCHOOL	FILIPPO RECINELLA	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50	0				50	267,79
212	252	A.S.D. TERAMO TRIATHLON TEAM	GIUDDO SCARNECCHIA	TE	TERAMO	60	0				60	321,34
213	253	A.S.D. MOTO CLUB FEDELE ALBERTO	NICOLA MARINI	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	40	0				40	214,23
214	254	A.S.D. VOLLEY ROSETO	ALBERTO BORRECA	TE	CANZANO	40	0				40	214,23
215	257	A.S. COLLEATTERRATO	VINCENZO MARINELLI	TE	TERAMO	35	0				35	187,45
216	259	A.S.D. GANDHI TERAMO	GIOVANNI DI MARCO	TE	TERAMO	5	8			20	33	176,74
217	260	A.S.D. LA CRISALIDE	KATIA CASTELLANI	TE	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	60	0				60	321,34
218	261	A.S.D. SANTOMERO PALMENSE	GIUSEPPE ANDRENACCI	TE	SANTOMERO	45	50				95	508,79
219	262	A.S.D. CASTRUM	LAVINIA MELONI TRITAPEPE	TE	GIULIANOVA	30	12			30	72	385,61
220	263	A.S.D. BOCCIOFILA VILLA MOSCA	MICHELE DI BIAGGIO	TE	TERAMO	59	0				59	315,99
221	268	A.S.D. ATLETICA GRAN SASSO	MAURIZIO SALVI	TE	TERAMO	59	0				59	315,99
222	269	A.S.D. GRUPPO PODISTICO AMATORI TERAMO	PIETRO BOZZELLI	TE	TERAMO	54	18				72	385,61
223	270	A.S.D. TENNIS CLUB NOTARESCO	DOMENICO ALESSIO PISTILLI	TE	NOTARESCO	40	0				40	214,23
224	271	A.S.D. CIRCOLO BOCCIOFILO DE MEROLIS	PALMARINO FLAMMINI	TE	S. NICOLO A TORDINO	20	0				20	107,11
225	273	A.S.D. PIANO DELLALENTE 1977	LINO SILVINO	TE	TERAMO	45	0				45	241,01
226	275	A.S.D. VARANO CALCIO	AMEDEO CIUTTI	TE	TERAMO	25	0				25	133,89
227	276	A.S.D. GINNASTICA TERAMO LIBERTAS	GINEVRA CAPACCHIETTI	TE	TERAMO	58	40		29,4	140	267,4	1432,12
228	277	A.S.D. PATTINAGGIO GIULIANOVA	ALESSANDRA NERI	TE	GIULIANOVA	25	0				25	133,89
229	278	S.S.D. TENNIS TAVOLO TERAMO	ORAZIO IPPOLITI	TE	TERAMO	50	8		17,4		75,4	403,82

N. IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPORTO CONTRIBUTO MAX CONCEDEBILE
					I	II	III	III.1	IV		
230	279	A.S.D. TENNIS TAVOLO SILVI ABRUZZO	TE	SILVI	56	0				56	299,92
231	280	A.S.D. AMICI DELLA BICI	TE	TERAMO	13	0				13	69,62
232	281	A.S. PALESTRA OLIMPIA	TE	SILVI	60	0				60	321,34
233	282	A.S.D. ATLETIC CLUB GIULIANOVA	TE	GIULIANOVA	30	8	11,4			49,4	264,57
234	283	TENNIS CLUB ROSETO	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50	0				50	287,79
235	285	A.S.D. ATLETICO TERAMO	TE	TERAMO	30	0				30	160,67
236	286	A.S.D. CIRCOLO SCACCHI TERAMO	TE	MONITORIO AL VOMANO	45	8				53	283,85
237	287	A.S.D. U.S. AGLI TERAMO	TE	TERAMO	60	0				60	321,34
238	288	A.S.D. GIULIANOVA PATTINAGGIO ARTISTICO	TE	COLLERANESCO - GIULIANOVA	35	0				35	187,45
239	289	A.S.D. G.S. GULPI POOL VAL VIBRATA	TE	ALBA ADRIATICA	57	0				57	305,28
240	291	A.S.D. VIRTUS PALLACANESTRO ROSETO	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50	0				50	287,79
241	292	A.S.D. H.C. TERAMO 2002 F.LE	TE	TERAMO	21	0			50	71	380,26
242	293	A.S.D. SKATING LA PARANZA	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	30	0				30	160,67
243	294	A.S.D. AMATORI RUGBY TERAMO	TE	S. NICOLO' A TORDINO	40	0				40	214,23
244	295	A.S.D. SUPPORTER VOLLEY TEAM	TE	NERETO	35	0				35	187,45
245	296	A.S.D. G.S. AMATORI NUOTO TERAMO	TE	TERAMO	10	0				10	53,66
246	297	A.S.D. TERAMUM CALCIO A 5	TE	SAN NICOLO' A TORDINO	25	0			50	75	401,68
247	298	A.S.D. CIRCOLO TENNIS TERAMO "C. BERNARDINI"	TE	TERAMO	50	18				68	364,19
248	299	A.S.D. RARI NANTES TERAMO	TE	TERAMO	10	60			21	91	487,37
249	300	A.S.D. CENTRO SPORTIVO ASI "GLI OLEANDRI"	TE	TERAMO	60	0				60	321,34
250	301	A.S.D. SCUOLA MINIBASKET ROSETO	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50	0				50	267,79
251	302	A.S.D. ACQUAVIVA NUOTO TERAMO	TE	TERAMO	20	0				20	107,11
252	303	G.S.D. APRUTINO TERAMO	TE	TERAMO	40	24	19,2		30	113,2	606,27
253	304	A.S.D. BASEBALL CLUB TERAMO	TE	TERAMO	55	8				63	337,41
254	305	A.S.D. AIDA	TE	TERAMO	60	0				60	321,34

dy

N. IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEG RAPP	PROV	COMUNE	Punti attribuiti Federaz					TOTALE PUNTI	IMPOR TO CONTRIBUTO MAX CONCEDEBILE
					I	II	III	III.1	IV		
255	A.S.D. A.S.I. TERAMO	ENZO FRANCESCO PETRELLA	TE	TERAMO	60	0				60	321,34
256	A.S.D. ECOLOGICA GIULIANOVA	LUIGI CHIODI	TE	GIULIANOVA	55	18		80		153	819,42
257	A.S.D. ROLLING PATTINATORI D.BOSICA	GIANFILIPPO VALLESE	TE	MARTINSICURO	60	50	33			143	765,87
258	A.S.D. GINNASTICA VILLA ROSA	ERMANDO ALESSANDRINI	TE	VILLA ROSA DI MARTINSICURO	54	40	18,8			112,8	604,13
259	A.S.D.PETER PAN	CLAUDIO DI LORENZO	TE	ATRI	5	0				5	26,78
260	S.S.R. S.GIOVANNI	GIUSEPPE TUCCIELLA	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	25	0				25	133,89
261	A.S.D. CIRCOLO TENNIS SILVI	SILVESTRO DI BERARDINO	TE	PINETO	50	0				50	267,79
										16.281,50	87.200,00

Pescara lì 08 luglio 2009

L'estensore

Georgi Valer Claramin


Il Dirigente del Servizio
 Arch. Virgilio BASILE


Il Responsabile dell'Ufficio
 Arch. Carlo Camiscioni


ALLEGATO 3 R)

**DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTILocali - BILANCIO
SERVIZIO SPORT ED IMPIANTISTICA SPORTIVA**

- Ufficio Sport -

**L.R. 7 marzo 2000, n. 20 TITOLO II - ATTIVITA' SPORTIVA PROMOZIONALE, AGONISTICA E AMATORIALE
- art. 3 - lett. b) - (Società e Associazioni sportive dilettantistiche, locali, Provinciali, e Regionali, operanti nella Regione)
PIANO DI RIPARTO - ANNO 2008**

RETTIFICA Approvata con D.D. N° DB 5/52 del 08 luglio 2009

ELENCO DEI SOGGETTI ESCLUSI						
IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	PROV	COMUNE	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	
5	ACSI Comitato Provinciale L'Aquila	GIOVANNINO DI GENNARO	AQ	L'AQUILA	destinatario non annoverabile tra quelli individuati all'art.3 - lett.a) e b) della L.R. n°20/2000	
13	A.S.D. SCHERMA CLUB SAN SALVO	MICHELE RASPA	CH	SAN SALVO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
24	A.S.D. SANGRO CARP	DOMENICO QUADRINI	CH	ALTINO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
30	A.S.D. C.S.K.S.CLUB LANCIANO	GRAZIA CAPUTO	CH	LANCIANO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
33	A.S.D. CIRCOLO SCACCHI R.FISCHER	ANDREA REBEGGIANI	CH	CHIETI	Cumulo benefici titolo III art.7 comma 2 LR 20/200	
46	A.S.D. CENTRO PESCA	ANDREA GAROFALO	CH	BUCCHIANICO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
57	A.S.D.CIRCOLO TENNIS LANCIANO	GIANCARLO STANISCIA	CH	LANCIANO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
80	A.S.D. BARREA	WALTER CALDARONE	AQ	BARREA	Domanda inoltrata fuori dei termini previsti dall'art 5 della L.R. 20/2000	
84	A.S.D.POLISPORTIVA ACCADEMIA DELLO SPORT	GIOVANNI DI GIROLAMO	CH	CHIETI SCALO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
85	A.S.D. ATLETICA FOSSACESIA	TITO BENVENUTO	CH	FOSSACESIA	Domanda riferita a singola manifestazione e non ad attività annuale	
86	A.S.D. MOTOCLUB GUARDIAGRELE	LUIGI TORRIERI	CH	GUARDIAGRELE	Domanda riferita a singola manifestazione e non ad attività annuale	
99	A.S.D. L'AQUILA BASKET	GIANFRANCO BIZZINI	AQ	L'AQUILA	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
104	A.S.D. BOCCIOFILA VIRTUS L'AQUILA	GIANNI SEBASTIANI	AQ	BAZZANO	Cumulo benefici titolo III art.7 comma 2 LR 20/200	
130	A.S.D. BICI CLUB AVEZZANO	MASSIMO GERMANI	AQ	AVEZZANO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
131	A.S.D. FUCINO TRIATHLON OPOA	ANTONIO SALVATI	AQ	TRASACCO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	
135	A.S.D. C.S.T.	OLINDO LEGGE	AQ	CASTEL DI SANGRO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000	

IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	PROV	COMUNE	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE
153	A.S.D. CLUB TIRO A VOLO MARSICANO	ANNA MARIA NOVELLI	AQ	AVEZZANO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
169	POLISPORTIVA DILETT. PAGANICA RUGBY	VIRGILO PAOLA	AQ	PAGANICA	Trattasi di lavori di manuezz campo sportivo - non rientra nel TIT II della L.R. 20/2000
171	A.S.D. NAZIONALE DURO	GIORGIO FRASCA	AQ	PESCARA	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
175	A.S.D. FALCHI FANO	NICOLA DI BERARDINO	PE	MONTE SILVANO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
193	A.S.D. SCUADERIA PESCARA CORSE	DOMENICO MANDOLINI	PE	PESCARA	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
200	GRUPPO CICLISTICO LORETO A.D.I SILVESTRE	CESARE DI FELICE	PE	LORETO APRUTINO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
215	A.S.D. NEW AURORA PESCARA	GAETANO D'URSO	PE	PESCARA	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
218	A.S.D. NUOVO PESCHETO CALCIO A 5	GABRIELE COLATRIANO	PE	CITTA' S. ANGELO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
220	AICS COMITATO PROV. PESCARA	DOMENICO MARCOZZI	PE	PESCARA	Domanda riferita a singola manifestazione e non ad attivita annuale
232	A.S.D. MONTE SILVANO CALCIO	ENZO DI MEO	PE	MONTE SILVANO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
237	A.S.D. AMICI DELLO SPORT MONTE SILVANO		PE	CITTA' S. ANGELO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
248	A.S.D. ROTELLISTICA '88 MONTE SILVANO	NICOLA CADUCEO	PE	MONTE SILVANO	Domanda inoltrata fuori dei termini previsti dall'art 5 della L.R. 20/2000
249	FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO COM.REGIONALE	DARIO FRAMMOLINI	PE	PESCARA	Il soggetto non risulta compreso tra quelli annoverati nell'art. 3 della L.R. 20/2000
250	A.S.D. LU CALLARO'	DOMENICO LIGNINI	TE	TORANO NUOVO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
255	A.S.D. LIBERTAS SCACCHI NERETO	RAFFAELE RINALDI	TE	NERETO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
256	A.S.D. CIRCOLO BOCCIOFILO MOSCIANESE	ENNIO MALATESTA	TE	MOSCIANO S.ANGELO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
264	ASI PINETO SPORT	GUERINO NARCISI	TE	PINETO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
265	A.S.D. PINETO VOLLEY FEMMINILE	GUERINO NARCISI	TE	PINETO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
266	ASS. SPORT - TURISMO E CULTURA	MAZZONE SERGIO	TE	SILVI	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
267	ABRUZZO VOLLEY	GIUSEPPE D'ANDREA	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
272	POLISPORTIVA FRONDAROLA	MAURO MICHINI	TE	TERAMO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
274	A.S. S. ONOFRIO	PINO DE SANTIS	TE	CAMPLI	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
306	A.S.D. L'ALBA DELLA TORTORELLA	IVO FOSCHI	TE	ALBA ADRIATICA	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
307	A.S.D. MORRO D'ORO	FRANCESCO TRIOZZI	TE	MORRO D'ORO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
308	A.S.D. CINOFILA SEMPRE	FRANCO PORRINI	TE	CASTELNUOVO VOMANO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
311	S.S.D. SANTEGIDIESE CALCIO 1948	CAMILLO FANINI	TE	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	Domanda inoltrata fuori dei termini previsti dall'art 5 della L.R. 20/2000

IDENTIF	SOGGETTO RICHIEDENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	PROV	COMUNE	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE
316	A.S.D. BRUNI PUBBL-ATLETICA VOMANO	FERRUCCIO D'AMBROSIO	TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	Cumulo benefici titolo III art.7 comma 2 LR 20/2000
318	SCAIS DELEGAZIONE ABRUZZO	ALESSANDRO ZOLLO	TE	PINETO	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
320	ASS.SCHERMISTICA VAL TORDINO	VINCENZO MASSETTI VAL VIBRATA	TE	SANTOMERO	Domanda riferita a singola manifestazione e non ad attività annuale
321	UDACE CSAIN COM. PROV. TERAMO	RAFFAELE DI GIOVANNI	TE	TERAMO	Domanda riferita a singola manifestazione e non ad attività annuale
322	A.S.D. GREEN MOUNTAIN	FAUSTO MANCINI	TE	CASTELNUOVO VOMANO	Domanda riferita a singola manifestazione e non ad attività annuale
409	A.S. TORREBRUNA	NICOLA ALFONSO LILLI	CH	TORREBRUNA	Domanda inoltrata fuori dei termini previsti dall'art 5 della L.R. 20/2000
427	G.S. PIZZOLI CALCIO	GABRIELLA ALIMONTI	AQ	PIZZOLI	Domanda non corredata della documentaz. Prevista dall'art.5 della L.R. 20/2000
497	ASSOCIAZ. CALCIO DILETT. FURCI	FILIPPO CUNICELLA	CH	FURCI	Domanda inoltrata fuori dei termini previsti dall'art 5 della L.R. 20/2000

Pescara 1^o 08 luglio 2009L'estensore
Geom. Walter Ciapelli

Il Dirigente del Servizio
Arch. Virginia BASILE


Il Responsabile dell'Ufficio

Arch. Carlo Camiscioni



DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI E
INTERVENTI GESTIONALI DEL TPL.

DETERMINAZIONE 09.07.2009, n. DE2/83:

Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Regionale Integrato dei Trasporti della Regione Abruzzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R.152/98 recante: "Norme per il Trasporto Pubblico Locale" che all'art.9 prevede che la Regione Abruzzo, nell'esercizio di programmazione redige il Piano Regionale dei Trasporti come Piano della mobilità e delle relative infrastrutture, oltre che il Programma Triennale dei Servizi Minimi di cui all'art.13 della stessa Legge Regionale;

Vista la L.R.13/2002 "Pianificazione e sviluppo del comparto trasporti. Norme di finanziamento ed organizzazione" che ha stanziato la somma di Euro 1.149.000,00 per la redazione del Piano Regionale integrato dei Trasporti e del Programma Triennale dei Servizi Minimi, ed ha previsto che i suddetti Piani e Programmi vengano acquisiti mediante procedura ad evidenza pubblica;

Considerato che, sempre la L.R.13/2002, per quanto riguarda il PRIT e il PTS ha individuato quale struttura competente ad approntare le procedure per l'espletamento della gara di aggiudicazione del servizio di redazione del PRIT e PTS il Servizio Pianificazione Territoriale ed Organizzazione dei Trasporti;

Vista la Delibera di G.R. n.986 del 26.11.2002 che oltre ad approvare il Quadro Economico Generale preventivo di spesa relativo alla redazione del PRIT, ha approvato anche il Documento "Linee Guida di Indirizzo" ed il

Documento "Analisi Fabbisogni Finanziari", documenti allegati alla stessa Delibera;

Rilevato che con Determinazione N° 53/2003/DE2 del 29/05/03 si è approvato il Bando di gara predisposto dal Servizio Pianificazione Territoriale ed Organizzazione dei Trasporti tenendo conto che la gara era di livello europeo e che la stessa è stata indetta in base all'art. 6, comma 1.b del D.Lgs. 157/95 (licitazione privata, procedura ristretta);

Tenuto presente che con Determinazione Dirigenziale N° 90/2003/DE2 del 30/10/2003 è stata dichiarata aggiudicataria definitiva l'ATI: Proger Spa (capogruppo mandataria)-RPA Spa (mandante)-TPS Srl (mandante) della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi integrati di studio e progettazione relativi alla stesura del Piano Regionale Integrato dei Trasporti e del Programma Triennale dei Servizi Minimi;

Tenuto presente che il Piano Regionale Integrato dei Trasporti ed il Programma Triennale dei Servizi Minimi sono definiti in base ai tempi e alle fasi che prevedono la predisposizione di N° 5 Report sottoelencati da realizzare e consegnare alla Amministrazione aggiudicatrice secondo la cronologia stabilita:

- **Report N°1** "Implementazione del progetto informatico";
- **Report N°2** "Prima modellizzazione del Sistema ed individuazione degli interventi strategici da sottoporre a Studi di Fattibilità";
- **Report N°3** "Programma Triennale dei Servizi Minimi";
- **Report N°4** "Bozza preliminare PRIT e Studi di Fattibilità degli Interventi Strategici";
- **Report N°5** "Progetto definitivo del PRIT";

Dato atto che l'ATI aggiudicataria, nel rispetto della tempistica prevista ha rimesso ad oggi alla Regione Abruzzo i seguenti Report:

- **Report N°1** "Implementazione del progetto informatico";
- **Report N°2** "Prima modellizzazione del Sistema ed individuazione degli interventi strategici da sottoporre a Studi di Fattibilità";
- **Report N°3** "Programma Triennale dei Servizi Minimi"

(Approvato dal Servizio Pianificazione Territoriale ed Organizzazione dei Trasporti con Determina N° 85/DE2 del 09/11/04; dalla G.R. con proprie Delibere NN° 1105 del 15/11/04 e 86/C del 15/02/05 ed approvato dalla Conferenza EE.LL. il 27/01/05);

- **Report N°4** "Bozza preliminare PRIT e Studi di Fattibilità degli Interventi Strategici"

(Approvato dal Servizio Pianificazione Territoriale ed Organizzazione dei Trasporti con Determina N° 26/DE2 del 18/05/05);

- **Report N°5** "Progetto definitivo del PRIT"

(Consegnato in bozza definitiva in data 14/07/08);

Considerato che la bozza definitiva del Report 5 contiene le strategie infrastrutturali regionali e sviluppa prioritariamente le seguenti tematiche:

- Le dimensioni del Territorio Abruzzese;
- La dotazione attuale di infrastrutture;
- Le condizioni attuali di accessibilità;
- L'offerta di trasporto attuale;
- La domanda di mobilità censita;
- Le politiche dei trasporti europea e nazionale,

- Istanze di mobilità: infrastrutture programmate e azioni in corso,
- Analisi SWOT;
- Le scelte di Piano;
- Verifiche modellistiche;
- L'attuazione del PRIT;
- La Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Dato atto che inoltre la bozza definitiva del Report 5 contiene anche le previsioni infrastrutturali, come le piattaforme di scambio gomma/gomma - gomma/ferro, individuate nei Piani di Bacino Provinciali di Traffico del TPL;

Tenuto presente che tutti i Report sin ora conclusi, compreso anche i documenti preliminari del Report 5, sono stati soggetti a concertazione con gli EE.LL, i Sindacati ed i portatori di interessi in numerosi Convegni, Forum ed incontri appositamente convocati, dove gli stessi hanno potuto esprimere le proprie posizioni e determinazioni sui documenti sottoposti alla loro attenzione;

Che inoltre particolare importanza ai fini della concertazione per la definizione del Report 5 hanno assunto gli incontri convocati con le parti sociali in occasione della definizione dei documenti di DPEFR all'interno dei quali sono stati riportati i punti più importanti della programmazione di settore individuati dal PRIT;

Che fa parte del processo di definizione del Report 5 del PRIT anche la procedura relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del PRIT, di cui alla Direttiva 2001/42/CE del 27.giugno.2001 e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., procedura che è stata già avviata individuando tempistica e percorsi procedurali definiti in un apposito incontro con la Direzione Ambiente e Territorio;

Considerato che con Determina Dirigenziale N° 123/DE2 del 22.07.08 è stata approvata in sede tecnica-amministrativa la bozza definitiva

del Report 5 del PRIT “Progetto definitivo del PRIT” redatto dell’ATI: PROGER S.p.A.; TPS S.r.l.; RPA S.p.A, al fine di poter procedere sia alla illustrazione e presentazione dello stesso agli EE.LL, Sindacati e portatori di interessi, in un apposito seminario-forum, sia alla completa definizione della VAS, per poi inviare il Report alle approvazioni degli organi istituzionali regionali secondo le norme previste dalla L.R. 152/98;

Ritenuto pertanto necessario sottoporre a VAS il PRIT, in quanto ricadente nella condizione di cui all’art. 6, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 152/06 e s. m. i. , poiché sviluppato per il Settore dei trasporti e definente il quadro di riferimento di un’articolata programmazione infrastrutturale, con tipologie ricomprese tra quelle contenute negli allegati del sopraccitato decreto;

Dato atto che l’Autorità Procedente di cui alla lettera q), comma 1, art.5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, (*...la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano-Programma*) è la Regione Abruzzo tramite la Direzione Trasporti e Mobilità;

Che le altre Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PRIT sono individuate come segue:

- **Autorità Competente**, è l’Autorità Ambientale regionale, istituita ai sensi della L.R. 27/2006, assistita dalla Task Force (Autorità Ambientale della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia) con il ruolo di supporto tecnico-scientifico;
- **Proponente**, è il Servizio Pianificazione Territoriale, Organizzazione dei Trasporti e Interventi Gestionali del TPL (DE2) della Direzione Trasporti e Mobilità (DE assistita dalla ATI Proger – RPA – TPS incaricata della redazione del PRIT);

Che ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 152/06 l’avvio del procedimento di VAS si realizza con l’entrata in consultazione della Autorità Proce-

dente con l’ Autorità Competente con la quale ha collaborato per l’individuazione dei soggetti con competenza in materia ambientale (ACA) da consultare sui contenuti del Rapporto Preliminare;

Visto Il Rapporto Preliminare, acquisito al protocollo n.RA75029/DE2 in data 08.07.2009 del Servizio Pianificazione Territoriale, Organizzazione dei Trasporti e Interventi Gestionali del T.P.L, redatto dall’ATI Proger – RPA – TPS incaricata della redazione del PRIT Allegato n. 1 alla presente Determinazione e per farne parte integrante;

Visto l’elenco Allegato n.2 parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, relativo ai soggetti competenti in materia ambientale (ACA) da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale, disciplinata dall’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i preventivamente già individuati con la suddetta Autorità Competente nella fase della consultazione amministrativa informale;

Dato che si rende necessario approvare il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i ,da inviare alla Autorità Competente ed i soggetti con competenza in materia ambientale (ACA) da consultare;

Accertata la regolarità tecnico amministrativa della procedura seguita e la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. Di approvare il Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, da inviare alla Autorità Competente ed ai soggetti con competenza in materia ambientale (ACA) da consultare;
2. Di avviare con la presente approvazione e le attività conseguenti il procedimento di Va-

lutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) secondo la procedura stabilita dal D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 04/2008;

3. Di dare atto che l'Autorità Procedente è la Regione Abruzzo tramite la Direzione Trasporti e Mobilità;

4. Di individuare le altre Autorità coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PRIT come segue:

- Autorità Competente, è l'Autorità Ambientale regionale, istituita ai sensi della L.R. 27/2006, assistita dalla Task Force (Autorità Ambientale della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia) con il ruolo di supporto tecnico-scientifico;
- Proponente, è il Servizio Pianificazione Territoriale, Organizzazione dei Trasporti e Interventi Gestionali del TPL (DE2) della Direzione Trasporti e Mobilità (DE), assistita dalla RTI Proger –

RPA – TPS incaricata della redazione del PRIT;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art.12 del DLgs152/06 l'avvio del procedimento di VAS si realizza con l'entrata in consultazione della Autorità Procedente con l'Autorità Competente che invierà il Rapporto Preliminare ai soggetti con competenza in materia ambientale (ACA), di cui all'Allegato 2, da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale disciplinata dall'art. 13 del D.Lgs. 152/2006;
6. Di dare atto che entro trenta giorni dalla data del ricevimento del Rapporto preliminare l'Autorità Competente e le ACA formuleranno le loro osservazioni da recepire nella fase di redazione del Rapporto Ambientale;
7. Di pubblicare la presente Determinazione sul *BURA*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Maria Antonietta Picardi

Seguono allegati



ALLEGATO N. 1

REGIONE ABRUZZO

Direzione Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale, Servizio Pianificazione Territoriale e Organizzazione dei Trasporti



"PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI" REGIONALE

Report N°5
DEFINITIVO DEL P.R.I.T.

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESE:

CAPOGRUPPO



PROGER
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
=UNI EN ISO 9001:2000=

MANDANTE



MANDANTE



A.T.I. PROGER S.p.A. - RPA S.p.A. - TPS s.r.l.
Responsabile del Progetto
(Dott. Ing. Umberto SGAMBATI)

I Coordinatori dei Gruppi di Progetto :
PROGER S.p.A. : Dott. Ing. Roberto D'Orazio
RPA S.p.A. : Dott. Ing. Dino Bonadies
TPS S.r.l. : Dott. Ing. Stefano Ciurnelli

FATTIBILITA'

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Questo elaborato è di proprietà della A.T.I. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza autorizzazione scritta dello stesso. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

Redatto		Commissio		Codice Elaborato				
Ident. FILE		PC094		S	00	V	RL	01
Data	Rev.	Descrizione	Verificato	Controllato	Approvato	Scala		
30/06/2009	00	EMISSIONE	RDO	RDO	SP			

A.T.I. PROGER S.p.A. - RPA S.p.A. - TPS s.r.l.
Il Procuratore Speciale
(Dott. Ing. Umberto SGAMBATI)

REGIONE ABRUZZO
Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Arch. Aldo Leonzio)



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

PREMESSE	2
L'oggetto della Valutazione Ambientale Strategica	2
L'autorità proponente	4
L'autorità competente	4
Il Gruppo di Lavoro: ATI	5
I Contributi specialistici	5
STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE	9
OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ	10
Idee forza e obiettivi di sostenibilità	10
Riferimenti per l'analisi di coerenza esterna	11
AMBITI DI INFLUENZA DEL PIANO E ORIZZONTE TEMPORALE	15
DEFINIZIONE AUTORITÀ E PUBBLICO COINVOLTI E MODALITÀ CONSULTAZIONE	16
Elenco Autorità con Competenza Ambientale (ACA)	16
Modalità e tempi per l'accesso alle informazioni e la partecipazione	17
ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO E INDICATORI CONDIVISI	19
Analisi preliminare dello stato delle componenti	19
Componenti ed indicatori	25
INDIVIDUAZIONE DI AREE SENSIBILI E DI ELEMENTI DI CRITICITÀ	30
L'analisi SWOT (Strength, Weakness, Opportunity, Threat)	31
Analisi esterna	31
Possibili Strategie	32
PRESUMIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO	35
DESCRIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE	36
Tecniche e strumenti	36

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRJT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

PREMESSE

La Valutazione Ambientale Strategica viene definita, nel Manuale per la Valutazione Ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'UE, come: "Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

Nel 2005, la Direzione Generale per l'Energia ed i Trasporti della Commissione Europea (European Commission, DG-TREN) ha diffuso *The SEA Manual – A sourcebook in strategic environmental assessment of transport infrastructure plans and programmes*. Tale manuale introduce una metodologia per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (SEA), adottata dal presente documento, ed evidenzia alcune criticità del processo di pianificazione nel campo dei trasporti (es. *Lengthy timescale of transport infrastructure planning and irreversibilità of many infrastructure decisions*). In particolare, il manuale afferma con forza che la finalità della Valutazione Ambientale Strategica non è scegliere la miglior alternativa, ma informare sulla scelta (*It is, in any case, important to highlight that it is not the purpose of SEA to decide which alternative should be chosen for the plan or programme*).

Sulla base di tali fondamentali riferimenti si istruisce il processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale Integrato dei Trasporti della Regione Abruzzo.

L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è un piano-processo con orizzonte temporale di 10-15 anni. La sua realizzazione è passata attraverso la pubblicizzazione delle azioni e degli interventi previsti tramite numerosi momenti di confronto con gruppi rappresentativi della collettività e con le istituzioni chiamate ad esprimere la propria opinione in merito alle diverse scelte del PRIT.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Il Report 5 "Definitivo del PRIT", oltre ad offrire un quadro aggiornato dell'offerta attuale di infrastrutture e servizi, rileva e rappresenta anche la domanda aggiornata di mobilità, che ha utilizzato una imponente campagna d'indagine condotta nell'ambito del Report 2, ed una successiva modellazione e simulazione in grado di rappresentare la domanda di mobilità all'attualità ed in ragione degli scenari di progetto.

La stima della domanda viaggiatori e merci, su cui sono state definite le valutazioni portate al confronto tecnico-politico per le scelte di Piano, è stata valutata per singola modalità di trasporto e nella ipotesi d'integrazione, in una logica di sistema.

In esito a tale ipotesi di introduzione di una logica di sistema, sono state programmate numerose opere infrastrutturali, di particolare rilevanza, per il raggiungimento dell'obiettivo d'integrazione dei sistemi di trasporto pubblico, fra loro, e di questi ultimi con la mobilità privata.

In relazione a questi due aspetti peculiari richiesti ed attuati del PRIT, ovvero:

- la partecipazione e condivisione del processo di programmazione;
- l'impiego di tecnologie informatiche per la costruzione dei quadri di riferimento attuale e di programma;

è stato necessario ed utile, anche:

- allestire un apposito sito web, all'interno del portale regionale, e gestire nelle fasi iniziali di avvio della progettazione un FORUM aperto ai soggetti sociali, economici ed istituzionali coinvolti nelle procedure, ma che destinato a divenire uno strumento di gestione del PRIT, in quanto piano - processo soggetto ad un costante adeguamento;
- dotare la Direzione Trasporti di Hardware e Software specifico, oltre che delle banche dati e del necessario addestramento del personale, per consentire il controllo e lo sviluppo dei processi di programmazione anche dopo la presentazione e l'approvazione del PRIT.

Il processo di formazione del PRIT ha richiesto lo sviluppo di cinque Report (fasi):

1. Report N° 1: Implementazione del progetto informatico, che ha prodotto:

- La Conferenza di presentazione del PRIT;
- La fornitura di hardware e software e l'inizio dell'attività formativa sui nuovi software;



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

2. Report N° 2: Prima modellizzazione del sistema di trasporto e individuazione degli interventi strategici;
3. Report N° 3: Programma Triennale dei Servizi Minimi del Trasporto Pubblico Locale (PTS):
 - Forum di presentazione del PTS;
 - Report N° 4: Bozza preliminare del PRIT;
 - Report N° 5: Progetto definitivo del PRIT e Valutazione Ambientale Strategica (VAS):
 - Conferenza di presentazione del Progetto definitivo del PRIT, a seguito del conseguimento della certificazione di coerenza.

L'AUTORITÀ PROPONENTE

L'intero processo di formazione del PRIT, a partire dalla gara per l'affidamento delle attività tecniche fino all'approvazione del documento, passando per i numerosi incontri con la struttura regionale e con attori pubblici e privati per l'illustrazione e condivisione del processo, è stato governato dal Servizio Pianificazione Territoriale ed Organizzazione dei Trasporti della Direzione Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale della Regione Abruzzo. Il gruppo di lavoro incaricato della redazione del PRIT è stato costantemente monitorato ed ha avuto come referenti principali:

Dott.ssa PICARDI Maria Antonietta Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ed Organizzazione dei Trasporti della Direzione Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale della Regione Abruzzo

Arch. LEONZIO Aldo Responsabile Unico del Procedimento

L'AUTORITÀ COMPETENTE

L'autorità competente in materia di VAS è la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia della Regione Abruzzo.

I principali referenti sono:

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Arch. Antonio SORGI

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche
Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi,
Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia

*Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e
valutazione ambientale – Ufficio Beni Ambientali e
Paesaggio*

Arch. Patrizia PISANO

Ufficio Beni Ambientali e Paesaggio

Dott. Serafino MARTINI

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

IL GRUPPO DI LAVORO: ATI

La gara europea per l'affidamento delle attività tecniche di sviluppo del PRIT è stata assegnata al raggruppamento costituito dalla Proger SpA, quale capogruppo – mandataria, dalla RPA Spa e dalla TPS Srl quali mandanti.

Nell'ambito del raggruppamento:

- la PROGER Spa ha assicurato il coordinamento, il Project Management, l'organizzazione degli eventi, la fornitura del software e del web, la prima modellizzazione e gli scenari d'integrazione modale, la rilevazione dell'offerta e la nuova programmazione delle infrastrutture, la Valutazione Ambientale Strategica e la fattibilità socio – economica;
- la TPS Srl ha assicurato la fornitura e l'addestramento sul Software, la programmazione, l'esecuzione e l'elaborazione delle indagini di campo, la prima modellizzazione e la simulazione degli scenari, la redazione del PTS e dei Piani di Bacino provinciali del TPL, la definizione dei sistemi integrati di tariffazione;
- la RPA Spa ha assicurato la redazione delle bozze degli studi di fattibilità dei progetti strategici.

I Contributi specialistici

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc

PXXX
X.XX.XX

Rev. XX

Pag. 5 di 37



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

<i>Prof. GIORDANO Rocco</i>	Coordinatore scientifico
<u>PROGER S.p.A.</u>	
<i>Ing. SGAMBATI Umberto</i>	Responsabile di progetto
<i>Prof. ROSTIROLLA Pietro</i>	Valutazioni economico-finanziarie
<i>Ing. D'ORAZIO Roberto</i>	Responsabile trasporto merci e logistica, consulente integrazione modale
<i>Ing. LISTORTI Carlo</i>	Responsabile Trasporto aereo e marittimo
<i>Ing. DI GIROLAMO Dario</i>	Responsabile viabilità
<i>Dott. TAVANO Nicola</i>	Coordinatore prefattibilità ambientale e responsabile della Valutazione Ambientale e Strategica
<i>Dott. MASCARUCCI Mario</i>	Responsabile Geologia Geotecnica ed Idrogeologia degli Studi di Fattibilità e Progettazione generale
<i>Dott. Arch. D'INCECCO Mauro</i>	Responsabile inquadramento e integrazione territoriale delle reti di trasporto
<i>Ing. MONGIA Marco</i>	Responsabile WEB & GIS

R.P.A. S.p.A.

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc

PXXX
X.XX.XX

Rev. XX

Pag. 6 di 37



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

<i>Ing. BONADIES Dino</i>	Coordinatore e responsabile del Team per le attività esterne e conferenze pubbliche
<i>Ing. DARMINI Roberto</i>	Coordinatore inquadramento trasportistico, scenari di trasporto e interventi strategici
<i>Ing. RASIMELLI Marco</i>	Coordinatore e responsabile degli Studi di Fattibilità e degli aspetti amministrativo-istituzionale
<i>Arch. DARMINI Fabrizio</i>	Responsabile della prefattibilità ambientale degli Studi di Fattibilità
<i>Ing. DI GIOVANNI Daniela</i>	Responsabile programmazione e progettazione sistemi di trasporto a guida vincolata
<i>Dott. DURERO Roberto</i>	Consulente per materie economico-finanziarie
<i>Dott. VALIANTE Emanuela</i>	Consulente per materie economiche e sociali
<i>Ing. CAPPELLI Agostino</i>	Consulente per l'analisi trasportistica

T.P.S. s.r.l.

<i>Ing. BOCCHINI Giancarlo</i>	Responsabile fornitura software e responsabile offerta trasporto plurimodale
<i>Ing. CIURNELLI Stefano</i>	Coordinatore metodologico delle attività del Gruppo di Lavoro TPS

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PREL REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc

PXXX
X.XX.XX

Rev. XX

Pag. 7 di 37



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Ing. MARINO Guido Francesco Supervisione della modellizzazione del Trasporto Privato

Dott. CIACCA Valentina Responsabile operativo delle Implementazioni e Applicazioni modellistiche

Dott. MENEGHETTI Alessandra Analisi offerta TPL

Ing. MURINO Nicola Modellizzazione del Trasporto Privato

Arch. OGNIBENE Jacopo Responsabile operativo delle attività d'indagini e trattamento dati ed Analisi del Trasporto Pubblico

Ing. PUCCI Marta Modellizzazione del Trasporto Pubblico



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

STRUTTURA DEL RAPPORTO PRELIMINARE

La fase di scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la Valutazione Ambientale Strategica e si sostanzia del Rapporto preliminare previsto dall'art. 12 del D. L.vo 152/2006 s.m.i..

In particolare, in fase della VAS vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del PRIT, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto regionale abruzzese e definizione degli indicatori).

La fase di scoping deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un Rapporto Preliminare:

- a) obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- b) ambiti di influenza del PRIT e orizzonte temporale;
- c) definizione Autorità con Competenze Ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- d) analisi preliminare di contesto e indicatori;
- e) individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- f) presumibili impatti del PRIT;
- g) descrizione del metodo di valutazione.

Nei paragrafi seguenti si da seguito a quanto precedentemente descritto.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI DI SOSTENIBILITÀ

Questa fase, in cui vengono definiti gli obiettivi di sostenibilità (economica, sociale, ambientale), dettati dalle politiche sovraordinate, è:

- strettamente integrata con le finalità del PRIT cui la VAS si riferisce;
- riferita ai punti di forza e di debolezza del territorio regionale abruzzese individuati e descritti dall'analisi preliminare di contesto e non è indicativa di generiche finalità di protezione ambientale;
- atta a recepire e contestualizzare gli obiettivi derivati da piani, programmi e politiche sovraordinate.

IDEE FORZA E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

In riferimento alla prima istanza, gli obiettivi generali assunti dal PRIT sono enucleabili nelle seguenti "idee-forza":

- A. decongestionamento dell'asse di trasporto adriatico, soprattutto per la modalità stradale;
- B. connessione della costa con le aree interne;
- C. sviluppo degli assi di collegamento interni paralleli alla direttrice adriatica;
- D. realizzazione delle connessioni mancanti del sistema regionale e dei sistemi locali di trasporto con le infrastrutture dello S.N.I.T.;
- E. organizzazione del sistema ferroviario regionale sia infrastrutturale e sia gestionale;
- F. integrazione modale e tariffaria di tutti i sistemi di trasporto ed informatizzazione della gestione del T.P.L.;
- G. sviluppo delle relazioni di traffico marittimo ed aereo;
- H. sviluppo della telematica nell'intero settore ed in particolare nel trasporto merci;

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- I. incremento della rete dei trasporti a fune con l'obiettivo di sviluppare ed integrare le zone interne e i centri turistici con le aree più fortemente sviluppate;
- J. razionalizzazione e sviluppo della rete interportuale e dei centri merci ed in generale della logistica.

Attraverso una lettura basata sull'interrelazione tra ambiente e territorio è possibile accostare alle precedenti 10 idee forza i successivi obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica ad esse correlati:

- OS 1. riduzione delle pressioni ambientali sulle aree altamente urbanizzate;
- OS 2. riduzione dei tempi di accesso ai servizi ed ai luoghi di lavoro da parte dei residenti nella aree interne;
- OS 3. riduzione della pressione insediativa sulle aree costiere;
- OS 4. miglioramento dell'accessibilità ai mercati nazionali e internazionali;
- OS 5. riequilibrio modale ai fini della riduzione dei costi sociali ed in particolare dell'incidentalità stradale;
- OS 6. estensione dell'accessibilità sociale ai sistemi di trasporto pubblico;
- OS 7. sviluppo dell'intermodalità e di sistemi di trasporto alternativi per una "mobilità dolce";
- OS 8. riduzione delle emissioni acustiche ed atmosferiche derivanti dalla congestione della rete;
- OS 9. contenimento/riduzione delle pressioni ambientali, sulle aree protette, da parte dei sistemi tradizionali di trasporto;
- OS 10. riequilibrio modale nel trasporto merci con riduzione dei costi generalizzati, sociali e ambientali.

RIFERIMENTI PER L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Di seguito si riporta un elenco di piani e programmi sovraordinati (europei, nazionali, interregionali e regionali) di cui si tiene conto nella definizione degli obiettivi strategici generali di sostenibilità e nella successiva fase di **analisi di coerenza esterna**.

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRF REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Piani/Programmi			
SETTORI	MONDIALI ED EUROPEI	NAZIONALI INTERREGIONALI	REGIONALI
Territorio / Sviluppo Sostenibile	- Strategia a favore dello sviluppo sostenibile, 2001	- Disegno Strategico Nazionale, 2005 - Documento Strategico Nazionale, 2007-2013	- Documento Strategico Regionale, 2007-2013 - Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale, DPEFR, 2008-2010 - Quadro di Riferimento Regionale, QRR, 2000 - Piano Regionale Triennale di tutela e risanamento Ambientale 2006-2008 - Piano Demaniale Marittimo Regionale, PDM, 2003
Popolazione	- Programma comunitario di Lisbona, 2005 - Agenda per la politica sociale (2006-2010)		- Piano Sanitario Regionale, PSR, 2008-2010 - Piano Triennale Sviluppo Turistico, 2006-2008
Biodiversità e paesaggio	- COM 216/2006/CE: «Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano». - Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. - Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. - COM 302/2006/CE "piano	- Progetto APE "Appennino Parco d'Europa", - Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano, PATOM, 2006	- Piano Regionale Paesistico, agg. 2006.

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc

PXXX
X.XX.XX

Rev. XX

Pag. 12 di 37



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Piani/Programmi			
SETTORI	MONDIALI ED EUROPEI	NAZIONALI INTERREGIONALI	REGIONALI
	d'azione dell'UE per le foreste" - Convenzione Europea del Paesaggio, 2000.		
Suolo e sottosuolo	- COM 231/2006/CE: "Strategia tematica per la protezione del suolo".	- Piano Stralcio di Bacino interregionale per l'Assetto Idrogeologico, PAI, agg. 2008 - Piano Stralcio di Bacino interregionale di Difesa delle Alluvioni, PSDA, agg. 2008	- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, PAI, agg. 2008 - Piano Stralcio di Bacino Difesa delle Alluvioni, PSDA, agg. 2008 - Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013
Acqua	- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.		- Piano di Tutela delle Acque, agg. 2008
Aria e cambiamenti climatici	- Decisione 2002/358/CE approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano. - COM 35/2005/CE «Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici» - COM 446/2005/CE "Strategia tematica sull'inquinamento		- Piano di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria, 2007.

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Piani/Programmi			
SETTORI	MONDIALI ED EUROPEI	NAZIONALI o INTERREGIONALI	REGIONALI
	atmosferico*		
Energia	- Libro verde, "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura", 2006.	- Piano Energetico Nazionale, PEN, 2000 e s.m.i.	- Piano Energetico Regionale, PER, 2008.
Trasporti	- Libro bianco, "La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte.", 2001. - Decisione n. 1692/96/CE sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti. - COM 336/2006/CE "La logistica delle merci in Europa". - Programma Europeo "Autostrade del Mare", 2004. - Programma Europeo "Marco Polo II", 2007-2013.	- Piano Generale dei Trasporti, 1986. - Piano per la Logistica, 2006.	Piano Triennale dei Servizi Minimi, 2004
Rifiuti	- Direttiva 2006/12/CE relativa ai rifiuti.		- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, 2007

Schema per l'analisi di coerenza esterna (Fonte: *Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, Schema tipo per lo scoping, 2008*).

Dalla selezione dei Piani e dei Programmi di riferimento, si procede alla definizione degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale in essi contenuti al fine di analizzare la coerenza esterna del PRIT.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

AMBITI DI INFLUENZA DEL PIANO E ORIZZONTE TEMPORALE

In questa fase si procede all'identificazione dell'ambito spazio-temporale. Tale identificazione si rende necessaria in quanto, spesso, gli effetti delle azioni previste dal Piano si manifestano in ambiti estesi (oltre l'area pianificata) e lungo un arco temporale più lungo di quello di durata del Piano.

L'ambito di influenza del PRIT varia in relazione alle caratteristiche delle componenti territoriali su cui agisce il Piano. Così, ad esempio, un'azione anche relativamente poco significativa come la realizzazione di una piccola zona residenziale può determinare, se realizzata in un'area attraversata da un corridoio ambientale, effetti estesi oltre l'ambito di applicazione del PRIT.

L'individuazione dell'ambito di influenza del PRIT, oltre ad influire sull'analisi preliminare di contesto (punto D) e sul Rapporto Ambientale, influisce, in relazione alla portata dei fenomeni considerati, sulla costruzione del sistema di monitoraggio e sulla selezione degli indicatori che lo compongono.

Per tali ragioni gli orizzonti temporali definiti dal PRIT, fin dall'avvio della procedura, sono:

- 2010 scenario di breve periodo e di attuazione degli interventi tattici;
- 2020 scenario di lungo periodo e di attuazione degli interventi strategici.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

DEFINIZIONE AUTORITÀ E PUBBLICO COINVOLTI E MODALITÀ CONSULTAZIONE

La procedura di VAS prevede che le autorità con competenza ambientale (ACA) e il pubblico interessato dall'attuazione del PRIT abbiano la possibilità di esprimere la loro opinione in varie fasi della valutazione.

L'Autorità proponente (Direzione Trasporti - Servizio Pianificazione Territoriale ed Organizzazione dei Trasporti della Direzione Trasporti e Mobilità, Viabilità, Demanio e Catasto Stradale, Sicurezza Stradale della Regione Abruzzo) definisce, attraverso l'elenco che seguono, le Autorità con specifiche competenze ambientali ed il pubblico che ritiene possano essere interessati dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del PRIT.

ELENCO AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA)

- Direzioni Generali Regionali con competenze ambientali;
 - DR-LL.PP., Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione Programmata del Territorio-Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Protezione Civile. Attività di relazione politica con i paesi del Mediterraneo;
 - DE-Direzione Trasporti e Mobilità - Viabilità - Demanio e Catasto Stradale - Sicurezza Stradale;
 - DH-Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;
 - DM-Direzione Qualità Della Vita, Beni ed Attività Culturali, Sicurezza e Promozione Sociale, Politiche Giovanili, Immigrazione, Economia Solidale, Partecipazione e Consumo Critico, Politiche per la Pace;
 - DN-Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;
- Autorità Ambientale Abruzzo;

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc

PXXX
X.XX.XX

Rev. XX

Pag. 16 di 37



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- Provincia di Chieti, settore Ecologia e Tutela Ambientale;
- Provincia dell'Aquila, settore Ambiente e risorse naturali;
- Provincia di Pescara, settore Tutela della qualità della vita e dell'ambiente;
- Provincia di Teramo, settore Ambiente, Parchi, Risorse energetiche, Caccia e Pesca;
- ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente);
- Enti Parco della Regione Abruzzo
 - Parco Nazionale d'Abruzzo;
 - Parco Nazionale del Gran Sasso – Monti della Laga;
 - Parco Nazionale della Maiella;
 - Parco Regionale Sirente – Velino;
- Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro;
- Soprintendenze della Regione Abruzzo per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

MODALITÀ E TEMPI PER L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E LA PARTECIPAZIONE

Le informazioni e i documenti del PRIT e della VAS sono accessibili attraverso:

- sito web della Regione Abruzzo;
- deposito presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente;
- pubblicazione di avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA);
- pubblicazione della "decisione finale" nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA) comprensiva di "parere motivato", espresso dall'autorità competente, "dichiarazione di sintesi" e misure per il monitoraggio.

I tempi per il ricevimento delle osservazioni sono definiti dal D.Lvo 152/2006 e s.m.i.:

- 30gg per l'invio dei pareri, sul "rapporto preliminare", all'autorità competente e all'autorità procedente, a decorrere dalla data di trasmissione del documento;

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- entro un massimo di 90gg dalla trasmissione, di cui al punto precedente, si conclude la consultazione, tra autorità competente ed autorità procedente, sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel "rapporto ambientale";
- 60gg per la ricezione delle osservazioni sul "rapporto ambientale" e sul PRIT a decorrere dalla pubblicazione di avvenuto deposito dei documenti;
- entro 90gg dalla scadenza di cui al punto precedente, l'autorità competente e l'autorità procedente esprimono il proprio parere motivato su tutta la documentazione presentata, comprensiva di osservazioni, obiezioni e suggerimenti.

Le iniziative di informazione e comunicazione che accompagneranno la fase di consultazione assumeranno le seguenti forme:

- conferenze;
- forum tematici.

La pubblicazione degli esiti della VAS avverrà attraverso:

- sito web della Regione Abruzzo;
- Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA).



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO E INDICATORI CONDIVISI

In questa fase viene effettuata una prima analisi ad ampio raggio delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del PRIT includendo anche come elemento del contesto la normativa vigente. L'obiettivo è dunque quello di definire il quadro dello stato dell'ambiente a livello regionale. In particolare, in questa fase vengono definiti quali sono i temi e le questioni ambientali con cui il PRIT, in qualche modo, interagisce ed il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle.

Di seguito si propone un elenco riassuntivo dei principali temi e questioni ambientali sui quali il Piano potrebbe avere effetti, l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato VI f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DELLE COMPONENTI

Definiamo "punti di forza" (Strength) le risorse di cui l'Abruzzo è dotato e che il sistema ambientale è in grado di utilizzare al meglio per uno sviluppo sostenibile del territorio. Analogamente, individuamo come punti di debolezza (Weakness) i limiti interni all'Abruzzo che ostacolano lo sviluppo sostenibile del territorio abruzzese.

Punti di forza

Economia e Società

- popolazione numericamente contenuta e stabile, concentrata lungo l'asse costiero adriatico ed i fondovalle aventi struttura produttiva, terziaria e industriale.
- buona diversificazione e segmentazione produttivo / occupazionale regionale (grande, media e piccola impresa settore terziario, industriale ed artigianale; agricoltura) che meglio ammortizza le periodiche oscillazioni economiche di settore.

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Salute umana

- I valori biometrici tendenziali di vita attesa e di sanità registrati assecondano quelli nazionali, confermando anche per la nostra regione e tra i diversi strati sociali condizioni di vita stabili e adeguate per alimentazione, qualità dell'ambiente e servizio sanitario.
- Lo sviluppo tecnologico che investe i singoli settori civili e produttivi, tendono a ridurre l'aggressione antropica sull'ambiente e sulla salute umana per unità di energia consumata.

Bio-diversità

Presenza sul territorio regionale di ambiti ecologici estremamente differenziati: marini, delle acque interne, sulle morfo – litosequenze dalle pianure alluvionali sino agli alti crinali appenninici e ai numerosi acrocrici. Essi racchiudono una biodiversità complessa con taluni endemismi di valore assoluto.

Paesaggio e Beni Culturali

La regione dispiega la più estesa varietà paesaggistica possibile a questa latitudine: senza soluzione di continuità dal mediterraneo (costa a falesia, bosco di sclerofille e macchia, ..), alle pianure alluvionali ed ai rilievi collinari con l'ordito delle colture agricole, alle catene montuose boscate con i prati d'altura e agli alti versanti rocciosi, inframmezzate dai numerosi altipiani, sino ai nevali e al ghiacciaio. Grazie alla ricca dotazione in aree protette e siti Rete Natura 2000, il nostro territorio ha posto le basi per la conservazione di molti dei paesaggi più fragili e rari. A questo retaggio paesaggistico si associa un patrimonio di Beni Culturali ricco e complesso, oggi in fase di più consapevole valorizzazione, che sembra trovare in ognuno dei vecchi centri e borghi rurali il punto di irradiazione locale.

Suolo e sottosuolo

- Le caratteristiche geo-morfo-litologiche, combinate al regime termo-pluviometrico locale, hanno prodotto questo assetto territoriale, potentemente e capillarmente utilizzato nel corso dei secoli dall'agricoltura, dalla pastorizia e nello sfruttamento del

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

bosco. Gli insediamenti antichi sono stati generalmente localizzati in aree geologicamente stabili e li durevolmente resistono nel tempo. Le pianure alluvionali ed i terrazzi marini sono state le aree d'elezione prescelte per le nuove città e per la localizzazione delle grandi infrastrutture consentendo, nel II dopoguerra, il definitivo sviluppo economico regionale.

Sono modeste e circoscritte a talune tipologie geo-litologiche e climatiche (alti versanti, corone calanchifere, ..) le aree improduttive.

Acqua

L'Abruzzo possiede una ricca dotazione idrica sorgentizia, fluviale e di falda, che le ha permesso uno sviluppo agricolo, produttivo ed insediativo diffuso, mai in aspra competizione per l'utilizzo della risorsa.

Eventuali ulteriori disponibilità idrogeologiche (se possibili, previa "bilancio idrico regionale di lungo periodo") unitamente alla diffusione di sempre nuove tecnologie idro-risparmiatrici (es. irrigazioni localizzate con microportate), consentono di programmare una ulteriore crescita armonica del tessuto socio - economico regionale.

Qualità dell'aria, rumore e fattori climatici

La qualità dell'aria (polluzioni e rumore) risente in modo diretto delle emissioni prodotte dal traffico veicolare, dalle attività produttive, dal riscaldamento: fenomeni di degrado che solo localmente assumono livelli di guardia grazie alla mai rilevantissima concentrazione dei fenomeni, al rinnovamento più o meno costante delle macchine, degli impianti e delle tecnologie applicate e, non ultimo, dalla buona ventilazione di cui godono le più importanti aree insediative costiere e vallive.

L'andamento climatico anche nelle sue valenze "meso" trova origine e dinamica propria in fattori fisici di origine continentale, non riconducibili fenomeni - interazioni locali.

Energia

- Le fonti energetiche regionali sebbene insufficienti alle necessità endemiche, sono tuttavia ben rappresentate dalle fonti rinnovabili (idroelettrico, in crescita l'eolico, ancora in *start up* le altre fonti).

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc

PXXX
X.XX.XX

Rev. XX

Pag. 21 di 37



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- La regione è divenuta recentemente autosufficiente ed esportatrice di energia elettrica, grazie all'attivazione di una cospicua ed efficiente centrale turbogas.

Trasporti

- Le attività sono favorite lungo la conurbazione costiera ed i fondovalle, per la concentrazione delle utenze e la presenza di assi stradali e ferroviari primari.
- Lo scalo "Aeroporto d'Abruzzo" ha visto crescere oltre i suoi trend storici il trasporto persone grazie agli intercorsi rapporti con Compagnie "low cost";
- Il nascente "Interporto di Chieti - Pescara", porrà le condizioni per uno sviluppo organico della intermodalità per il trasporto merci;
- I lavori portuali previsti e in corso miglioreranno l'efficienza e la specializzazione delle singole infrastrutture con riflessi positivi su quella modalità di trasporto.

Punti di debolezza

Economia e Società

- Lento, ma continuo, spopolamento delle zone interne con deruralizzazione delle campagne ed abbandono dei centri storici per l'azione di richiamo prodotta dalla conurbazione costiera e dalle aree industriali, grazie alle maggiori opportunità di lavoro e di servizi;
- Localmente, radicalizzazione delle attitudini produttive ed occupazionali a scapito di una crescita inter- settoriale, dunque più efficace e durevole;

Salute umana

- Il mantenimento di standard adeguati di assistenza sanitaria pubblica sono ottenuti dalla collettività al prezzo di elevati costi sociali: l'onerosità assoluta del servizio pubblico costituisce rischio concreto per il mantenimento della sua erogazione sui medesimi standard.
- La crescente pressione antropica sul territorio, dettata dalla crescita economica, ingenera una pari dinamica nel consumo di risorse: attività alteranti la qualità complessiva dell'ambiente con risvolti alla lunga negativi sulla salute pubblica.

Bio-diversità

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- La specializzazione delle attività e delle vocazioni d'uso sul territorio inducono, sovente, il rischio di un depauperamento verticale della biodiversità: per le attività produttive interferenti con l'intorno (industria, infrastrutture, agricoltura), per il turismo di massa.
- La introduzione di fattori antropici di disturbo all'interno di "santuari" ecologici, pone a rischio immediato la conservazione di specie e/o popolazioni floro-faunistiche rare.

Paesaggio e Beni Culturali

Taluni elementi paesaggistici tendono a perdere irrevocabilmente qualità e fascino quando segmentati ed aggrediti da segni estranei, quali: infrastrutture lineari di trasporto, nuovi insediamenti, grandi impianti tecnologici.

Nella regione si manifesta una perdita crescente di qualità paesaggistica lì dove essa è più fragile: lungo la costa, i versanti collinari e montani, i crinali, gli altipiani, nei vecchi borghi.

I Beni Culturali si godono appieno se in un contesto paesaggistico ben conservato: essi vanno così a costituire un complesso unico di valori estetici, culturali e naturalistici.

La alterazione della qualità paesaggistica porta con sé una decontestualizzazione del patrimonio archeologico, storico architettonico e monumentalistico locale e la sua banalizzazione.

Suolo e sottosuolo

La mancata conoscenza od il mancato rispetto delle criticità geologiche induce alterazioni locali nella stabilità delle coltri e rischio per la integrità del paesaggio, degli ecosistemi e per le infrastrutture e gli insediamenti. Ciò è tanto più vero oggi in quanto maggiore è la pressione antropica sul territorio, più ardite le attese di utilizzazione, cospicue le forze meccaniche utilizzate; il controllo sempre più capillare del territorio raccoglie oggi problematiche anche gravi prodottesi nel passato.

Anche l'agricoltura ha mutato ormai da decenni il suo rapporto arcaico ed equilibrato con la utilizzazione e la conservazione e del terreno agrario: i processi di



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

desertificazione (escludendo la urbanizzazione) sono strettamente collegati ad una errata utilizzazione dei suoli.

Acqua

La qualità delle acque interne, superficiali e di falda, è genericamente scarsa, con un gradiente che cresce man mano che ci si avvicina alla zona di foce e con riflessi negativi cumulativi su quelle marine. L'inquinamento è inversamente proporzionale alle portate per mancanza di "effetto diluizione" tanto che molti dei fossi e dei rii che scaricano direttamente a mare risultano sistematicamente su livelli di criticità. In tal caso alla scarsa qualità delle acque interne si associa quella delle sponde e, più in generale dell'intero habitat fluviale.

E' sovente sottostimato l'impatto di lungo periodo delle attività umane con la circolazione idrogeologica.

Qualità dell'aria, rumore e fattori climatici

Lo sviluppo insediativo e quello infrastrutturale stradale, non hanno ancora trovato un punto di pianificazione coesa volta a garantire buona qualità ambientale per i residenti.

Nell'ambito dei centri urbani consolidati, poi, è sostanzialmente irrisolto il rapporto conflittuale con il traffico veicolare in termini di polluzioni in atmosfera (PM10, benzene, ecc..) e rumore. Nei canyon urbani anche l'andamento microclimatico varia palesemente con innalzamento delle temperature, e riduzione della Ur in tal caso in particolare per l'irraggiamento solare sugli edifici.

Energia

- La ricerca e lo sfruttamento nell'ambito regionale di fonti energetiche fossili, tutt'ora insostituibili su scala mondiale e nazionale, determina condizioni di competizione e di conflittualità locale nell'uso del territorio abruzzese.
- La acquisita autosufficienza elettrica se da un lato risolve definitivamente su base zonale la questione dispacciamento evitando "black out", dall'altra consolida la dipendenza esterna per gli approvvigionamenti metaniferi.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Trasporti

- L'ammodernamento della rete ferroviaria regionale è in grave ritardo e la sua offerta non riesce a seguire la crescita quali-quantitativa della domanda di traffico, oggi più o meno integralmente soddisfatta dal traffico su gomma;
- Il trasporto pubblico è scarsamente efficace e dunque oneroso nelle vaste aree extra urbane a causa dello sviluppo residenziale diffuso prodottosi negli ultimi decenni;
- Talune zone interne sono difficilmente raggiungibili e solo dal mezzo gommato. La generalità delle grandi mete turistiche montane abruzzesi, tradizionali o di più recente acquisizione, scontano un inadeguato sistema viario e di arroccamento, a detrimento della fruibilità e della integrità paesaggistica dei luoghi.

COMPONENTI ED INDICATORI

<i>Componenti antropiche</i>	
Economia e società	
Popolazione	
Attività economiche	
Turismo	
Urbanizzazione	
Salute umana	
<i>Componenti ambientali</i>	
Biodiversità, flora e fauna	
Paesaggio e Beni culturali	
Suolo e sottosuolo	
Rischio sismico	
Rischio idrogeologico	
Rischio antropogenico	
Incendi	
Attività estrattive	
Agricoltura	
Acqua	
Servizio idrico integrato	
Acque marino-costiere e di balneazione	
Acque superficiali e sotterranee	
Aria e fattori climatici	
<i>Beni materiali</i>	
Energia	
Trasporti	
Rifiuti	

L'analisi del contesto ambientale, come da schema seguente, indicherà:

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- la definizione dell'approccio alla descrizione della componente (come si strutturerà la descrizione del contesto per la componente in esame, la sua importanza nell'ambito del PRIT);
- la descrizione e l'andamento storico della componente in esame volti a fare emergere le aree sensibili e i principali elementi di criticità;
- l'elencazione puntuale degli indicatori presi in considerazione per l'analisi delle componenti ambientali.

Nello schema che segue si tratteggiano gli indicatori ritenuti significativi e comunque da sottoporre alla condivisione attraverso l'opportuna procedura partecipata.

*Componente: **Economia e società***

Descrizione: l'analisi riguarderà la pressione antropica rappresentata attraverso la distribuzione della popolazione (residenti, occupati, forza lavoro, ecc.), delle abitazioni, e delle attività economiche primarie, secondarie e terziarie (per le quali si farà particolare riferimento al settore del turismo).

Trend: l'andamento storico 1991 – 2001 riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: popolazione residente, densità abitativa, indice di vecchiaia.

Fonte: ISTAT, Censimento dell'industria e dei servizi, 1991, 2001; ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, 1991, 2001;

*Componente: **Salute umana***

Descrizione: l'analisi riguarderà l'incidentalità stradale.

Trend: l'andamento storico 2002 – 2007 riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: incidenti per chilometro e persone infortunate per incidente.

Fonte: ACI, localizzazione degli incidenti stradali 2002-2007;

*Componente: **Biodiversità***

Descrizione: l'analisi riguarderà l'ambiente naturale ed in particolare le aree protette a vario titolo (PN, ZPS, SIC, ecc.) e la superficie forestale.

Trend: l'andamento storico recente riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: estensione delle aree protette, estensione della superficie boschiva.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Fonte: Corine Land Cover, fotointerpretazione;

Componente: Paesaggio e Beni culturali

Descrizione: l'analisi riguarderà la consistenza delle aree tutelate dal vigente PRP (zone A), delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico (D.Lgs 42/2004 e s.m.i.) e delle aree per l'agricoltura di pregio (oliveti e vigneti).

Trend: l'andamento storico recente riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: estensione ed integrità delle zone A del PRP, estensione ed integrità delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, estensione ed integrità delle aree agricole di pregio.

Fonte: Piano Regolatore Paesistico, Corine Land Cover, fotointerpretazione.

Componente: Suolo e sottosuolo

Descrizione: l'analisi riguarderà le interferenze con le aree di rischio idrogeologico, di esondazione, il rischio sismico, la qualità dei suoli, la presenza/assenza di siti contaminati.

Trend: l'andamento storico recente riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: Territorio ricompreso in aree a rischio (e pericolosità) idraulico, idrogeologico, sismico.

Fonte: Regione Abruzzo, PAI; Regione Abruzzo, PSDA; Regione Abruzzo, classificazione sismica; Regione Abruzzo, Carta dei suoli; Regione Abruzzo, siti contaminati.

Componente: Acqua

Descrizione: l'analisi riguarderà le acque del reticolo idrografico superficiale, le acque di falda, le acque marine costiere e per la balneazione.

Trend: l'andamento storico recente riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: Indice Biotico Esteso (IBE), Livelli d'Inquinamento da Macrodescrittori (LIM), Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA), Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA), Stato Ecologico Laghi (SEL), Stato Ambientale Laghi (SAL), Indice di Stato Trofico Acque Lacustri (TSI), Stato Chimico di Acque Sotterranee (SCAS), Indice Trofico (TRIX), Coste balneabili/interdette.

Fonte: Regione Abruzzo, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, 2005.

Componente: Aria e fattori climatici

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Descrizione: l'analisi riguarderà l'attuale qualità dell'aria e gli scenari al medio e lungo periodo definiti dal PRIT.

Trend: l'andamento storico recente riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: emissioni totali di ossidi di azoto (NOX), di ossidi di zolfo (SOX), di monossido di carbonio (CO), di composti organici volatili (COV), di Particelle sospese < 10 micron (PM10), di Particelle sospese < 2,5 micron (PM2,5).

Fonte: Regione Abruzzo, Piano di Risanamento della qualità dell'aria, 2007.

Componente: Energia

Descrizione: l'analisi riguarderà il consumo energetico nel settore trasporti, con riferimento agli scenari di medio e di lungo periodo definiti dal PRIT, anche alla luce del riequilibrio modale.

Trend: l'andamento storico recente riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: consumi totali di carburante per mezzi leggeri, per mezzi pesanti.

Fonte: Regione Abruzzo, Rilevamento dei flussi di mobilità leggeri e pesanti censiti sulle diverse infrastrutture lineari di trasporto e loro proiezioni; Regione Abruzzo, Rilevamento dei flussi di mobilità marittima e loro proiezioni; SAGA, Rilevamento dei flussi di mobilità aerea e loro proiezioni.

Componente: Trasporti

Descrizione: l'analisi riguarderà tutte le modalità del trasporto, la ripartizione modale del trasporto merci e l'utilizzo del trasporto pubblico.

Trend: l'andamento storico recente riguarderà tutti gli indicatori citati.

Indicatori: Flussi (stradali, ferroviari, marittimi, aerei), estensione della rete stradale, livelli di congestione della rete stradale, estensione della rete ferroviaria.

Fonte: Regione Abruzzo, Piano Regionale Integrato dei Trasporti.

Componente: Rifiuti

Descrizione: l'analisi riguarderà la produzione di rifiuti connessa all'esercizio di tutte attività di trasporto (stradali pubbliche e private, ferroviarie, marittime, aeree) e le capacità di smaltimento dei rifiuti stoccati presso le piattaforme logistiche.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Trend: l'analisi riguarderà la condizione attuale e gli scenari di medio e di lungo periodo definiti dal PRIT, anche alla luce del riequilibrio modale.

Indicatori: rifiuti speciali pericolosi prodotti, rifiuti speciali non pericolosi prodotti.

Fonte: Osservatori Provinciali Rifiuti; Regione Abruzzo, PRIT, elaborazioni.

Successivamente l'analisi di contesto costituirà un riferimento sia per l'individuazione degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione del PRIT, sia per definire lo Scenario di Riferimento che descrive l'evoluzione del territorio interessato dal piano in mancanza di attuazione del piano stesso (scenario zero).



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

INDIVIDUAZIONE DI AREE SENSIBILI E DI ELEMENTI DI CRITICITÀ

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali, precedentemente descritte, in atto nel territorio interessato dal piano. In questo modo è possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico i fattori che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di piano. Ciò consente di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative.

Di seguito si riporta un elenco dei principali strumenti utilizzabili a tal fine:

- **Analisi SWOT:** ha lo scopo di identificare su un dato territorio l'esistenza e la natura dei punti di forza e di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce.
- **Sovrapposizione di carte tematiche:** produce una descrizione composita dell'ambiente d'intervento del piano e mira ad evidenziare soprattutto i problemi (criticità, rischi, vulnerabilità o sensibilità), o, per contro, le opportunità, relativi alla realizzazione del piano stesso.

Per quanto concerne queste ultime si rimanda alle carte elaborate nel corso della redazione del PRIT (pubblicate sul sito web della Regione Abruzzo nel 2005 ed ancora oggi disponibili alla consultazione) di seguito elencate:

- Correlazione degli interventi censiti con il Piano Regionale Paesistico;
- Correlazione degli interventi censiti con parchi, aree protette, SIC e ZPS;
- Interventi censiti interferenti con le aree naturali protette
- Correlazione degli interventi censiti con i centri d'interesse turistico, storico, artistico ed archeologico;
- Carta delle emissioni totali di COV, Nox, Sox e PST da traffico veicolare
- Livelli di Congestione - Traffico 2004 e Raffronto Congestione 2010-2004/2020-2004 su Rete Attuale

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- Livelli di Congestione - Traffico 2010/Traffico 2020 su Rete 2010 e Raffronto Congestione 2020-2010 su Rete 2010
- Congestione - Scenario tendenziale con invarianti 2010-2020 e matrice al 2020 - Flussogramma Scenario A-B-C-D Matrici al 2020

L'ANALISI SWOT (STRENGTH, WEAKNESS, OPPORTUNITY, THREAT)

Si è già avuta precedente occasione di sottolineare la finalità di tale analisi che consente di mettere sinteticamente in evidenza le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali, precedentemente descritte, in atto nel territorio regionale abruzzese. Si palesano in tal modo i fattori che possono agevolare o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del PRIT.

Traendo fondamento dall'analisi preliminare dello stato delle componenti, in cui si individuano i punti di forza e di debolezza del territorio interessato dal PRIT, è possibile giungere a strategie finalizzate al contenimento delle minacce e allo sfruttamento delle opportunità.

Analisi esterna

Le situazioni favorevoli esterne al contesto Abruzzese che favoriscono lo sviluppo del territorio abruzzese in un'ottica di sostenibilità sono definite "opportunità".

All'opposto, le Minacce (Threat) sono quelle situazioni sfavorevoli all'esterno del contesto abruzzese che ostacolano lo sviluppo del territorio abruzzese in un'ottica di sostenibilità.

Opportunità

- a) "Abruzzo regione verde d'Europa"
- b) Patrimonio paesaggistico e storico culturale di elevatissima qualità, tutt'ora solo parzialmente noto;
- c) Posizione medioadriatica e in asse con la città di Roma;
- d) Immagine in crescita per valenza turistica (Parchi, mete sportive mare e monti, religiosa), artigianato e commercio, enogastronomia, investimenti immobiliari (casali, borghi);

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRIT REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

- e) Tessuto insediativo concentrato lungo la direttrice costiera e le aste fluviali.

Minacce

- a) Fragilità del territorio da un punto di vista geo – morfo - litologico ed idraulico;
- b) Frazionamento insediativo nelle aree interne, con i vecchi centri arroccati sulle alture più stabili;
- c) Spopolamento e senilizzazione delle zone interne;
- d) Erosione della integrità paesaggistica nelle fasce di maggiore valenza intrinseca e di fruibilità (mare, monti);
- e) Livelli elevati di inquinamento acustico ed atmosferico nelle aree metropolitane;
- f) Inquinamento delle acque interne con riflessi negativi cumulativi su quelle marine costiere.

Possibili Strategie

Strategie "punti di forza" – "opportunità":

- Razionalizzare le connessioni interno/esterno, valorizzando le potenzialità di richiamo economico, commerciale e turistiche locali;
- definire metodologie, coerenti con le esigenze territoriali e di utenza, per l'arroccamento nei distretti montani di crescente richiamo turistico di massa;
- potenziare lo sviluppo in rete dei sistemi trasportistici interregionali, a favore di quello ferroviario e navale, in sinergia con i centri modali ed intermodali regionali;
- smistare il traffico veicolare passante lungo la conurbazione costiera, su altri assi paralleli;
- nelle aree metropolitane, potenziare efficacemente e diffusamente l'interscambio con il TP su ferro o su gomma.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Strategie "punti di debolezza" –"opportunità":

- Minimizzare interventi estesi e significativi in aree fragili paesaggisticamente, banalizzabili; in tal caso introdurre obiettivi e forme progettuali innovative in linea con uno sviluppo ordinato del territorio;
- evitare interventi in aree aventi habitat, paesaggio e patrimonio storico - culturale di valore assoluto, preferendo soluzioni diverse che ne enfatizzino e ne promuovano le qualità;
- evitare la segmentazione di aree protette e/o Rete Natura 2000, ponendo sostanziale attenzione alla loro integrità fisica ed ecologica; prefigurare interventi di mitigazione e compensazione ambientali commisurati;
- per raccordare le ampie zone rurali peri - cittadine con insediamenti diffusi ai poli d'attrazione locale, porre in essere sistemi innovativi di TP "alla chiamata" aventi un rapporto competitivo efficienza / costi tariffari;
- nella definizione delle strategie generali di potenziamento dell'armatura viaria, le si correli con lo sviluppo atteso della rete ciclabile, intra-cittadina e di lungo percorso.

Strategie "punti di forza" –"minacce":

- Operare scelte progettuali in equilibrio con la stabilità del territorio e con la dinamica delle acque, che garantiscano durevolezza all'infrastruttura e piena fruibilità delle zone al contorno;
- verificarne l'efficienza, introdurre sistemi di trasporto pubblico "alla chiamata" che garantiscano livelli di accessibilità minimi garantiti nelle zone più remote;
- operare interventi infrastrutturali incidenti sul territorio utilizzando una visione non puntuale ma di "unità di paesaggio";
- riorientare potentemente il traffico metropolitano verso il TP: il veicolo privato origine di inquinamento e di alterazione dei rapporti collettivi;
- sviluppare aree portuali e retroportuali efficaci ma garanti dei migliori sistemi di tutela delle acque e degli altri ecosistemi naturali

C:\Documents and Settings\antonio.comignani\Desktop\CORRISPONDENZA ANNO 2009\PRELIMINARE REPORT N.5 DEFINITIVO AC.doc



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

Strategie "punti di debolezza" –"minacce":

- Utilizzare scelte progettuali mirate e differenziate che assecondino le peculiarità ambientali, produttive ed insediative locali, evitando metodologie standard inadeguate e superate;
- evitare che le nuove infrastrutture od il loro potenziamento favoriscano lo sviluppo di punti di interesse di massa all'interno o in prossimità dei "santuari ecologici";
- evitare l'accesso indiscriminato al trasporto privato ai centri di massimo interesse economico, turistico e ricreativo, con particolare riguardo alle mete possedenti specifiche valenze paesaggistiche e storico – culturali (es. antichi Borghi);
- evitare strategie e scelte locali che inducano un aumento di traffico privato nelle aree metropolitane;
- si verifichino ex ante le interazioni di lungo periodo con il territorio fisico, incluso il patrimonio idrogeologico tutt'ora non sufficientemente monitorato.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

PRESUMIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO

Si procede ad un'analisi degli effetti che l'attuazione del PRIT potrebbe comportare, inclusi gli effetti cumulativi (ovvero il contemporaneo effetto di più linee di intervento sui singoli aspetti ambientali), alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate e alla determinazione della scala temporale dei potenziali effetti ambientali. A questo livello di analisi non viene ancora stabilita la positività o negatività dell'interazione, ma solo la sussistenza di una qualche interazione tra piano e le diverse componenti ambientali.

L'attuazione del PRIT sebbene orientato verso un miglioramento generale del sistema regionale dei trasporti, può tuttavia ingenerare, anche con una dinamica cumulativa, gli effetti negativi di seguito schematizzati:

- aggressione del patrimonio ecologico, paesaggistico e culturale locale, con banalizzazione immediata ed irreversibile del territorio e delle sue potenzialità attrattive;
- ulteriore consumo della risorsa terreno nelle plaghe più fertili di fondovalle o lungo i terrazzi marini già pesantemente antropizzati;
- azione di cesura sul patrimonio fondiario, con svilimento delle potenzialità produttive ed occupazionali e/o di sviluppo urbanistico;
- peggioramento della qualità dell'aria (polluzioni, rumore) nelle zone metropolitane peri-cittadine;
- interventi infrastrutturali con fasi di cantiere di medio - lungo periodo all'interno del tessuto cittadino, con l'innescare di problematiche crescenti in termini di qualità della vita.



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

DESCRIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE

In questa fase si procede all'identificazione e descrizione dei metodi che verranno usati nella:

1. delimitazione degli ambiti interessati dall'attività del PRIT,
2. stima degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del PRIT,
3. costruzione, valutazione e selezione delle alternative.

Le diverse scelte di piano (idee forza, obiettivi e azioni) saranno valutate rispetto allo scenario di riferimento (scenario zero o tendenziale). Rispetto a quest'ultimo sarà verificata l'efficacia delle scelte del PRIT nello sfruttare le opportunità presenti nel territorio considerato, nel ridurre i rischi sfruttando i punti di forza ed evitando che le minacce acuiscano i punti di debolezza.

TECNICHE E STRUMENTI

Il metodo di valutazione, che adotta la tecnica del "*Logical Framework*", si avvarrà di alcuni strumenti per la stima degli effetti ambientali tra le più conosciute quali:

1. la sovrapposizione di carte tematiche;
2. la costruzione di check-list e di matrici d'impatto;
3. l'elaborazione di grafici e matrici causa/effetto.

La *sovrapposizione di carte tematiche* (ambiente fisico, sociale, ecosistemi, paesaggio, ecc.) produrrà una descrizione dell'ambito d'intervento mirando ad evidenziare soprattutto i rischi e le criticità (vulnerabilità o sensibilità) e, per contro, le opportunità, relative alla realizzazione del PRIT. Tale tecnica sarà utilmente adottata per definire le scelte localizzative, limitando il numero delle cartografie sovrapposte solo ai tematismi ambientali tra loro affini.

Le *check-list* e le *matrici d'impatto* combineranno liste comuni di componenti o fattori ambientali da considerare con liste di azioni alternative. Combinando queste liste disposte su assi orizzontali e verticali si metteranno in evidenza le relazioni di causa/effetto tra le alternative e l'ambiente. Agli elementi della matrice potranno essere applicate, sia



REGIONE ABRUZZO
Piano Regionale Integrato dei Trasporti

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO PRELIMINARE (ART.12 D. LEG.VO 152/2006 S.M.I.)

valutazioni qualitative, sia stime quantitative a cui attribuire pesi per il computo della prestazione ambientale di ciascuna alternativa.

Gli *elaborati grafici e le matrici causa/effetto* porranno in evidenza le relazioni causa/effetto delle azioni di progetto, delle condizioni ambientali e degli impatti (diretti, indiretti) sui vari ricettori.

Detti criteri di valutazione vengono identificati al fine di supportare il decisore nel giudicare l'importanza relativa delle alternative rispetto all'obiettivo/decisione generale e al fine di fornire procedure trasparenti di valutazione caratterizzate da ripercorribilità nel processo ovvero possibilità di ripercorre a ritroso il percorso di analisi consentendo reiterate elaborazioni con diverse ipotesi e parametri.

Il metodo di valutazione di avvarrà della tecnica del *Logical Framework* applicato all'analisi *multicriteri e multiobiettivo* (AMC e AMO).

Nell'AMC la matrice di impatto è formata dalle alternative (distribuite in colonne), dai criteri di valutazione (organizzati per righe) e da indicatori di "performance" delle alternative rispetto a ciascun criterio. Tali indicatori di stima possono avere diverse unità di misura quantitativa (misurazioni), qualitativa (giudizi verbali, simboli...) o ancora mista a seconda del criterio considerato.

Diversamente, nell'AMO (già utilizzata per l'analisi di coerenza del PRIT) la matrice di impatto confronta obiettivi con obiettivi (afferenti a Piani e Programmi diversi) o, al più, obiettivi con azioni (che costituiscono gli interventi del PRIT).

La tecnica del *Logical Framework*, applicata all'analisi *multicriteri e multiobiettivo* (AMC e AMO), consente di individuare le criticità evidenziate nell'ambito della matrici d'impatto al fine di scegliere le alternative d'intervento meno impattanti ed adottare mitigazioni e soluzioni per risolvere, o contenere, le problematiche emergenti.



GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO N.2**ELENCO AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA)**

Direzioni Generali Regionali con competenze ambientali;	
DR-LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Difesa del Suolo e della Costa;	Via S. Bernardino, 2 - 67100 L'AQUILA (AQ) - Presso Palazzo Silone Via L.Da Vinci, 6 - 67100 L'AQUILA (AQ)
DE-Direzione Trasporti e Mobilità - Viabilità - Demanio e Catasto Stradale - Sicurezza Stradale;	Viale Bovio 425 - PESCARA
DH-Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;	Via Catullo, 17 - 65127 PESCARA
DF-Direzione Sviluppo del Turismo - Politiche Culturali;	Viale Bovio 425 Pescara
DN-Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;	Via Passolanciano, 75 - PESCARA
Autorità Ambientale Abruzzo;	Palazzo Silone Via L.Da Vinci, 6 - 67100 L'AQUILA (AQ)
Provincia di Chieti, settore Ecologia e Tutela Ambientale;	Piazza Monsignor Venturi, 4 - 66100 CHIETI
Provincia dell'Aquila, settore Ambiente e risorse naturali;	Via Filomusi Guelfi, 8 Loc. Villa Gioia - L'AQUILA (AQ)
Provincia di Pescara, settore Tutela della qualità della vita e dell'Ambiente;	Via Passolanciano, 75 - PESCARA
Provincia di Teramo, settore Ambiente, Parchi, Risorse energetiche, Caccia e Pesca;	Piazza Garibaldi, 55 - 64100 TERAMO
ARTA Abruzzo (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente);	Viale Marconi, 178 - PESCARA
Enti Parco della Regione Abruzzo:	
Parco Nazionale d'Abruzzo;	Viale Santa Lucia - 67032 PESCASSEROLI (AQ)
Parco Nazionale del Gran Sasso - Monti della Laga;	Via del Convento 67010 Assergi - L'AQUILA
Parco Nazionale della Maiella;	Via Occidentale, 1 - 66016 GUARDIAGRELE (CH)
Parco Regionale Sirente - Velino;	Viale XXIV Maggio, Snc - 67048 ROCCA DI MEZZO (AQ)
Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro;	c/o Regione Abruzzo - Direzione Territorio e Urbanistica - Via Leonardo Da Vinci, 6 - 67100 L'AQUILA
Soprintendenze della Regione Abruzzo per i Beni Architettonici e per il Paesaggio (BAP).	Via Colecchi Ottavio, 1 - 67100 L'AQUILA, presso Scuola Guardia di Finanza - 67100 L'AQUILA

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TERAMO

II SETTORE

APPALTI-CONTRATTI-PATRIMONIO-DEMANIO-
ESPROPRI-CONCESSIONI
SERVIZIO ESPROPRI

Estratto Determinazione n. 177 Registro II° Settore del 02/07/2009. Espropriazione di beni immobili per la realizzazione dei lavori – S.P. N. 40 di Colledara. Sistemazione innesto sulla S.P. N. 40 e variante in prossimità del capoluogo. Autorizzazione di spesa per la corresponsione dell'indennità definitiva di esproprio a favore di PALLOTTA LUCIO.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Che l'indennità definitiva per l'occupazione degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori in oggetto di proprietà della ditta che ha condiviso l'indennità offerta ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.P.R. 327/2001, comprensiva delle indennità aggiuntive, delle maggiorazioni previste dalla legge in caso di cessione volontaria, dei soprassuoli, dei frutti pendenti e delle opere legittimamente realizzate nonché del deprezzamento della parte residua e della indennità di occupazione, è stabilita come di seguito:

Ditta 1)

PALLOTTA Lucio nato a COLLEDARA il 05/05/1956 - c.f (PLLLCU56E05C311B) - Nuda proprietà per ¼;

Immobili da espropriare distinti in catasto Terreni del Comune di Colledara al foglio

12, particella 812 (ex 18/b) della superficie di mq. 110; foglio 12, particella 814 (ex 19/b) della superficie di mq. 530.

Indennità definitiva di esproprio: Euro 944,70.

Omissis

- 2) Di disporre, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001,

che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.A., dando atto che, ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione e con atto successivo si procederà alla liquidazione e al pagamento diretto dell'indennità definitiva di esproprio.

IL DIRIGENTE DEL II° SETTORE

Dott. Leo Di Liberatore

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI
TERAMO

II SETTORE

APPALTI-CONTRATTI-PATRIMONIO-DEMANIO-
ESPROPRI-CONCESSIONI
SERVIZIO ESPROPRI

Estratto Determinazione n. 180 Registro II° Settore del 03/07/2009. Espropriazione di beni immobili per la realizzazione dei lavori – Espropriazione di beni immobili per la realizzazione dei lavori – S.P. N. 40 di Colledara. Sistemazione innesto sulla S.P. N. 40 e variante in prossimità del capoluogo.. Deposito delle indennità provvisorie presso la Cassa DD.PP.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1) Depositare presso la Cassa DD e PP., in nome e per conto dei singoli proprietari, la somma complessiva di Euro 7.899,30 quale indennità di espropriazione offerta e non espressamente accettata, con Decreto di Esproprio Rep. 26735 del 12/05/2009, relativa agli immobili necessari per la realizzazione dei lavori in oggetto, come di seguito indicato:

Ditta 1)

BARONE Diana nata a CASTEL CASTAGNA il 21/03/1921 (BRNDNI21C61C040P) Usufrutto per ½; indennità di esproprio da depositare pari ad € 112,60 - PALLOTTA Pasqualina nata a COLLEDARA il 24/05/1959 (PLLPQL59E64C311C) - Nuda proprietà per ¼; PALLOTTA Pasqualina nata a COLLEDARA il 24/05/1959 (PLLPQL59E64C311C) - Proprietà per ¼.; indennità di esproprio da depositare pari ad €944,70-

COMUNE DI COLLEDARA, con sede a Colledara, Via Fedele Romani,

P.I. 80004630671; indennità di esproprio da depositare pari ad €6.072,00;

Immobili da espropriare distinti in catasto Terreni del Comune di Colledara al foglio 12, particella 812 (ex 18/b) della superficie di mq. 110; foglio 12, particella 814 (ex 19/b) della superficie di mq. 530.

Indennità di espropriazione complessiva depositata pari ad Euro 7.129,30 (Settemilacentotrenta e nove/30)

Ditta 2)

COMUNE DI COLLEDARA, con sede a Colledara, Via Fedele Romani, P.I. 80004630671;

Immobili da espropriare distinti in catasto Terreni del Comune di Colledara al foglio 12, particella 816 (ex 745/b) della superficie

di mq. 140. Indennità di espropriazione depositata pari ad Euro 770,00 (Settecento/70)

Omissis

Di disporre, ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul *B.U.R.A.*, dando atto che, ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL II° SETTORE
Dott. Leo Di Liberatore

COMUNE DI BARREA (AQ)
UFFICIO TECNICO COMUNALE

Selezione per l'affidamento in concessione per la progettazione, realizzazione e gestione della rete di impianti fotovoltaici da installare su alcuni edifici e/o suoli di proprietà e nella disponibilità del Comune di Barrea (AQ).

STAZIONE APPALTANTE: Comune di Barrea (AQ), Via Palombara Nuova, snc 67030-BARREA (L'Aquila); tel.0864/88114/88268, fax0864/88204

PROCEDURA ADIGARA: Procedura aperta – ai sensi dell'art.54 c.2 e art. 55 comma 5 del D.Lgs. n.163/2006

LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO DELLA CONCESSIONE,

Comune di Barrea (Aq).

DURATA DELLA CONCESSIONE: Anni Venti

CORRISPETTIVO ANNUO SPETTANTE AL COMUNE:

Euro 24.000,00 (Euroventiquattromila/00) per ogni 0,5 MWh come minimo garantito. - **CIG: 0343527F6E-**

CATEGORIA E CLASSIFICA DEI LAVORI: categoria prevalente dei lavori, «OG9», **Classifica II**,

TERMINE DI ESECUZIONE DEI LAVORI: ventiquattro mesi (Ventiquattro)

DISPONIBILITÀ DEGLI ATTI: sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale Via Palombara Nuova, nei giorni Martedì e Giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00; Copia acquisibile, fino a tre giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte. La dichiarazione, allegato 1, nonché gli atti di gara, possono essere ritirate gratuitamente presso l'ufficio e negli orari stabiliti per l'accesso agli atti di gara

TERMINE PRESENTAZIONE, INDIRIZZO, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Modalità presentazione offerta: indicate nel presente bando di gara;

Indirizzo: Comune di Barrea Via Palombara Nuova snc, 67030 BARREA (AQ) Termine presentazione offerta: **ore 13.30 di Lunedì 31 Agosto 2009**; presentate a mezzo raccomandata postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, Validità offerte: l'offerta è valida per 120 giorni dalla data di inizio dell'esperimento della gara.

Apertura Offerte: seduta pubblica il giorno **Giovedì 10 Settembre 2009** alle **Ore 9.30**, presso l'Ufficio di Tecnico della stazione appaltante.

SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA e REQUISITI DEI CONCORRENTI:

come previsti nel Titolo Sei, del bando e come previsto nell'art. 34 del D.Lgs.n.163/2006.

E' fatto divieto di partecipare alla procedura ai soggetti di cui al Titolo Sei, comma 2.

SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE:

All'apertura dei plichi e delle buste potranno presenziare i legali rappresentati delle società o loro delegati.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: La concessione, ai sensi dell'art. 83, del D.Lgs. 12/04/2006, n. 163 e s.m.i. sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La Concessione sarà aggiudicata dall'Ente, sulla base della proposta della commissione appositamente nominata e in base ai criteri e del relativo punteggio riportati nel Titolo Otto del bando.

CAUZIONI PROVVISORIA: Euro 9.600 pari al 2% dell'importo Minimo ventennale posto a base di gara costituita secondo le indicazioni del bando di gara

ALTRE INFORMAZIONI: Per la risoluzione delle controversie si ricorrerà al giudice amministrativo.

SOPRALLUOGO: è obbligatoria la visita di sopralluogo da parte del concorrente, di un suo rappresentante o direttore tecnico, come risultanti da certificato C.C.I.A.A., da attestazione S.O.A. o da procura notarile; questi, munito di uno dei predetti atti, di un documento di riconoscimento valido, deve concordare con il responsabile del procedimento la data e l'ora della visita di sopralluogo e munirsi, dopo la visita, di apposita attestazione rilasciata dagli uffici della stazione appaltante; ogni soggetto che effettua il sopralluogo può espletare tale adempimento per un solo concorrente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Ettore Ianiro

COMUNE DI LANCIANO (CH)
Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa alla realizzazione di edificio residenziale da destinare a locazione a canone concordato in Via Spaventa. Estratto

Ordinanza di pagamento diretto. Ex Art. 26 commi 1-bis e 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i .

Per ogni effetto di Legge, si rende noto che con Ordinanza di Deposito n°3 del 03/07/2009, è stato disposto il pagamento diretto della somma di € 19.602,00 quale dell'indennità divenuta di espropriazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8, ed in esecuzione dell'art. 26 comma 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001 n°327, in favore della Ditta concordataria: Sig. Di Virgilio Vitale presidente della SEZIONE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA, sezione di Lanciano in qualità di proprietario del bene per possesso dichiarato ultraventennale, in luogo di "Soc. Coop. Edilizia fra Mutilati e Invalidi di Guerra intestatario catastale della particella 380 del foglia di mappa 24 oggetto di esproprio, di € 19.602,00.

Il provvedimento va pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e diventa esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge ai sensi dell'art. 26 - comma 8 - del D.P.R. 327/2001.

IL DIRIGENTE F.F.
Arch. Alessandro Sciarretta

COMUNE DI MAGLIANO DE' MARSI (AQ)
UFFICIO TECNICO
SETTORE LAVORI PUBBLICI

Estratto del bando di concorso per la progettazione di un Albergo Diffuso per la valorizzazione del territorio e la rivitalizzazione economica, sociale e culturale del Borgo Storico di Rosciolo - Magliano De' Marsi (AQ). CIG: 0346366642.

Il Comune di Magliano dei Marsi - (AQ) nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei_Qualità Italia promosso d'intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico (DPS- Dipar-

timento per lo Sviluppo e la Coesione Economica), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (PARC- Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea), la Fondazione La Biennale di Venezia e le Regioni del Sud d'Italia, bandisce un concorso di progettazione ai sensi del Capo IV, Sezione III, art. 99 e seguenti del D.Lgs. 163/2006, per l'intervento di un Albergo Diffuso per la valorizzazione del territorio e la rivitalizzazione economica, sociale e culturale del Borgo Storico di Rosciolo

Il Termine di consegna è fissato per Il 31 ottobre ore 12,00

Al progetto vincitore sarà assegnato un premio di euro **22.000,00**, e l'incarico per i successivi livelli di progettazione.

Il bando integrale e tutti gli allegati tecnici sono disponibili sui siti:
<http://www.sensicontemporanei.it/qi>

Responsabile Unico del Procedimento (RUP):

arch Rossella Di Salvatore

e.mail: utc@comune.maglianodemarsi.aq.it

Segreteria del concorso: Arch Martino Ruggeri - RDM studio

Tel./fax: +39.06.97605911 - Cell. +39.333.8865830

e- mail: progetto.rosciolo@gmail.com

Indirizzo: Amministrazione Comunale di Magliano De' Marsi

Via Santa Maria di Loreto, 12

(scad. 31.10.2009)

COMUNE DI ORTONA (CH)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale. Seduta del 26 Marzo 2009 n° 21. Oggetto: rilascio di permesso di costruire ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e s.m. e i. per

“Cambio di destinazione d’uso per diversa ubicazione nel fabbricato ed ampliamento di un locale destinato ad attività di parrucchiere” sito in c.da Villa Iubatti. Ditta: Vedilei Angela e Carlo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare, per quanto di competenza, la proposta di intervento in variante ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m. e i. e relativa al “cambio di destinazione d’uso per diversa ubicazione nel fabbricato ed ampliamento di un locale destinato ad attività di parrucchiere” sito in C.da Villa Iubatti ricadente in zona Agricola “E”, costituita dai seguenti elaborati:

- A. Tav.– Relazione Tecnica, elaborati grafici;
 - B. Tav.- Area di cessione a standard urbanistico;
 - C. Schema di convenzione;
 - D. Computo metrico estimativo relativo alle opere di cessione a standard.
2. di stabilire che la Ditta stipuli l’allegata convenzione che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così come deliberata, prima del rilascio del Permesso di Costruire;
 3. di stabilire che prima della stipula della convenzione venga prodotta polizza cauzionale a garanzia della realizzazione e cessione delle opere sulla base dell’allegato computo metrico, che forma parte integrante della presente deliberazione, così come deliberato;
 4. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul *B.U.R.A.*, a totale spese del richiedente.

COMUNE DI PIANELLA (PE)

SERVIZIO TECNICO

Variante parziale al P.R.G. per riclassificazione aree in Frazione Castellana.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO

Vista la L.U.R. 18/83 e s.m.i. ed in particolare il comma 2 dell’art.10

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 19/06/2009, esecutiva nei modi di Legge, è stata adottata, la “VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ZONIZZAZIONE FRAZIONE CASTELLANA – ISTANZA DI GIAMBERARDINO GALILEO – PRATICA V 11/2009.”

Ai sensi dell’art. 10 della L.U.R., comma 1, i relativi atti sono depositati nella Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico, per 45 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul *B.U.R.A.*

AVVISA CHE

entro il termine sopra indicato chiunque può presentare osservazioni alla Variante parziale al P.R.G. adottata con la suddetta deliberazione consiliare n. 35 del 19/06/2009.

Pianella 02/07/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO

Arch. Loredana Scotolati

COMUNE DI ROSCIANO (PE)

UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Piano di Lottizzazione di iniziativa privata.

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti dell' art. 20 della Legge Regionale 18/83 come modificata dalla Legge Regionale 70/95 e della Legge Regionale 11/99, ai fini dell'efficacia della pianificazione urbanistica

RENDE NOTO

che il Piano di Lottizzazione convenzionato in zona Villa Oliveti, presentato dalla ditta CHIARIELLO DOMENICO s.r.l., è stato approvato in via definitiva con deliberazione del C.C. n. 24 del 23.04.2009.

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Geom. Anna Maria Palumbo

COMUNE DI VASTO (CH)

SETTORE URBANISTICA-PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 24.03.2009, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - L.R. 18/1983 nel testo in vigore. "Piano d'intervento unitario relativo al Comparto CO 12 del PRG Zona di Via San Sisto".

Omissis

Il Consiglio Comunale

Omissis

DELIBERA

- 1) di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della citata L.R. 18/1983 nel testo in vigore, il "Piano d'intervento unitario", descritto in narrativa, relativo al Comparto CO 12 del PRG - Zona di Via San Sisto -, di proprietà:

Santini Giuseppe, Michela e Paolo. Progetto, redatto dallo Studio Tecnico Naccarella, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica con tabella dei dati metrici (Doc. 1);
 - Elaborati grafici (Doc. 2), con 7 planimetrie, un piano quotato e due sezioni;
 - Atti di proprietà, visure catastali, procura generale.
- 2) di trasmettere la presente deliberazione al Dirigente del Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale, per i successivi e definitivi adempimenti.

IL DIRIGENTE SETTORE 7°-
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL
TERRITORIO
Avv. Alfonso Mercogliano

COMUNE DI VASTO (CH)

SETTORE VIII LL.PP. - UFFICIO
ESPROPRIAZIONI

Decreto N. 1/2009. Decreto di esproprio di immobili per l'esecuzione dei "Lavori di completamento del consolidamento del versante orientale, di consolidamento della cavità sotterranea naturale in località Anghella e manutenzione straordinaria della galleria drenante al Muro delle Lame. Mitigazione del rischio idrogeologico".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

Omissis

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 175 del 14.04.2005 (allegata in copia al presente atto) è stato approvato, ai fini espropriativi, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in questione;
- l'approvazione del suddetto progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità dell'o-

pera, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- in data 03.06.2005, ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., il Dirigente del Settore LL.PP. ha emanato il Decreto di Occupazione d'Urgenza dei terreni inclusi nel piano particellare d'esproprio; il Decreto di Occupazione è stato notificato agli interessati con le forme degli atti processuali civili ed è stato eseguito con l'immissione in possesso il giorno 27.06.2005;
- con Determinazione del Settore LL.PP. n. 86 del 07.07.2005 sono stati approvati i verbali di cessione volontaria e conseguentemente corrisposto l'80% dell'indennità provvisoria d'esproprio alle ditte che hanno concordato tale cessione; con Determinazione n. 3 del 09.01.2006 sono stati approvati i verbali di costituzione di servitù permanente gratuita;
- con Determinazione del Settore LL.PP. n. 8 del 29.01.2008, sono state approvate le indennità definitive, calcolate sulla base dei frazionamenti e notificate nelle forme degli atti processuali civili rispettivamente alle ditte di cui alle cessioni volontarie ed alle ditte non concordatarie;
- con Determinazione del Settore LL.PP. n. 115 del 14.10.2008 è stata approvata la documentazione di accertamento di proprietà e di diritti di terzi per tutte le particelle interessate dal procedimento di esproprio ed ordinato, per le indennità definitive, i pagamenti diretti alle ditte concordatarie ed i de-

positi alla Cassa DD.PP. per le ditte non concordatarie; tali pagamenti e depositi sono stati effettuati in favore delle ditte espropriande e successivamente si è proceduto alla pubblicazione degli stessi sul *B.U.R.A.* ordinario n. 4 del 16.01.2009 ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- con Determinazioni del Settore LL.PP. n. 137 del 27.11.2008 e n. 1 del 12.01.2009 sono state approvate le quietanze dei pagamenti e dei depositi effettuati in favore delle ditte espropriande, di cui al punto precedente;
- Visto il D.P.R. 327/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.i ed in particolare gli artt. 23, 24 e 25;

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del Comune di Vasto, per l'esecuzione dei "Lavori di completamento del consolidamento del versante orientale, di consolidamento della cavità sotterranea naturale in Località Anghella e manutenzione straordinaria della galleria drenante al Muro delle Lame. Mitigazione del rischio idrogeologico", l'espropriazione degli immobili descritti nella tabella n.1 e la costituzione di servitù permanente gratuita sugli immobili descritti nella tabella n. 2:

TABELLA N. 1 – ESPROPRIAZIONI



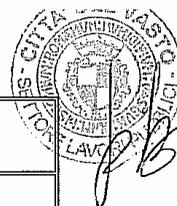
IDENTIFICAZIONE CATASTALE:

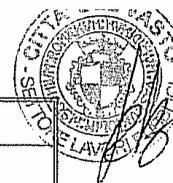
Ditta	Comune	Fg.	Part.	Superficie mq	Quota di proprietà
Ditta Dott. PIETRO DESIATI S.A.S. di MASSIMO DESIATI con sede in Vasto C.F.: 01346880691	Vasto (CH)	40	940	270	1/1
	Vasto (CH)	40	4531	52	1/1
DESIATI MASSIMO nato a Roma il 15.09.1956 C.F.: DSTMSM56P15H501B	Vasto (CH)	40	47	190	1/1
	Vasto (CH)	40	4533	150	1/1
CERICOLA GIULIANA nata a Vasto (CH) il 06.05.1967 C.F.: CRCGLN67E46E372T	Vasto (CH)	40	4568	6	2/9
	Vasto (CH)	40	1347	95	2/9
	Vasto (CH)	40	4282	232	2/9
	Vasto (CH)	40	4283	111	2/9
	Vasto (CH)	40	4529	16	2/9
	Vasto (CH)	40	4515	1350	2/9
	Vasto (CH)	40	4286	35	2/9
	Vasto (CH)	40	4520	170	2/9
	Vasto (CH)	40	4521	50	2/9
	Vasto (CH)	40	4522	5	2/9
	Vasto (CH)	40	4554	17	2/9
	Vasto (CH)	40	4556	11	2/9
	Vasto (CH)	40	4557	50	2/9
Vasto (CH)	40	4559	20	2/9	
CERICOLA GIULIO nato a Vasto (CH) il 27.04.1936 C.F.: CRCGLI36D27E372D	Vasto (CH)	40	4568	6	3/9
	Vasto (CH)	40	1347	95	3/9
	Vasto (CH)	40	4282	232	3/9
	Vasto (CH)	40	4283	111	3/9
	Vasto (CH)	40	4529	16	3/9
	Vasto (CH)	40	4515	1350	3/9
	Vasto (CH)	40	4286	35	3/9
	Vasto (CH)	40	4520	170	3/9
	Vasto (CH)	40	4521	50	3/9
	Vasto (CH)	40	4522	5	3/9
	Vasto (CH)	40	4554	17	3/9



	Vasto (CH)	40	4556	11	3/9
	Vasto (CH)	40	4557	50	3/9
	Vasto (CH)	40	4559	20	3/9
CERICOLA NICOLA nato a Vasto (CH) il 16.12.1964 C.F.: CRCNCL64T16E372Y	Vasto (CH)	40	4568	6	2/9
	Vasto (CH)	40	1347	95	2/9
	Vasto (CH)	40	4282	232	2/9
	Vasto (CH)	40	4283	111	2/9
	Vasto (CH)	40	4529	16	2/9
	Vasto (CH)	40	4515	1350	2/9
	Vasto (CH)	40	4286	35	2/9
	Vasto (CH)	40	4520	170	2/9
	Vasto (CH)	40	4521	50	2/9
	Vasto (CH)	40	4522	5	2/9
	Vasto (CH)	40	4554	17	2/9
	Vasto (CH)	40	4556	11	2/9
	Vasto (CH)	40	4557	50	2/9
	Vasto (CH)	40	4559	20	2/9
CERICOLA ORIETTA nata a Vasto (CH) il 03.12.1972 C.F.: CRCRTT72T43E372O	Vasto (CH)	40	4568	6	2/9
	Vasto (CH)	40	1347	95	2/9
	Vasto (CH)	40	4282	232	2/9
	Vasto (CH)	40	4283	111	2/9
	Vasto (CH)	40	4529	16	2/9
	Vasto (CH)	40	4515	1350	2/9
	Vasto (CH)	40	4286	35	2/9
	Vasto (CH)	40	4520	170	2/9
	Vasto (CH)	40	4521	50	2/9
	Vasto (CH)	40	4522	5	2/9
	Vasto (CH)	40	4554	17	2/9
	Vasto (CH)	40	4556	11	2/9
	Vasto (CH)	40	4557	50	2/9
	Vasto (CH)	40	4559	20	2/9
SANTORO LUCIA nata a Vasto (CH) il 25.08.1951 C.F.: SNTLCU51M65E372T	Vasto (CH)	40	4534	110	1/1
	Vasto (CH)	40	3502	100	1/4

SANTORO LUIGI nato a Vasto (CH) il 17.10.1954 C.F.: SNTLGU54R17E372V	Vasto (CH)	40	3502	100	1/4
SANTORO MARIA LUISA nata a Vasto (CH) il 07.02.1949 C.F.: SNTMLS49B47E372F	Vasto (CH)	40	4542	105	1/1
	Vasto (CH)	40	3504	330	1/1
	Vasto (CH)	40	3502	100	1/4
SANTORO PIERINO nato a Vasto (CH) il 10.03.1947 C.F.: SNTPRN47C10E372R	Vasto (CH)	40	4538	36	1/1
	Vasto (CH)	40	3502	100	1/4
CERICOLA MAURIZIO nato a Vasto (CH) il 22.04.1970 C.F.: CRCMRZ70D22E372W	Vasto (CH)	40	4279	240	1/2
	Vasto (CH)	40	4280	140	1/2
	Vasto (CH)	40	4526	23	1/2
	Vasto (CH)	40	4564	1	1/2
	Vasto (CH)	40	4566	3	1/2
	Vasto (CH)	40	4524	26	1/2
	Vasto (CH)	40	4561	52	1/2
	Vasto (CH)	40	4562	16	1/2
CERICOLA MICHELE CARMINE nato a Vasto (CH) il 16.07.1968 C.F.: CRCMHL68L16E372D	Vasto (CH)	40	4279	240	1/2
	Vasto (CH)	40	4280	140	1/2
	Vasto (CH)	40	4526	23	1/2
	Vasto (CH)	40	4564	1	1/2
	Vasto (CH)	40	4566	3	1/2
	Vasto (CH)	40	4524	26	1/2
	Vasto (CH)	40	4561	52	1/2
	Vasto (CH)	40	4562	16	1/2
CIFFOLILLI ANGELA MARIA nata a Vasto (CH) il 10.02.1946 C.F.: CFFNLM46B50E372S	Vasto (CH)	40	4536	124	1/2
	Vasto (CH)	40	982	160	1/2
D'ADDARIO MAURIZIO nato a Atessa (CH) il 04.11.1979 C.F.: DDDMRZ79S04A485J	Vasto (CH)	40	4536	124	1/2
	Vasto (CH)	40	982	160	1/2
DEL BORRELLO DARIO nato a Chieti il 22.04.1976 C.F.: DLBDRA76D22C632N	Vasto (CH)	40	4540	70	1/1
	Vasto (CH)	40	3503	60	1/1
PALMISANO MIRELLA nata a Tuffillo (CH) il 06.04.1950 C.F.: PLMMLL50D46L459O	Vasto (CH)	40	4544	27	1/2
	Vasto (CH)	40	29	310	1/2
VETTER HERBERT nato in Germania il 06.02.1948 C.F.: VTTHBR48B06Z112A	Vasto (CH)	40	4544	27	1/2
	Vasto (CH)	40	29	310	1/2





GIAMPIERETTI ROSANNA nata a Cermes (BZ) il 13.09.1945 C.F.: GMPRNN45P53A022N	Vasto (CH)	40	25	610	1/1
	Vasto (CH)	40	1336	105	1/1
	Vasto (CH)	40	1338	150	1/1
	Vasto (CH)	40	1339	60	1/1
	Vasto (CH)	40	1344	320	1/1
	Vasto (CH)	40	1345	195	1/1
	Vasto (CH)	40	1376	100	1/1
SPADACCINI GIOVANNI nato a Vasto (CH) il 06.03.1907 C.F.: SPDGNN07C06E372U	Vasto (CH)	37	4349	195	1/1
SPADACCINO CARLO nato a Vasto (CH) il 25.01.1936 C.F.: SPDCRL36A25E372D	Vasto (CH)	37	4346	1170	1/1
	Vasto (CH)	37	2197	70	1/1
GALANTE MARIA NICOLA; MAR ANGELUCCI nata a Vasto (CH) il 26.05.1909 C.F.: GLNMNC09E66E372N	Vasto (CH)	37	4351	7	1/1
ISTITUTO DELLE SUORE MISSIONARIE DEL SACRO COSTATO C.F.: 02641740580	Vasto (CH)	37	2128	45	1/1
SOCIETA' IMMOBILIARE "D" di D'ERCOLE GIOVANNI e C. S.n.c. C.F.: 00179580691	Vasto (CH)	37	4370	112	1/1
DI MARCO LIDIA nata a Roma il 10.09.1927 C.F.: DMRLDI27P50H501Q	Vasto (CH)	37	4355	85	1/2
SCIO DINO nato a Roma il 02.08.1927 C.F.: SCIDNI27M02H501P	Vasto (CH)	37	4355	85	1/2

TABELLA N. 2 – SERVITÙ PERMANENTE GRATUITA

IDENTIFICAZIONE CATASTALE:

Ditta	Comune	Fg.	Part.	Superficie mq	Quota di proprietà
SANTORO CARLO nato a Catanzaro il 17.02.1976 C.F.: SNTCRL76B17C352Q	Vasto (CH)	37	2162	760	1/1
	Vasto (CH)	37	4101	65	1/1
CICCHINI CLORINDA nata a Vasto (CH) il 04.04.1925 C.F.: CCCCRN25D44E372K	Vasto (CH)	37	2124	80	1/1
	Vasto (CH)	37	2125	10	1/1
	Vasto (CH)	37	2126	1870	1/1

APPENDICE ALLE TABELLE N. 1 E 2 PER ULTERIORI DIRITTI ED ONERI REALI

Ditta	Comune	Fg.	Part.	Superficie mq	Diritti e oneri reali
CICCHINI GRAZIA; MAR SPADACCINO nata a Vasto (CH) il 11.09.1911 C.F.: CCCGRZ11P51E372F	Vasto (CH)	37	4346	1170	Cousufruttuario generale
	Vasto (CH)	37	2197	70	Cousufruttuario generale
SPADACCINO GIOVANNI nato a Vasto (CH) il 06.03.1907 C.F.: SPDGNN07C06E372U	Vasto (CH)	37	4346	1170	Cousufruttuario generale
	Vasto (CH)	37	2197	70	Cousufruttuario generale
MONTECCHI MARGHERITA FU GIOVANNI nata a Vasto (CH) il 01.01.1900 C.F.: MNTMGH00A41E372E	Vasto (CH)	37	2128	45	Usufrutto

Art. 2

Il presente decreto dispone in favore del Comune di Vasto il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui alla Tabella n.1 e la costituzione di servitù permanente gratuita sugli immobili di cui alla Tabella n.2, dell'Art. n. 1, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 3

Il presente decreto:

- va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari;
- va pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- è opponibile da terzi entro i trenta giorni

successivi alla pubblicazione dell'estratto;

- comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto d'esproprio;
- sarà notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 4

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

Vasto, 26.05.2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL. PP.
Ing. Roberto D'Ermilio

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO
INDUSTRIALE DEL SANGRO (CH)**

ENTE PUBBLICO ECONOMICO
66043 CASOLI (CH) – VIA SAN NICOLA, 46 –
TEL 0872-99261 FAX 0872-992626

Decreto n. 17 del 07/07/2009 Cod. Agglomerato Industriale di Atessa – Paglieta. Localizzazione disposta dallo S.U.A.P. con provvedimento n. 144 del 26/03/2004. Progetto definitivo di insediamento produttivo Ditta SABATINI GIUSEPPE - approvato con deliberazione C.d.A. n. 308 del 16/11/2006. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO ex Art.23 e Art.24 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Omissis

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Omissis.. CHE con deliberazione del C.d.A. n. 308 del 16/11/2006 il Consorzio ha approvato il progetto definitivo di insediamento della Ditta SABATINI GIUSEPPE, dichiarando la pubblica utilità ex Art.12 D.P.R. n.327/2001, ed ha assegnato alla Ditta stessa il lotto di omissis.

DECRETA

- 1) L'esproprio definitivo, in favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro, con sede in Casoli (CH) alla Via San Nicola n. 46 - c.f. 81001290691, dei terreni/beni riportati nell'allegato elenco ditte esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- 2) il passaggio del diritto di proprietà dei terreni/beni espropriati, riportati nell'allegato elenco ditte esecutivo, a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale, con sede in Casoli (CH) alla Via San Nicola n. 46 - c.f. 81001290691, alla condizione sospensiva che il presente decreto sia eseguito entro due anni dalla sua data e sia notificato come

per legge, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;

- 3) il presente decreto va notificato alle ditte proprietarie espropriande, a cura e spese di questa Autorità espropriante, secondo le forme previste per gli atti processuali civili, ed un estratto dello stesso trasmesso, entro cinque giorni, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo; Omissis...
- 9) il presente decreto costituisce provvedimento definitivo, ed avverso di esso è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente od al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di giorni 60 o 120 dalla comunicazione, notificazione o piena coscienza dello stesso; qualora il decreto di esproprio sia stato già trascritto, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ESPROPRIATIVO**

F.to Geom. Di Nella Giustino

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO –
U.O. OO.P.U.**

F.to Ing. Paolo Spinelli

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Ing. Luigi Cristini

**ALLEGATO AL DECRETO n.17 DEL
07/07/2009. Omissis...**

Comune di ATESSA – omissis DATI CATASTALI – N. 1 – Ditta Attuale: BASSI Corrado n. a Perano il 09/01/1926 C.F. BSS CRD 26A09 G441G omissis prop.1/2;

CIANCAGLINI NORMA MARIA ANGELA n. a Tarrytown New York (USA) il 07/05/1939 C.F. CNC NNM 39E47 Z404Z

omissis prop. 1/2; - foglio 33 particella omissis definitiva 4743 omissis - area da espropriare mq. 285 omissis; particella omissis definitiva 4744 omissis - area da espropriare mq. 905 omissis indennità definitiva di esproprio € 10.715,94.

TAVERNOLA SRL

C.DA GALLO, 1, COLLECORVINO (PE)

“Cava di ghiaia in località Palazzo Fg. 35 particelle 348/p-647/p-456/p-351/p” del Comune di Loreto Aprutino (PE).

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

PROPONENTE:

Ditta: TAVERNOLA Srl

sede legale: C.da Gallo, 1, Collecervino (PE)

Recapiti: tel. 338 - 7904732;

indirizzo e-mail: n.pesolillo@alice.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

“L.152/06 - D. Lgs. 4/08 - Allegato IV,

punto 8i : cave e torbiere”

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Loreto Aprutino (PE) - località Palazzo.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

“Coltivazione di una cava di ghiaia mediante scavo a fossa, approfondimento medio generalizzato pari a 3 m dal p.c. e ritombamento totale finale. La superficie interessata è 50.802 mq. con un volume totale di scavo pari a 152.406 mc totali dei quali, tolto il terreno vegetale, restano utili 127.006 mc. Considerata l'estensione la superficie totale è stata suddivisa in 4 lotti operativi”

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali -Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Collecervino, 13 Luglio 2009

LA DITTA
TAVERNOLA Srl

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

A seguito della DELIBERAZIONE 27.11.2008, n. 1140 di GIUNTA REGIONALE :
**Aggiornamento del prezzo di abbonamento annuale al
“Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo” (BURA),
delle tariffe per le inserzioni e del costo del singolo Bollettino Ufficiale**

si rende noto quanto segue:

- canone annuale dell’abbonamento al BURA: €198,38
- bollettino fino a 190 pagine: €1,40 oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione
- bollettino superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- inserzioni nel BURA: € 1,47 a rigo del testo da pubblicare (foglio uso bollo massimo 61 battute a rigo)
- si lascia invariato (€1,81 a rigo) il prezzo delle inserzioni contenenti titoli o altro con caratteri grandi o in grassetto

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999
(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008),
si comunica che

**" L’accesso al *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, per via informatica,
è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono
carattere di ufficialità e legalità"**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo
si è trasferita, causa sisma del 6 Aprile 2009,
in via Leonardo da Vinci - 67100 L’Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3
tel. 0862/363474 – fax 0862/363574

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila
c/o Palazzo Silone - Container 3**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/363474

Fax. 0862 363574

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it